Anno 96 Numero 110

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 10 Maggio 1962

La polemica tra il Presidente ed Adenauer

Kennedy dichiara a Washington «I colloqui per Berlino continueranno»

Ha ammesso che esistono «divergenze di vedute» con Bonn, ma ha cercato di sdrammatizzare il contrasto - «Il Cancelliere non ritiene utili i contatti esplorativi con i russi. Neanche noi siamo sicuri che porteranno a risultati concreti; tuttavia abbiamo il dovere di tentare» - Mentre il presidente parlava, l'ambasciatore americano chiedeva «chiarimenti» a Bonn sulle dichiarazioni di Adenauer

Non è soltanto un problema tedesco

Forse il *Times* calca un po' le tinte, parlando crudamente di crisi nei rapporti tra Germania e Stati Uniti; che però siano solo «fantasie», indegne del grande organo inglese, come sostiene Adenauer, questo è un modo troppo semplicistico di sbrigare una questione seria. Si tratti, per usare il linguaggio diplomatico, di disagio o di confusione o di mancanza di comprensione, è certo comunque che il lungo idillio tedesco-americano, caratteristico di questo dopoguerra, è ormai finito; al suo posto sono subentrate polemiche e accuse, insomma uno stato di tensione piuttosto sensibile.

Non era mai accaduto, sinora, che il portavoce del Dipartimento di Stato, leggendo un testo scritto (quindi con tutto il peso di un documento ufficiale), ribattesse in maniera così secca e risentita delle dichiarazioni di Adenauer. Parlando a Berlino Ovest lunedì e ribadendo martedì il suo pensiero, il Cancelliere ha detto in sostanza che il piano americano per affidare il controllo degli accessi a Berlino ad un ente internazionale è inattuabile e che egli non crede che le attuali conversazioni sovietico-americane possano condurre a veri e propri negoziati. Non solo i contatti tra Mosca e Washington sono inutili, ma persino i resoconti relativi sono noiosi da leggere, ha aggiunto Adenauer, quasi che il compito d'un uomo di Stato sia di darsi unicamente a letture amene.

Si capisce quindi la reazione americana a veder trattare con sprezzante leggerezza quello che invece per Kennedy costituisce un impegno assai serio, un lavoro condotto con paziente tenacia, anche nel vero interesse di Bonn. Che cosa aveva intenzione di proporre Washington a Mosca di così sovversivo, da provocare tale e tanta reazione di Adenauer? A quanto se ne sa, proprio per una indiscrezione di provenienza tedesca, un «piano globale» articolato in quattro punti:

1) impegno russo-americano di opporsi alla fornitura di armi atomiche ai Paesi che oggi ne sono privi; 2) accordo di non aggressione fra la Nato e il Patto di Varsavia (la Nato comunista); 3) formazione di commissioni tecniche miste fra le due Germanie; 4) creazione del suddetto ente internazionale di controllo per il traffico da e per Berlino.

I primi due punti vanno ben al di là della questione tedesca, toccano anzi problemi riguardanti l'intero assetto pacifico delle relazioni mondiali; ma Adenauer vi si oppone egualmente: al primo, perché gli toglierebbe ogni speranza che la Germania possa disporre un giorno di armi atomiche (in proprio o per conto della Nato); al secondo, perché significherebbe il consolidamento dello *statu quo* nell'Europa Centrale e quindi la rinuncia di Bonn alla riunificazione della Germania e alla revisione del confine Oder-Neisse.

Gli americani hanno tenuto duro, nella recente riunione della Nato ad Atene, anche sulla questione delle armi atomiche. Gli Stati Uniti hanno promesso di fornire più ampie informazioni sulla dislocazione delle proprie forze atomiche ai Paesi europei dove esse sono sistemate (Gran Bretagna, Germania, Italia e Turchia); si sono impegnati pure, insieme alla Gran Bretagna, a dare alla Nato informazioni sulla loro politica nucleare in genere, nonché a difendere con ogni mezzo (quindi anche con le armi atomiche) un membro dell'Alleanza che fosse attaccato. Ma le testate nucleari rimarranno saldamente sotto il controllo degli Stati Uniti.

La fermezza americana appare giusta, proprio in relazione all'atteggiamento tedesco su Berlino. I russi temono, dice il *Daily Express*, che «se il Cancelliere tedesco assume il pieno controllo delle bombe H, la sua pazienza nella questione di Berlino si esaurirebbe altrettanto velocemente di quella di Hitler su Danzica»; noi non condividiamo questo timore, ma non possiamo negare che Adenauer non vuole un accordo su Berlino che possa pregiudicare i suoi obiettivi, quanto dire che non vuole nessun accordo.

Ma Berlino non è un affare privato del Cancelliere e neppure del governo di Bonn; la pace mondiale sarà sempre minacciata fin quando la questione berlinese non avrà trovato un minimo di sistemazione. Appropriatamente il portavoce del Dipartimento di Stato, dopo avere ricordati i sacrifici del popolo americano per Berlino, ha detto che le conversazioni fra Rusk e Dobrynin continueranno, perché gli Stati Uniti giudicano buona questa politica; se altri alleati (leggi: i tedeschi) hanno progetti migliori, che li espongano. Washington, da parte sua, pare disposta ad accantonare per il momento il «piano globale» pur di giungere all'accordo su Berlino.

La parola è ora a Bonn: speriamo di non sentire più battute polemiche, dannose alla causa preziosa della solidarietà occidentale, ma finalmente una proposta costruttiva, degna di quello statista che rimane sempre Adenauer.

Ferdinando Vegas

Volontà di un accordo onesto

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 maggio.

Il presidente Kennedy ha oggi tenuto una conferenza-stampa particolarmente attesa, perché, come infatti è avvenuto, si pensava che avrebbe parlato di Berlino e dei difficili rapporti con Bonn. Pur cercando di sdrammatizzare la emozione destata dalle dichiarazioni del cancelliere Adenauer durante la conferenza-stampa di due giorni fa a Berlino Ovest e dalla secca replica del Dipartimento di Stato, formulata ieri dal portavoce Lincoln White, Kennedy ha esordito affermando che «i colloqui con i russi continueranno».

«Sia chiaro — *ha precisato il presidente* — che la Germania Occidentale continua ad appoggiare le conversazioni dirette che abbiamo finora condotto con i russi, per giungere a un accordo su Berlino. Le conversazioni, pertanto, continueranno.

«E' naturale che vi siano divergenze di punti di vista con la Germania Occidentale per quel che si riferisce ai particolari con cui si cerca di istituire un'autorità internazionale, responsabile degli accessi a Berlino Ovest, attraverso la zona tedesca ora amministrata dalla Germania dell'Est. Bisogna tener presente che il cancelliere Adenauer non ha mai contestato l'idea di una autorità internazionale, cui demandare il controllo delle vie stesse all'ex-capitale tedesca; ha sollevato obiezioni soltanto sui membri scelti a far parte dell'organo internazionale e soprattutto sulla distribuzione dei poteri che si intenderebbe ad essi attribuire».

Il presidente ha aggiunto: «Il cancelliere Adenauer non è contrario alle conversazioni in sé, ma si è dichiarato pessimista sui risultati. Neanche noi abbiamo mai dichiarato di essere ottimisti, pur mantenendo la convinzione che le conversazioni sono utili. Per questo siamo decisi a non lasciare nulla di intentato per raggiungere un accordo con i russi e non venir mai meno al nostro compito di perseguire il raggiungimento e consolidamento della pace, ovunque è possibile. Per la medesima ragione — *ha anche accennato il presidente* — stiamo trattando l'accordo sugli alti spazi e ovunque si aprano possibilità di discussione...».

Questo il succo delle risposte del presidente, per la questione di Berlino. Va notato che egli ha esposto questi punti di vista nel tono più piano ed elementare possibile, preoccupato di dimostrare che se non vi erano ragioni particolari di ottimismo, tuttavia non c'è motivo di essere più pessimisti di quanto la situazione non richieda. Adenauer, insomma, non avrebbe fatto altro che esprimere una propria opinione, non respinta dagli americani, pur continuando a riconoscere che le conversazioni sono opportune e debbono seguitare.

Passando a parlare della questione del Laos (dove i comunisti sono di nuovo all'attacco), il Presidente ha confermato che il governo americano ha fatto presente, tanto all'ambasciatore russo a Washington, quanto al ministro Gromyko, la sua preoccupazione per la rottura della tregua d'armi avvenuta in quel Paese, per i nuovi conflitti e le nuove infiltrazioni. Sono episodi gravi, se non dovessero cessare immediatamente potrebbero assumere conseguenze allarmanti. Kennedy spera dunque che la Russia voglia ripristinare la tregua e tornare a difendere la neutralità del Laos.

Durante la sua conferenza stampa, il presidente ha trattato, stasera, complessivamente diciassette temi; salvo i due accennati, tutti gli altri sono di politica interna. Fra questi, può essere particolarmente importante quello con il quale ha confermato per l'ennesima volta, i propositi antinflazionistici della sua amministrazione, basati su di un'accurata e onesta campagna [illegible] fiscale, sul contenimento dei prezzi, sul pieno impiego e quindi sul consolidamento e potenziamento delle risorse e delle energie del paese.

Antonio Barolini

Adenauer presiede a Bonn un'agitata riunione di governo



Il cancelliere tedesco Konrad Adenauer (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 maggio.

L'opposizione al proseguimento dei contatti diplomatici per Berlino-Ovest, manifestata da Adenauer durante la sua visita nella ex-capitale, ha provocato oggi un nuovo «passo» americano presso la Repubblica federale.

A ventiquattro ore dai severi commenti del portavoce della Casa Bianca l'ambasciatore americano a Bonn, Dowling, ha chiesto oggi al governo federale chiarimenti sulle clamorose dichiarazioni del Cancelliere. Dowling è stato ricevuto dal segretario agli Esteri prof. Carstens che lo ha trattenuto a colloquio per circa un'ora. Le aspre reazioni di Washington alla sconfessione dei propri piani ad opera di Adenauer hanno prodotto qui molta agitazione. Adenauer, che forse si è accorto di essersi spinto troppo in là, ha convocato d'urgenza i suoi più stretti collaboratori per discutere la situazione.

Al termine di un'agitata riunione del Gabinetto federale cui ha partecipato anche il capo dei liberali, Mende, il capo dell'ufficio-stampa del governo, Von Eckardt, si è presentato ai giornalisti con l'incarico di attenuare la forte impressione suscitata dalle parole del Cancelliere: «Le parole del capo del governo sono state male interpretate», ha dichiarato Von Eckardt tra la sorpresa dei numerosi giornalisti presenti alla conferenza-stampa. «Adenauer si è limitato semplicemente a constatare che i contatti russo-americani per Berlino non hanno condotto finora ad alcun risultato...».

La stampa di tutto il mondo, compresi i maggiori quotidiani tedeschi, aveva invece riferito concordemente che Adenauer negava l'utilità di ulteriori sondaggi diplomatici per Berlino. E questa era stata anche l'interpretazione data dalla Casa Bianca al discorso del Cancelliere. La polemica fra Bonn e Washington si svolge ormai in forma aperta e diretta. Ieri portavoce ufficiali americani rilevarono che al rifiuto dei piani di Washington Adenauer non aveva fatto seguire controproposte concrete, dirette a sventare il pericolo di una nuova crisi per Berlino.

Oggi lo stesso Von Eckardt ha respinto le accuse: «Non è vero che siano mancate controproposte da parte tedesca — ha obiettato il portavoce — anzi, certi nostri suggerimenti sono stati accolti dagli americani. Ma per l'intera questione berlinese il governo ha da fare una sola proposta: riunificazione della Germania con capitale Berlino».

Von Eckardt ha negato che il governo si opponga al controllo internazionale del traffico per Berlino, nel timore di un riconoscimento di Pankow (l'altro ieri Adenauer ebbe a dichiarare che la commissione dei tredici paesi proposta dagli alleati non sarebbe stata in grado di assicurare la libertà dei traffici con l'ex-capitale).

In questa catena di equivoci, acuiti anche dai contrasti fra Schroeder e Von Brentano (quest'ultimo sulla linea del Cancelliere) si è inserita stasera una richiesta di chiarimenti rivolta al governo dai socialdemocratici. L'opposizione vuol sapere quale, fra i tanti, sia il punto di vista «valido». D'accordo con i liberali i socialisti sono favorevoli alla continuazione dei contatti russo-americani: «Sarebbe estremamente pericoloso — hanno dichiarato portavoce socialisti — interrompere le trattative con Mosca. Con ogni probabilità Krusciev riaprirebbe, con misure drammatiche, la crisi berlinese».

m. c.

Durante la visita all'ex capitale

Che cosa avrebbe detto il Cancelliere in privato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 maggio.

Invano i giornalisti hanno chiesto al Foreign Office un commento sulla vertenza fra Bonn e Washington per Berlino. La diplomazia britannica preferisce, almeno per ora, rimanere estranea al dissidio. Con un cauto silenzio i portavoce hanno accolto anche le domande sulle notizie pubblicate oggi dal *New York Times*, secondo cui gli alleati avrebbero concordato di abbandonare il progetto americano per una intesa con la Russia su Berlino. In particolare, avrebbero rinunciato all'idea (criticata da Adenauer) di un ente di controllo, composto di tredici Nazioni, sulle vie d'accesso alla città tedesca: gli anglo-americani — afferma il giornale newyorchese — proporrebbero adesso un ente formato dalle quattro potenze occupanti, con una partecipazione «non ancora precisata» delle due Germanie.

I giornali descrivono i vari aspetti della vertenza in lunghe corrispondenze da Bonn e da Washington ed è evidente che le loro simpatie vanno, in questo momento, al Presidente americano. Sono simpatie in cui l'elemento psicologico si fonde con il politico. Per anni, i rapporti anglo-tedeschi sono stati amareggiati da contrasti di vedute. Basti ricordare quelli sul viaggio di Macmillan a Mosca, sul desiderio inglese di negoziare con i russi e sul costo delle truppe britanniche in Germania: «Nessuno meglio di noi — ci ha detto un funzionario — può comprendere l'esasperazione di Kennedy. Vi è inoltre la convinzione, a Londra, che tanto le proposte del Dipartimento di Stato quanto la sua strategia diplomatica offrano ora le migliori, se non le uniche, speranze di qualche progresso».

Dell'argomento si occupa pure l'*Evening Standard*, che pubblica un dispaccio del suo corrispondente a Berlino. Nell'articolo il giornalista sostiene che Adenauer si mostrerà «duro» con gli americani; e riferisce quanto il Cancelliere avrebbe dichiarato ieri, ad una riunione «segreta» dei maggiorenti berlinesi del suo partito. «*Questo progetto di un ente internazionale per il controllo delle vie d'accesso* — avrebbe detto il Cancelliere — *è una sciocchezza. Non esito ad affermare che questi colloqui russo-americani su Berlino non ci piacciono affatto*».

Adenauer avrebbe continuato: «*Ora, dopo l'incontro Macmillan-Kennedy a Washington, anche gli inglesi appoggiano il piano americano. Washington e Londra non sanno come trattare fruttuosamente con il Cremlino. Perché dovremmo offrire noi qualcosa prima che Krusciov sia disposto a fare qualche concessione?*».

Il Cancelliere avrebbe infine promesso: «*Non accetterò tale situazione. Anzitutto, mi terrò in stretto contatto con Parigi. Indi, il nostro ministro degli Esteri o io stesso, o entrambi, scenderemo in campo, per fermare, una volta per sempre, queste sciocche ed inutili conversazioni*».

m. ci.

Dalle miniere spagnole un grido di rivolta



Da tre settimane 80 mila minatori spagnoli incrociano le braccia. L'agitazione si è estesa ad altri settori industriali. Manifestini clandestini invitano per domani allo sciopero generale (Tel. - Il servizio a pagina 14)

Ministri e tecnici discutono il programma economico del governo

La riunione sollecitata da La Malfa - Fra gli intervenuti il governatore della Banca d'Italia Tutti concordi sulla necessità di affrettare la risoluzione dei problemi sociali - Perché Fanfani ha assunto l'«interim» degli Esteri - Non si prevedono mutamenti nell'orientamento politico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 maggio.

L'on. Fanfani ha presieduto una riunione non ufficiale di ministri e di tecnici, che era stata sollecitata dall'on. La Malfa. Avrebbe dovuto essere dedicata in modo particolare alla nazionalizzazione della energia elettrica, perché la legge in materia dovrà essere pronta entro il 15 giugno. Invece i ministri si sono trovati di fronte alla necessità di ampliare la discussione all'intero programma economico del governo. Tutti sono stati d'accordo — compreso il governatore della Banca d'Italia — che è ora di «mettere il piede sull'acceleratore» per attuare il più presto possibile le provvidenze di carattere sociale.

Alla riunione era presente il ministro Colombo, e la sua chiara adesione alla necessità di non perdere tempo per realizzare i punti programmatici del governo allontana il timore che i dorotei della dc — dei quali egli è esponente — volessero ostacolare il centro sinistra. Ed è una implicita risposta alla domanda posta dall'*Avanti!*: «Potrà il governo portare a puntuale attuazione il programma concordato, o verranno frapposti sul suo cammino degli intoppi che comporterebbero una revisione di tutti gli altri partiti?».

A giudicare dalle dichiarazioni di Saragat, La Malfa, Moro il centro sinistra non corre oggi i pericoli che qualcuno ha voluto vedere come conseguenza della contrastata elezione del Presidente della Repubblica. Moro sul *Popolo* ha affermato stamane che la democrazia cristiana rimane fedele alla nuova politica.

Da Palazzo Chigi è giunta una precisazione perché Fanfani si è attribuito *ad interim* il dicastero degli Esteri. «Si è voluto evitare che la nomina di un nuovo ministro venisse avallata dal Presidente della Repubblica uscente, ponendo Segni dinanzi ad un fatto compiuto». La decisione è stata presa di comune accordo dopo un'ampia discussione e semmai può confermare che la politica estera del governo non sarà mutata.

Saragat sulla *Giustizia* che esce domani riafferma la sua convinzione che il neo-centrismo deve considerarsi finito, anche se l'attuale formula non avrà un facile avvenire. «La politica del centro-sinistra — scrive Saragat — è appena iniziata. Avrà la vita dura, ma sarà il tema della vita italiana di questo decennio, come il centrismo è stato il tema del decennio passato. La spinta, che è stata impressa alla classe lavoratrice verso posizioni socialmente avanzate e rigorosamente democratiche, ha subìto una accelerazione con l'avvento del nuovo governo».

Egli invita le sinistre democratiche laiche e cattoliche «a ritrovare una sufficiente coesione e a risolvere con serenità, ma con fermezza quelle loro deficienze interne che hanno facilitato la pressione della destra cattolica e non cattolica».

Il problema di fondo tuttavia per il *leader* del psdi rimane «la creazione di un grande partito socialista democratico. Nessuno pensi che un evento di questa portata, voluto da noi in 15 anni di battaglie, sia una faccenda facilmente perseguibile». E' un vento politico che si realizzerà quando la grande maggioranza dei lavoratori, toccherà con mano che la politica di centro sinistra è la via maestra per giungere alla mèta auspicata di una società giusta e libera.

Saragat afferma che sono in mala fede coloro che qualificano con il nome di *frontismo* «il tentativo onesto e coraggioso di unire tutte le forze della sinistra democratica, sia essa laica o cattolica, per trasformare l'Italia, che in molte sue regioni è rimasta paurosamente arretrata, in un paese veramente moderno, capace di competere sul piano sociale con le grandi democrazie del mondo».

A conclusione del suo articolo, Saragat scrive che non si deve sottovalutare l'azione di disturbo che le destre eserciteranno nei prossimi mesi, ma si dice sicuro che la via da seguire per una onesta politica sociale è quella di contribuire con lena accresciuta «alla creazione di un grande partito socialista democratico».

v. s.

Segni rientra in aereo a Roma dopo la breve visita a Sassari

Si è ritirato nella sua casa a preparare il messaggio che leggerà domani - Il giudizio de «L'Osservatore Romano» sulla sua elezione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 maggio.

Il presidente della Repubblica Antonio Segni è rientrato oggi a Roma dalla Sardegna dove ha trascorso ventiquattro ore tra le accoglienze festose della popolazione di Sassari, sua città natale. Il «Convair» presidenziale ha impiegato per il volo [illegible] minuti esatti ed è atterrato alle 12,48 all'aeroporto di Ciampino pavesato con due tricolori sulle antenne dell'aerostazione. Erano ad attenderlo numerose personalità politiche e alti funzionari. Segni è sceso sorridente dall'aereo precedendo la consorte Donna Laura con la quale, dopo l'omaggio delle autorità, ha lasciato l'aeroporto dirigendosi in automobile alla sua abitazione di via Sallustiana.

Nel pomeriggio si è recato al Quirinale per una visita privata a Gronchi. Non si conoscono i motivi del colloquio. Poi ha dedicato il pomeriggio e la serata alla stesura del messaggio che leggerà venerdì pomeriggio alle Camere riunite a Montecitorio dopo la solenne cerimonia del giuramento. Domani egli vedrà alcuni intimi collaboratori dando infine gli ultimi ritocchi al testo del messaggio con cui si aprirà il suo settennato presidenziale.

Anche oggi è continuato l'arrivo di messaggi di felicitazioni e di auguri da molte parti d'Italia e da numerosi Capi esteri: tra gli altri hanno telegrafato il presidente del Costarica Mario Echandi, il presidente del Perù Manuel Prado, il presidente del Congo Kasavubu, il primo ministro del Granducato del Lussemburgo Pierre Werner, il ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, il ministro degli Esteri greco Averoff.

Un augurio e un saluto al nuovo Presidente è espresso anche da «L'Osservatore Romano della domenica» che lo indirizza «all'uomo di Stato, allo studioso, al cristiano». Il giornale dopo aver ripercorso le fasi dell'elezione, osserva che alla fine la «concordia fondamentale è stata salvata» all'interno della dc. Questa unità va salutata con compiacimento non soltanto per il risultato raggiunto «ma anche perché costituisce una garanzia per l'avvenire».

f. d. l.

Falso allarme a Sassari alla partenza del Presidente

Sassari, 9 maggio.

Poco dopo il decollo dell'aereo che ha riportato a Roma l'on. Segni, una forte raffica di vento, seguita da un'esplosione con fiammata, faceva sorgere un momento di panico tra la numerosa folla che ancora sostava ai bordi del campo di volo: era avvenuto che un'automobile a disposizione dell'Università di Sassari si era incendiata, per cui si dovette ricorrere d'urgenza all'uso degli estintori del campo.

Per un malinteso si era diffusa la voce che si fosse incendiato l'aereo del Presidente eletto della Repubblica; voce naturalmente del tutto infondata.

Se non sarà concesso intero l'assegno integrativo

I maestri ed i professori decisi allo sciopero a lunga scadenza

Si asterranno dalle lezioni dal 18 al 29 maggio - L'agitazione compromette lo svolgimento dei programmi di scuola, gli scrutini e gli esami

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 maggio.

Nel caso di una risposta negativa da parte del governo alla lettera inviata ai ministri Medici e Gui, l'Intesa intersindacale della scuola proclamerà uno sciopero del personale direttivo e docente della scuola elementare, secondaria ed artistica dal 18 al 29 maggio e successivamente saranno date disposizioni per l'astensione dagli scrutini. La decisione è stata presa stamane dal comitato dell'Intesa (Ancisim, Snase, Snia, Sasmi, Snppr, Snsm) che si è riunito per esaminare la situazione: tutti i sindacati in base alle deliberazioni dei singoli direttivi si sono trovati d'accordo nel decidere una azione così massiccia che non ha precedenti non solo nella scuola ma anche in nessun settore della pubblica amministrazione.

I sindacati si rendono conto delle gravi conseguenze che deriveranno alla scuola, ma da ogni parte d'Italia, dopo le proposte del Governo, sono giunte proteste ed inviti per uno sciopero a lunga scadenza; questa volta le segreterie nazionali dei sindacati sono state impegnate proprio dalla base che ha reagito vivacemente. In sostanza il personale della scuola ritiene inammissibile che sia stato loro negato il trattamento economico concesso a tutte le altre categorie di impiegati statali ed è deciso a condurre la lotta fino in fondo.

I rappresentanti dell'Intesa hanno stabilito a ragion veduta il periodo 18-29 maggio: durante questi giorni i consigli di classe avrebbero dovuto tenere le riunioni per le adozioni dei libri di testo; inoltre è stato considerato che il 31 maggio, il 2 ed il 3 giugno sono giorni di vacanza ed è quindi un periodo di interruzione durante il quale è possibile riprendere le trattative. Nel caso non si dovesse giungere per i primi di giugno ad un accordo, verranno date le disposizioni per l'astensione dagli scrutini e dagli esami.

La situazione si presenta in maniera veramente grave per la scuola perché una così lunga astensione dalle lezioni significa in pratica che tra una settimana è finito l'anno scolastico senza che i professori abbiano il tempo di ultimare i programmi e procedere alle interrogazioni finali che sono poi quelle determinanti per i giudizi finali. Inoltre l'astensione dagli scrutini e dagli esami di idoneità comprometterebbe anche gli esami di maturità e di abilitazione. E' auspicabile, quindi, che si giunga al più presto alla composizione della vertenza.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola sono stati convocati per venerdì mattina a Palazzo Chigi. La decisione è stata presa dall'on. Fanfani, durante una riunione avvenuta oggi tra il presidente del Consiglio e i ministri Gui, La Malfa e Tremelloni.

f. f.

CRONACA CITTADINA

Dopo le proteste della cittadinanza

Così si difendono Poste e Telefoni

CORRISPONDENZA: il lavoro è enormemente aumentato, ogni giorno vengono smistate 350 mila lettere, oltre alle 160 mila imbucate dai torinesi - In un anno 205 mila indirizzi sbagliati - Un esempio: «A mia sorella, corso Riunione Sovietica» - TELEFONI: presto la teleselezione con Como, Pavia, Bergamo, Brescia

Continuano a giungerci proteste di cittadini per i ritardi delle poste: una lettera spedita da Noli il 19 aprile è arrivata a Torino il 6 maggio; un'altra inviata da Cagliari il 24 aprile, ha impiegato 12 giorni; una terza imbucata alla centrale di Napoli il 27 aprile è stata recapitata ieri pomeriggio. E così via.

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Rizzi, si difende con alcuni argomenti che, se sono la prova dell'enorme aumento del lavoro e della buona volontà impiegata per affrontare questo importante servizio pubblico, non bastano purtroppo a modificare la realtà. *«All'ufficio centrale di Porta Nuova transitano giornalmente 350 mila "pezzi". Dalla sola Francia vengono convogliati quotidianamente 800 chili di posta (pari a 30 mila pezzi) da avviare in tutta Italia. Inoltre i torinesi imbucano ogni giorno 160 mila tra lettere, stampe e cartoline. E' in corso il potenziamento di tutti i servizi ma non è cosa che si possa attuare in breve tempo; il personale svolge un duro lavoro con la massima abnegazione».*

I dipendenti postali in città sono 2 mila; i funzionari una trentina per venti uffici direttivi e 53 succursali; i postini 402, dei quali 23 assunti negli ultimi tre mesi. Nove entreranno in servizio domani, altri 10 entro maggio. Con 25 furgoncini si sta attuando il nuovo sistema di recapito delle stampe. Oltre alle sedi di via Alfieri (direzione telegrafo e uffici amministrativi), via Nizza (movimento e smistamento), via Arsenale (vaglia e conti correnti), via G. Bruno (dogana), funzionano quattro nuove sezioni decentrate per lo smistamento della corrispondenza: corso Tassoni, corso Racconigi, via Madonna delle Rose, via Lodi.

Il dott. Rizzi dice: *«Con i mezzi di cui disponiamo non si può fare di più».* Ma sono i mezzi, e anche gli uomini, che devono essere aumentati. Queste esigenze sono palesi quando si visitano gli uffici, per esempio quello arrivi-distribuzione di Porta Nuova. La corrispondenza viene divisa a mano, velocemente, in grandi categorie (ordinaria, buste lunghe, in franchigia, lettere per enti pubblici, circolari). Tutto bene finché gli indirizzi sono esatti. «Purtroppo — ci dicono — *quelli sbagliati, mancanti, incompleti, crescono di giorno in giorno».* Via Monza invece di via Ponza, via Venezia, invece di via Bellezia. Una lettera reca: *«A mia sorella, corso Riunione Sovietica».* Gente che ha poca familiarità con la penna, meno ancora con una grande città: un aspetto ignorato della immigrazione. Ma tanti errori accrescono e intralciano il lavoro.

Anche la distrazione è responsabile di gravi ritardi. C'è un reparto speciale, lo chiamano «dei morti». Finisce qui la corrispondenza in cerca di destinatario. Molta rimane giacente per sempre: *«In un anno* — osserva il capufficio — *18 quintali, cioè 95 sacchi: 205.710 lettere e cartoline; in soli 4 mesi, 130 quintali di stampe».*

In un angolo c'è una cassa: è piena di cartoline augurali, quasi tutte senza indirizzo. Ci mostrano decine di lettere con intestazione di note ditte, ma senza destinatario. L'altra mattina sono state trovate due buste bianche: contenevano assegni di 200 e 300 mila lire.

Indubbiamente, la mole del lavoro svolto con pazienza e tenacia, è enorme. Ma non si può dire che la maggioranza dei cittadini ne risenta beneficio: la posta continua ad arrivare a mezzogiorno, anche nei quartieri centrali, anziché alle 8,30 del mattino; le lettere portano spesso vecchie date. Il servizio, è inadeguato allo sviluppo di Torino. La popolazione ha ragione di protestare.

* *

Entro l'anno potremo telefonare in teleselezione con quasi tutto il Piemonte e parecchi centri della Lombardia. Lo ha annunciato, in una lettera a *La Stampa*, il direttore dell'esercizio di Torino della Stipel, ing. Quirico.

Tra pochi mesi chiameremo direttamente quasi tutti i comuni della Val d'Aosta; Mondovì, Valdieri, Villafranca, Montegrosso, San Damiano d'Asti, Borgosesia, Gattinara e il distretto di Biella. Fuori del Piemonte, oltre a Milano, sarà possibile raggiungere in teleselezione Varese, Luino, Laveno, Como, Erba, Cantù, Bergamo, Brescia, Pavia, Vigevano e i rispettivi distretti.

Nei giorni scorsi abbiamo lamentato le lunghe attese che le chiamate telefoniche interurbane impongono talvolta a gente frettolosa e impaziente. L'ing. Quirico ci fa notare che *«qualsiasi abbonato può comunicare immediatamente con la maggioranza dei comuni piemontesi servendosi della teleselezione».* Esatto: ma, come tutti sanno, questo rapido mezzo di cui gli uffici e le aziende si valgono parecchie volte ogni giorno, costa più caro che la normale chiamata attraverso le telefoniste del 10. Forse la Stipel è troppo ottimista quando afferma che *«il divario fra prenotazione e chiamata diretta non supera di norma i 10-15 minuti».* Abbiamo esperienze giornaliere di ritardi oscillanti tra la mezz'ora e i tre quarti d'ora.

La Stipel ritiene che le lunghe attese per le interurbane siano determinate da ragioni particolari, *«per esempio la prolungata e successiva occupazione del numero, il che costringe l'operatrice a tentare anche più volte la chiamata prima di poter stabilire la comunicazione».* In proposito però gli utenti segnalano che le signorine dei telefoni hanno metodi piuttosto sbrigativi e impazienti quando annunciano: *«Riattacchi prego, il numero è chiamato da...».*

In undicesima pagina

Le nuove tabelle della contingenza

Per i lavoratori dell'industria: aumento di tre punti dal primo maggio

---

Il servizio spazzature in gestione alla Satti

In via provvisoria, in attesa della municipalizzazione

Da oggi il servizio raccolta rifiuti (già in appalto all'Urbichimica, fino al giorno del fallimento dichiarato sabato scorso) viene gestito in via provvisoria dalla Satti. Il Municipio provvederà allo sgombero straordinario delle spazzature accumulatesi durante il recente sciopero del personale, aggiungendo 30 autocarri, per una ventina di giorni, al cento del servizio ordinario; la spesa sarà di 15 milioni, che graveranno sul fallimento dell'Urbichimica.

I provvedimenti sono stati presi in via d'urgenza dalla Giunta comunale, riunita ieri sera in seduta straordinaria sotto la presidenza dell'on. Secreto, in assenza del sindaco che è indisposto. Da oggi fino al 31 maggio l'amministrazione civica affitterà tutti gli impianti mobili ed immobili dell'Urbichimica, per la cifra di 9 milioni; la delibera è stata autorizzata dal giudice curatore del fallimento, dott. Frogna. In seguito, si studieranno i mezzi e le possibilità di giungere alla municipalizzazione del servizio, con l'acquisto degli impianti. Si prevede che a fine maggio il contratto provvisorio d'affitto verrà rinnovato per alcuni mesi, per poter disporre del tempo necessario all'operazione senza ostacolare il normale servizio cittadino.

Alla Satti, per poter provvedere all'immediata gestione straordinaria, verrà intanto corrisposta la cifra di cento milioni. Benché assente dal suo ufficio, il sindaco ing. Anselmetti ha provveduto ieri sera a firmare un acconto di 30 milioni, affinché oggi stesso la Satti sia in grado di pagare i dipendenti. A cinque giorni dalla dichiarazione del fallimento della società, la situazione è stata chiarita e dovrebbe ora normalizzarsi al più presto, eliminando il grave disagio della popolazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+22,4
MINIMA	+15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,9; press. 744,5; umid. 71%. Cielo nuvoloso con gocce di pioggia. **Previsioni:** probabili piogge su tutta la regione. **Temperatura a Caselle:** mass. +21,6; min. +13,3; media +17,6.

Alloggi nella città del benessere

Ottanta famiglie vivono in un triste casermone

E' l'ex-cartiera di corso Regio Parco - Un caso limite: per 130 persone due soli gabinetti e un lavabo in un unico stanzino - Un'interrogazione al Sindaco - Dramma in via Borgo Dora, a 600 metri da piazza Castello

Le «bidonvilles» sono scomparse dalla periferia. Ma altre ne sopravvivono nel cuore della città, dissimulate dietro le facciate delle vecchie case. Venti giorni fa, un fatto di cronaca ha rivelato l'esistenza dell'ex cascina di via Onorato Vigliani. Un bimbo nato mentre la madre attendeva di essere portata alla maternità con un'autolettiga, ci ha portato l'altro giorno in via Borgo Dora.

In linea d'aria, sono seicento metri da piazza Castello. Il vecchio quartiere sta mutando volto; le case pluricentenarie lasciano il posto a palazzi moderni. Ma ne restano ancora molte, tutte uguali: edifici di tre piani, cadenti; ballatoi di ferro rugginoso; androni bui, scale anguste, con i gradini consunti. Entriamo al numero 37: su ogni pianerottolo, rudimentali cassette per la spazzatura rigurgitano di sudiciume.

I primi tre piani sono costituiti da piccoli alloggi umidi, malsani. I nomi sulle porte sono piemontesi: per lo più vecchi coniugi, che hanno trascorso qui tutta la vita. Sono costruzioni che risalgono al seicento. Con la guerra e il blocco dei fitti la manutenzione è stata trascurata, e due decenni sono bastati per far cadere tutto in rovina.

Ma lo squallore degli alloggi non è nemmeno paragonabile con quello delle soffitte, che negli ultimi anni si sono affollate di immigrati. Nove soffitte, nove famiglie. Ventidue persone, di cui dieci bambini tra un anno e dieci anni. Un solo gabinetto: due metri quadrati in fondo a un cunicolo che permette a malapena il passaggio di una persona. I nove locali sono allineati su uno stretto corridoio: lungo le pareti, file di panni stesi ad asciugare, perché le uniche aperture verso l'esterno sono gli abbaini, in alto. I pavimenti sono di ammattonato sconnesso, nelle crepe si incrosta il sudiciume. I soffitti spioventi consentono di star ritti solo presso la porta. Eppure qui, forse per l'esempio delle altre famiglie che, un piano più sotto, condividono una quasi eguale miseria, si cerca ancora di combattere contro la sporcizia e la promiscuità: incontriamo donne che lavano l'ammattonato, qualcuno ha rinfrescato le pareti con una mano di calce, ha ridipinto i mobili in colori vivaci.

Dove la realtà supera l'immaginazione, è in corso Regio Parco 129. Un grande edificio cadente: un tempo, ci dicono, era una cartiera. Ora è diventato una sorta di centro di raccolta per gli immigrati: fino a qualche anno fa, ci vivevano 152 famiglie, più che alle casermette di borgo S. Paolo o di Venaria. Poi, una parte del fabbricato, dichiarata inabitabile, è stata chiusa, le porte murate. Le famiglie si sono ridotte a 80, una ventina per piano. In media, una famiglia per ogni locale. Ma ci sono famiglie con due o tre stanze, e stanze con due o tre famiglie: otto, dieci persone in quindici o venti metri quadrati.

Entriamo: un lungo corridoio cieco, buio, maleodorante. Da ogni lato, una dozzina di porte, numerate. Ogni porta, un locale; per ciascun locale, cinquemila lire, in media, di affitto. Un esempio, Giuseppe Costa, manovale siciliano immigrato due anni fa. Fino a ieri ha vissuto in una sola stanza, fra pareti che trasudano umidità, con la moglie e sette figli, tra i diciassette e i due anni. Ora il maggiore ha trovato un impiego, e la famiglia ha potuto prendere un altro locale: 12.000 lire al mese di pigione. Nessun servizio igienico. Sul piano, abitano ventiquattro famiglie, circa 130 persone: si servono tutte di due gabinetti e un lavabo riuniti in uno stanzino. In questo tetro, buio caseggiato, che assomiglia a un casermone in rovina, lo spettacolo più sconcertante è quello dei bambini: sono decine, si rincorrono a frotte, urlando per i lunghi corridoi oscuri. Il frastuono è incessante, intollerabile; la maggior parte dei bimbi sono laceri, scalzi, sporchi. Non hanno balconi, dove poter prendere una boccata d'aria; la strada, davanti, è stretta, senza marciapiede, percorsa da un traffico veloce, anche se non molto intenso. Per chi è nell'età dei giochi, delle corse, è come vivere in una prigione. Alle casermette, c'è almeno il pessimo sfogo dei vasti cortili, dei prati. Qui, solo un interminabile corridoio cieco, su cui s'aprono anche i gabinetti divenuti ricettacoli di sudiciume.

L'esposto di un inquilino ha richiamato sull'ex cartiera l'attenzione della Commissione comunale alloggi. Dopo un sopralluogo, il dott. Dipietrantonio, consigliere comunale del psi, ha presentato un'interrogazione al Sindaco denunciando il pericolo che il tetro edificio rappresenta per la salute pubblica.

Chiesto per la Torino-Piacenza un colloquio col ministro Sullo

Anche i privati in difesa dell'opera di interesse vitale

Il prof. Grosso ha inviato al ministro Sullo e al presidente del Consiglio Fanfani l'ordine del giorno sulla Torino-Piacenza votato dall'Unione della Provincia. Oggi l'on. Donat-Cattin si recherà dal ministro dei Lavori Pubblici per appoggiare l'azione degli amministratori locali e combinare, per la prossima settimana, un incontro al quale parteciperanno il presidente della nostra Provincia ed i sindaci di Torino e di Genova.

Quale sarà la risposta di Roma alla richiesta degli enti pubblici piemontesi, genovesi e piacentini di non insabbiare l'arteria destinata a collegare il Piemonte all'autostrada del Sole, e Torino a Genova?

In questi giorni un comitato tecnico presieduto dall'ing. Fraschetti, direttore dell'Anas, deve stabilire l'entità del contributo statale alle diverse autostrade. Se per la Torino-Piacenza dovesse essere inferiore al 3,20 per cento chiesto dalla Società, l'opera non potrà essere realizzata.

Al prof. Grosso sono giunti telegrammi e lettere anche da molti cittadini preoccupati per le sorti dell'autostrada. Tutti ne sottolineano l'importanza e ricordano gli sforzi finora compiuti dal Piemonte per togliersi dall'isolamento. Si vuole forse fare torto ai piemontesi?

La battaglia che il prof. Grosso e gli altri amministratori piemontesi stanno combattendo trova solidali piacentini e genovesi. Il sindaco di Genova, avv. Pertusio, ha di nuovo telegrafato al presidente della provincia per informarlo dei passi compiuti presso il Governo e ribadire la necessità di una ferma azione comune in difesa di un interesse vitale.

Movimento Federalista — Il prof. Aldo Garosci e il dott. Altiero Spinelli parleranno stasera alle 21 nella Galleria d'Arte Moderna, corso G. Ferraris 30, su: «Libertà per i popoli della Spagna e del Portogallo».

Con un morso strappa un orecchio al giovane che molesta sua sorella

La rissa davanti a una fabbrica di Bertolla dalla quale la ragazza era uscita con due compagne di lavoro - L'orecchio è stato ricucito

Poco prima delle venti di ieri sera al pronto soccorso dell'Astanteria Martini è stato portato un giovane con gli abiti imbrattati dal sangue che gli colava dall'orecchio destro. Il sanitario, che si preparava a medicarlo, constatava che l'orecchio era penzoloni, quasi staccato dalla testa. Era necessario un paziente intervento per ricucirglielo. Il giovane — Benito Mori di 30 anni, nativo della provincia di Treviso e abitante in frazione Sambuy, via Lunga 17, di San Mauro, ammogliato e padre di un bambino — ha dichiarato all'agente di servizio che era stato conciato in quel modo nel corso di una rissa avvenuta presso l'osteria Belvedere, a Bertolla, strada San Mauro 21.

Il maresciallo Ogliese del commissariato Barriera di Milano, avvertito del fatto, partiva immediatamente per Bertolla e sul posto cercava di raccogliere informazioni sull'accaduto. Apprendeva così che il Mori, da alcune sere, era solito fermarsi nei pressi di una fabbrica di tappeti, in via Ronchi, per rivolgere galanterie alle giovani operaie che uscivano dal lavoro. Ieri sera tre di queste ragazze, che sono minorenni, si sono fatte accompagnare dal fratello di una di loro e da un suo amico, entrambi calabresi.

Quando il Mori ha cominciato a molestare le ragazze i loro accompagnatori lo hanno redarguito. Ne è nata una discussione che ben presto è degenerata in rissa. Il Mori afferma che uno dei due ha estratto un coltello e con la lama gli ha sferrato il colpo all'orecchio. Le operaie e altre persone che hanno assistito alla zuffa sostengono invece che il padiglione auricolare è stato strappato al Mori con un morso da uno dei due giovani calabresi. Il medico che ha prestato le prime cure al ferito, non è in grado di stabilire in qual modo la ferita sia stata inferta.

Il Mori, che ha riportato anche una leggera lesione al polso sinistro, è guaribile in una decina di giorni. I feritori sono stati identificati e verranno denunciati per rissa assieme allo stesso Mori.

— I carabinieri di S. Mauro hanno aperto un'inchiesta per fare luce sulle circostanze in cui il pensionato Carlo Morello, di 63 anni, abitante in via Settimo 17, ha riportato domenica pomeriggio una grave lesione all'addome. Il Morello, che è stato ricoverato in gravi condizioni all'Astanteria Martini e operato, si era recato quel giorno assieme al fratello Natale, di 75 anni, pure abitante a San Mauro, in un'osteria alle porte del paese. Nel locale, Natale Morello aveva avuto una discussione con due avventori e il fratello si era interposto per riportare la calma. Tutto si era risolto in pochi istanti. D'un tratto, poi, Carlo Morello aveva accusato un acuto dolore al ventre ed era stato necessario trasportarlo con un'auto a casa. Era poi stato visitato dal medico di famiglia e il giorno dopo inviato all'ospedale.

Nella caserma di San Mauro si sono avvicendati ieri tutti coloro che si trovavano nell'osteria quando Natale Morello ha avuto la disputa e allorché il fratello ha lamentato i primi disturbi. Tutti sono stati concordi nel dire di non aver visto nessuno colpire il pensionato, né il fratello, il quale ha anche lui confermato che non vi furono violenze. Analogo risultato ha avuto l'interrogatorio dei due individui con i quali litigò Natale Morello. Non si esclude che il pensionato abbia riportato la lesione urtando contro un tavolo o una sedia. Le indagini, ad ogni modo, continuano.

Presso Stupinigi, mentre si stava terminando la costruzione

Sprofonda la volta di un capannone 6 operai precipitano con le macerie

Si schiantano i pilastri di cemento e la gigantesca campata cede di colpo per la lunghezza di 25 metri I muratori inghiottiti dalla voragine - Mentre i compagni scavano per liberarli, da Torino accorrono automezzi dei pompieri e ambulanze - Quattro feriti - La sciagura nel racconto dei protagonisti



Il capannone era lungo 47 metri: ne è crollata oltre la metà. Gli operai sono precipitati da 8 metri

Sei operai sono precipitati ieri pomeriggio nel crollo di un capannone in costruzione presso Borgaretto, nei prati alla destra del castello di Stupinigi. Dopo un volo di otto metri sono rimasti sepolti dalle macerie e avvolti da un denso polverone, si sentivano urla e gemiti. Pochi minuti dopo da Torino sono partiti automezzi dei pompieri e ambulanze: l'urlo di molte sirene per le vie della città ha fatto pensare a un disastro. Ma le conseguenze sono risultate meno gravi di quanto si era temuto: nessuna vittima, due illesi, quattro feriti non gravi.

L'incidente è accaduto alle 12,30. Da poco era ripreso il lavoro nel cantiere dell'impresa Bretto, che sorge a una cinquantina di metri dalla strada che da Beinasco porta a Stupinigi. Qui da quattro mesi sedici operai lavorano alla costruzione di un capannone lungo 47 metri, largo 17 e alto 8: erano state alzate le dieci colonne, l'intero tetto era stato gettato, il lavoro avrebbe dovuto terminare tra un paio di giorni. Ieri uno degli operai (sono tutti immigrati, la maggior parte sardi) era assente per malattia, cinque erano occupati a terra e dieci si trovavano sul tetto del capannone. Ecco il racconto di uno di questi, Mario Lorenzetti:

«Sono sul tetto e verso di me viene Rosario Muraca con una carriola di calcestruzzo. Sento uno scricchiolio, mi guardo attorno senza capire da dove venga e mi accorgo che il capannone ondeggia. Non faccio a tempo a gridare, che precipito assieme a calcinacci, mattoni, travi. Mi trovo sepolto sotto un mucchio di macerie e non posso muovermi perché qualcosa mi ha imprigionato una gamba. Attraverso il polverone, a poca distanza da me, vedo il Muraca. La sua carriola era precipitata sfiorandomi il capo. "Rosario — grido — sei ferito?". Era sepolto fino al petto e cercava di liberarsi».

Molti gridavano, si chiamavano l'un l'altro, alcuni gemevano per il dolore e invocavano soccorso. Sul tetto del capannone rimasto scoperto quattro muratori si sporgevano sgomenti, e anch'essi chiamavano gli sventurati compagni, che non potevano vedere per la densa nube di polvere. Sono accorsi invece verso le macerie i cinque operai che lavoravano a terra e che per un caso fortunato al momento dell'incidente erano tutti occupati fuori dal capannone. Hanno cominciato a scavare e a liberare i compagni, che hanno adagiato sull'erba sporchi e insanguinati.

Intanto si era telefonato a Torino, e stavano arrivando alla massima velocità un carro-crolli, un carro-gru e un'ambulanza dei vigili del fuoco agli ordini del comandante ing. Malagamba, e tre autobarelle della Croce Rossa. Come abbiamo detto, le sirene di questi automezzi hanno suscitato viva apprensione in città. Quando Croce Rossa e pompieri sono arrivati, i sei muratori erano già stati liberati dalle macerie.

Quattro di loro erano feriti e sono stati trasportati al Mauriziano. Sono Rosario Muraca, 41 anni, via Leynì 2, guaribile in un mese per frattura del braccio e della scapola sinistri; Mario Lorenzetti, 28 anni, residente a Grugliasco: 15 giorni per contusioni in tutto il corpo; Giuseppe Cocco, 40 anni, che dorme nel cantiere: 15 giorni per escoriazioni agli arti e choc; Pietro Muscas, 19 anni, anch'egli dorme nel cantiere: è il più grave, la prognosi è di due mesi per frattura del femore sinistro ed escoriazioni multiple.

Il Muscas stava bagnando la volta del capannone quando questo è crollato: egli era salvo perché si trovava, sul tratto di tetto rimasto sospeso, ma preso dal terrore era corso in avanti, alla cieca, ed era precipitato. Altri invece si erano trovati sul tratto pericolante, ma sentendo scricchiolii e oscillazioni erano corsi verso la parte primitiva della costruzione che aveva resistito e si erano salvati. Dei sei precipitati, due hanno riportato soltanto lievi scalfitture; sono Emilio Sbriscia, 31 anni, abitante a Villastellone, e Vincenzo Scalzi, 46 anni, che dorme nel cantiere.

Mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale, i vigili del fuoco hanno fatto crollare la parte pericolante dell'edificio. Nell'incidente era venuta giù circa la metà — cioè 25 metri — del tetto del capannone e quattro pilastri si erano piegati e spezzati come fuscelli. Sono in corso indagini per accertare le cause del sinistro. Comunque il crollo è stato provocato dal cedimento del primo pilastro, immediatamente seguito da quello dei tre pilastri successivi.

— Verso le 14 di ieri, nel reparto tempere dello stabilimento Spa di corso Ferrucci, alcuni operai della Compagnia tubisti, con sede in via Fossata 33, stavano ripulendo una vasca di metallo del peso di circa tre quintali. Alcuni erano dentro il grosso recipiente; Giuseppe di Salvo, 32 anni, via Porta Palatina 17, era sotto, tra i sostegni. Uno di questi, improvvisamente, ha ceduto: con un balzo, il Di Salvo è riuscito ad evitare d'essere schiacciato, ma la vasca lo ha colpito a una gamba. Ha riportato la frattura del femore destro. Al S. Vito è stato giudicato guaribile in tre mesi.

I funerali delle vittime dello scoppio di Settimo

Si sono svolti ieri a Settimo, in forma imponente, i funerali degli operai Lorenzo Meaglia e Bruno Peruzzo, vittime del tremendo scoppio avvenuto lunedì in un reparto della «Farmitalia». Le bare erano state portate dalle rispettive abitazioni sino alla fabbrica, in una sala trasformata in camera ardente. Alle 15 si è mosso il corteo: dietro le bare erano i familiari, i parenti, gli amici e tutti i dipendenti della Farmitalia, dirigenti, operai, impiegati; vi erano inoltre il sindaco di Settimo con il vice-sindaco e i consiglieri, rappresentanze delle organizzazioni sindacali e folti gruppi di bambini delle scuole elementari, compagni di scuola dei figli delle vittime.

Prima di raggiungere la chiesa il lungo corteo, che comprendeva oltre duemila persone, ha percorso le principali vie di Settimo: una folla silenziosa, commossa, reverente, gli faceva ale. In segno di lutto tutti i negozi e i locali pubblici erano chiusi, tutte le saracinesche abbassate.

Intanto procede l'inchiesta sulla sciagura. I tecnici sono dall'altro ieri al lavoro e hanno già effettuato numerosi sopraluoghi.

Questa sera il Consiglio comunale di Settimo si riunirà in seduta straordinaria con un solo oggetto all'ordine del giorno: «Provvedimenti in merito alla sciagura verificatasi alla Farmitalia».

Una donna entra con l'auto dentro un bar di via Milano

Rovescia i tavolini e ferisce una cliente seduta al banco

Una Fiat «1800» percorreva ieri alle 16,30 la via Corte d'Appello proveniente da piazza Savoia. La guidava la signorina Letizia Fasi di 53 anni, abitante in via Vegezzo 8 bis, la quale aveva al suo fianco il cambista Mario Chiusano, 65 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 14. All'incrocio con via Milano la Fasi ha girato a destra. Ma, mentre stava compiendo questa manovra, ha avuto il timore di andare a cozzare contro una «Mercedes» che procedeva per via Milano diretta verso Porta Palazzo. Perciò ha sterzato bruscamente a destra, tanto da perdere il controllo della macchina, che è salita sul marciapiede e, dopo avere sfondato una porta a vetri, è letteralmente entrata nel Bar del Municipio che è al numero 1 della via.

Nel locale la macchina ha travolto alcuni tavolini vuoti ed ha urtato, appena di striscio, una cliente che era seduta vicino al banco: la signorina Anaide Bracco di 28 anni, abitante in via Milano 7 di Cascine Vica. La giovane ha riportato alcune contusioni alle gambe: al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in pochi giorni. I due occupanti la macchina sono rimasti illesi, hanno soltanto avuto, come del resto anche il barista e i clienti, molta paura.

Specchio dei tempi

Anche con qualche grave difetto il popolo italiano rimane il più civile ed il più umano nel mondo - "Il signor parroco non mi permette di adempiere ad un voto" - Imparate la chiarezza sui libri del ministero della P. I.! - Abbiamo inviato la tua lettera all'amico comm. Magnoni - Servizio postale

Un lettore ci scrive da Roma:

«Credo sia doveroso guardarci bene in faccia, noi italiani, e ammettere che i nostri difetti, giudicati severamente dagli stranieri, esistono, e sono gravi. Occorre dunque combatterli, almeno per salvare la faccia e, col tempo, per dissolvere i pregiudizi che ci perseguitano (ahimè, spesso giustamente).

«Un quadro pressocché completo di questi nostri difetti l'ho avuto l'altro giorno quando ho invitato a colazione una famiglia di amici di mio padre, svizzeri francesi, turisti a Roma: madre, padre, figlio diciottenne e figlia tredicenne. Ha cominciato il padre criticando il rumore infernale delle nostre strade e il gusto italiano di far del chiasso anche a notte alta, imballando i motori, ridendo e gridando, proprio come ragazzi maleducati. Ha seguitato la madre, indignata ché la figlia bambina fosse continuamente «infastidita» da pappagalli della strada con parole, lazzi e peggio. Ogni tanto il giovanotto chiedeva il permesso di alzarsi per guardare dalla finestra se mai questi ladri di italiani gli avessero rubata la macchina» (posteggiata al mio portone) così come gli avevano rubata sotto gli occhi una macchina fotografica due giorni prima.

«Avrei voluto volentieri sbatterli fuori di casa a calci, ma non potevo aggravare la situazione con la collera, che ho dominato. Poi s'è passato a parlare degli spagnoli e degli italiani che si distinguono da tutti gli altri popoli per la loro "spiccata crudeltà nei confronti degli animali"; se gli spagnoli uccidono tori gli italiani accecano gli uccelli, mangiano i cigni, bastonano gli asini, incendiano i gatti e... verniciano le rondini. In più vanno a caccia soltanto per il gusto di uccidere.

«E non è tutto. Ho gettato uno sguardo sulla loro guida turistica francese, "Michelin". Si consiglia i turisti di non guardare insistentemente gli indigeni italiani, specie quelli meridionali, per non destare in essi il sospetto che si voglia gettare loro addosso il "malocchio". Inoltre si consiglia di non rivolgere la parola alle donne se si vuole evitare le furie e le coltellate dei loro uomini gelosissimi di natura. Il quadro è completo. Non verrebbe voglia di farsi turchi? Cerchiamo dunque almeno di combattere questa minoranza di selvaggi che sta tra noi italiani, con nuove leggi e nuovi regolamenti di P.S. Quando saremo avanti in questa bonifica, potremo levarci la soddisfazione di prendere a calci i nostri denigratori».

Vittorio Colli

Una lettrice ci scrive:

«Mi devi scusare, caro Specchio, se ti rubo un po' di spazio, ma oggi mi è accaduto un fatto che mi ha fatto rimanere allibita.

«Mi devo presto sposare e perciò sono andata nella mia parrocchia per farmi dare la dispensa di sposarmi in un'altra chiesa perché ho fatto il voto di sposarmi solo lì. Mi sono sentita rifiutare il permesso dicendo che loro il voto lo possono sciogliere, ma non possono invece darmi il permesso di sposarmi altrove.

«Perché devono esserci ingiustizie proprio nella Chiesa? Mi sono informata in altre parrocchie e mi hanno detto che è possibile avere la dispensa, pagando i dovuti diritti. E allora?

«Credi ne sono rimasta molto amareggiata perché io penso che i sacerdoti con cura d'anime dovrebbero per primi rispettare i desideri dei loro parrocchiani, ed è molto male che il giorno così bello per qualsiasi ragazza, debba essere offuscato da una simile contrarietà».

Maria Gamba

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Per ragioni di salute, il mio bambino fa la seconda media privatamente. Desiderando seguire per quanto possibile i suoi studi, ho comprato alla "Libreria dello Stato" il programma della Scuola media inferiore.

«Per quanto riguarda l'italiano e il latino vi è scritto, fra l'altro (v. pag. 5): *"... si verrà così costituendo una viva propedeutica allo studio della grammatica vera e propria, che nella 1ª classe sarà condotta sulle linee fondamentali della morfologia nominale e verbale. Ma gli astratti paradigmi grammaticali non sostituiranno la ricostruzione per via comparativa, bensì rappresenteranno il necessario riepilogo e specchio sistematico dei risultati ottenuti con la concreta analisi della lingua...".* Adesso ho capito tutto!».

Segue la firma

Uno scolaro ci scrive da Cafasse:

«Tutte le domeniche i miei genitori comperano *La Stampa* e anch'io la leggo. Non tutta: guardo solo lo *Specchio dei tempi* che fa molte cose per aiutare i poveri. Chissà se puoi aiutare anche me?

«Io non voglio denaro; ma ti sarei grato se potrai fare avere un impiego alla mia mamma, che da tempo aspetta di essere assunta nello stabilimento Magnoni e Tedeschi qui a Cafasse. In casa siamo in cinque a mangiare e solo il papà a lavorare. Ci sono io che faccio la classe IV elementare, mio fratello Mario che fa la prima, e Carmen di 4 anni. Il vitto è molto caro e spesso la mamma piange, e dice: "Almeno potessi lavorare in fabbrica: potremmo andare avanti meglio".

"Io non voglio vedere la mamma piangere. Se tu puoi, dalle un lavoro qualsiasi lei lo farà. Sarei molto contento se tu potessi fare questo miracolo per il 15 maggio, è il mio compleanno e questo sarebbe il mio regalo. Io guarderò i bambini più piccoli e se la mamma lavora, non dirà più: "Questo mese non posso fare come voglio, devo pagare l'affitto e la luce", ma mi comprerà un vestito oppure le scarpe e non solo a me ma a tutti, che ne abbiamo proprio bisogno.

«Ho scritto male e con tanti errori, lo so, ma l'ho fatto di nascosto, perché se la mamma avrà l'impiego questo sarà il mio regalo. E così non la vedrò più piangere, e forse piangerà di gioia. Se metti la lettera su *La Stampa* non mettere il nome altrimenti non è più un bel regalo. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Poiché vi interessate vivamente del servizio postale, allegata alla presente vi inviamo una lettera sulla quale sono chiaramente leggibili la data di partenza da Mestre "21-4-62" e la data di arrivo al casellista "5-5-62": 15 giorni da Mestre a Torino».

Per la ditta Climatic
Segue la firma

Sul settimanale Oggi, che aveva pubblicato un ampio «reportage» sul figlio di Coppi ospitato presso le Suore dell'Istituto Pietrino di Novi Ligure, è comparsa una lettera dell'Istituto stesso, con la quale si precisa che il bambino è trattato secondo il merito e cristianamente, come tutti gli altri, non godendo di alcun privilegio, nemmeno nel refettorio dove i tavoli sono apparecchiati per tutti nello stesso modo e con le stesse portate: di bicchieri c'è una ricca varietà, e nessuno ha mai dato importanza a quello di Coppi.

L'operaio della Fiat che chiese un'auto a «Specchio dei tempi»

«Gli regalo la mia utilitaria perché possa curare la moglie»

Il generoso gesto di un commerciante: oggi stesso la consegna - Un altro operaio povero aveva offerto la sua motoretta al collega più infelice - Altre testimonianze di solidarietà - Realizzato il sogno d'una donna malata

Il 29 aprile un «povero operaio della Fiat» scriveva a «Specchio dei tempi» una commovente lettera: «*Mi occorre un'auto, anche usata, per sollevare il morale di mia moglie. Grazie*». Raccontava il suo dramma, le angosce dell'infelice donna colpita da grave esaurimento nervoso, la mancata cura, l'ultima speranza: realizzare il sogno dell'ammalata e farla evadere dagli incubi, portandola in gita su un'auto alla domenica.

Ieri un lettore ha telefonato a «Specchio dei tempi» per offrire all'operaio una «600 belvedere». «*Il suo dramma* — ci ha detto — *mi ha commosso, vorrei aiutarlo a superare l'allarmante depressione. Ho cambiato la mia vecchia auto, piuttosto di venderla preferisco regalarla alla signora infelice. E' in buone condizioni, con il "bollo" in regola fino alla fine dell'anno; alle spese della voltura provvederò io stesso*».

Il lettore avrebbe desiderato conservare l'anonimo, ma ci scusiamo se pubblichiamo il suo nome, trattandosi di un gesto gentile e generoso. E' un commerciante in tessuti, il cav. Pietro Viassone, abita in via Santa Giulia. Oggi consegneremo l'utilitaria ai due coniugi, che domenica potranno inaugurarla per la prima gita in campagna, con l'augurio che la signora ne tragga giovamento.

Non è, questo, il solo episodio di solidarietà verso l'operaio angosciato. Un altro lettore ci ha scritto: «*Sono anch'io un povero operaio, ho un figlio di 5 anni. Non ho più la moglie. L'anno scorso avevo acquistato una motoretta, di modello un po' antiquato, che ora non uso più. Sono disposto a donarla al mio collega, con la speranza che la sua signora guarisca. Inoltre, sono pronto a dargli anche una bicicletta per il figlio*». Il generoso operaio si chiama Giovanni De Quaglio.

Nell'inviare 10 mila lire, una lettrice ci scrive: «*La lettera dell'operaio che ha la moglie affetta da esaurimento è una lettera "vera". Mi riporta alla memoria una lunga, penosissima, sofferta pagina della mia vita, che soltanto l'infinita bontà e pazienza di un medico ha saputo chiudere, aiutandomi proprio a realizzare quei desideri che — incomprensibili alla maggior parte della gente, ma non al medico e al sociologo intelligente ed umano — erano veri bisogni psichici per me*».

A conforto della sventurata famiglia abbiamo ricevuto anche altre lettere di persone che «non possono rimanere indifferenti all'appello angoscioso di tutti coloro che soffrono di esaurimento nervoso». Una donna che «con la pace ha ritrovato la gioia di vivere» scrive: «*Questa malattia la si capisce profondamente, per averla provata. Si faccia animo quel lettore che in termini così disperati espone la sua pena alla benemerita rubrica: abbia tanta forza da infonderne anche a sua moglie, così infelice e così incompresa dalla massa della gente fortunata*».

Anche noi siamo lieti che attraverso la discussione e le polemiche sia stato realizzato il sogno d'una donna ammalata.

Come spiegare il segreto della disperazione?

Tra il suicida e noi si innalza un muro

Quasi sempre, quando mi succede di leggere la notizia d'un suicidio, contornata dal tentativo d'una spiegazione psicologica immediata e superficiale, provo un attimo di grave fastidio. Subito qualche cosa, dentro di me, si rifiuta ad accettare quelle «ragioni» all'apparenza molto umane o pietose, che sono offerte. Non riesco ad adagiarmi nella pigrizia interpretativa che vorrebbe rendere afferrabile dal nostro raziocinio un gesto che è la negazione stessa di quel che siamo, di quanto ci circonda e che, in sostanza, ripudia ogni nostra azione e ogni nostro pensiero.

Quando la notizia d'un suicidio mi cade sotto agli occhi ho la sensazione angosciante d'essere di fronte ad un muro, che preclude qualsiasi orizzonte.

* *

Molti ricorderanno il suicidio d'un giovane, avvenuto due settimane fa. Aveva per molti anni ingannato i suoi genitori dicendo loro di frequentare i corsi universitari di medicina a Pavia. Era giunto a simulare d'aver dato gli esami di laurea, accettando persino che nell'ambiente famigliare si sottolineasse l'avvenimento con una piccola festa. Era alla vigilia d'un viaggio, che si sarebbe concluso nel Venezuela, a Caracas, dove lo aspettava l'inizio d'una attività pratica, in altre parole la vera vita di uomo.

Nella cronaca il gesto drammatico del giovane milanese venne presentato come conseguenza d'una vergogna oramai travolgente, che scaturiva dai molti anni trascorsi fingendo di frequentare gli studi universitari. Ai poliziotti, che per dovere d'ufficio hanno indagato sulla tragica morte, simile quadro era bastante: scoperto un «motivo» plausibile alla mente d'un uomo sano, normale, equilibrato, la «pratica» poteva ritenersi chiusa, archiviabile e infatti archiviata. Ma coloro che hanno conosciuto il giovane suicida giudicano tutto ciò troppo semplicistico, per non dire incredibile.

Gli anni che il giovane doveva trascorrere frequentando i corsi universitari di Pavia non erano stati di scioperataggine goliardica o vuoti d'ogni interesse. Gli amici (che sono anche miei amici) offrono un quadro molto diverso. Quegli anni erano stati esclusivamente occupati da lunghe, sistematiche e profonde letture. Tutto quanto era stato pubblicato nel campo della narrativa e della poesia aveva trovato nel giovane di cui parlo un lettore scrupoloso e intelligente. Le opere d'altre epoche di scrittori celebri, da Cervantes a Proust, da Voltaire a Tolstoi, da Balzac a Joyce formavano il fondo di una cultura letteraria profonda e generosa.

A queste prime notizie bisogna aggiungerne altre. Il giovane suicida oltre che lettore eccezionale, quasi maniaco, era stato un eccezionale e maniaco frequentatore di cinematografi. Gli amici sanno che era impossibile citare il titolo di un film, famoso o di scarso valore, italiano o straniero comparso in questi ultimi cinque anni sui nostri schermi, che il giovane non avesse visto, meditato e giudicato.

Sono dati esterni, riguardano un lato soltanto della vita, che di certo non può essere circoscritta a due uniche attività, quella di lettore e di frequentatore di cinema, ma sono illuminanti. Da questi due atteggiamenti, dalle molte ore trascorse con gli occhi sulle pagine o sugli schermi, è possibile intravedere una particolare disposizione o non disposizione verso la vita. Probabilmente la vita, per lui, era soltanto quella che trovava nei libri e sullo schermo; oppure i libri e lo schermo erano mediazioni artificiose per avere quella vita che non sapeva trovare nella realtà d'ogni giorno. La fine dei falsi studi universitari (non fatti perché appartenevano ad una vita che non gli interessava), la partenza per Caracas (che determinava l'inizio di una vita che lo lasciava indifferente) segnarono forse il culmine d'una crisi, che per pudore non cercherò nemmeno di illustrare.

Per la polizia indagatrice questo quadro rimase forse oscuro, di certo inerte. Più vistosa e comprensibile c'era la «truffa» prolungata per anni ed anni, che poteva spiegare la tragica soluzione del problema e fu data per buona e fu ripetuta dalla cronaca. E' troppo semplice. La grave mancanza compiuta nei confronti dei genitori sarebbe stata sanata da una franca confessione e nell'ambito familiare non era irrimediabile. Invece ci si è fermati, per comodità interpretativa, a questo aneddoto, riducendo il dramma d'un giovane intellettuale, distaccato dalla vita reale e quotidiana, ad una stramberia di vecchio goliardo pagata a prezzo troppo caro.

* *

E' di ieri la storia di un altro giovane suicida. Questa volta si tratta d'un americano venuto qualche anno fa in Italia. Ce lo descrivono come un *beatnik*, che aveva voltato le spalle all'America, per insofferenza a quel tipo di vita e desideroso di vita «tra le vecchie pietre di Roma». Era diventato amico di molti artisti famosi romani ed una scrittrice lo proteggeva con entusiasmo spingendolo verso l'arte della pittura.

Qualche cosa era stato raggiunto. Infatti recentemente in una galleria di Roma il giovane americano aveva inaugurato la sua prima esposizione personale. Richiamati dai suoi influenti amici, molti visitatori accorsero, ma per una tacita congiura o per una stranezza del destino, nessun critico dedicò una parola all'arte del giovane americano. Egli (si dice) pensò allora d'essere un fantoccio, soltanto adulato dai suoi amici famosi e considerato niente da tutti gli altri. Chiusa la mostra, col pretesto delle vacanze pasquali, tornò in America. L'altro ieri è giunta da New York la notizia che si era buttato da un grattacielo.

Non ho — come nel caso precedente — amici comuni che mi parlino del suicida, offrendomi forse un'altra chiave per interpretare anche questa tragica conclusione, ma sento che l'ipotesi della delusione romana è fragile ed improbabile. E' un'altra pigrizia interpretativa, che dà persino nel patetico per farsi accettabile. Anche qui è facile intravedere che la vera, ma ancora ignota ragione di quella fine violenta non è da ricercarsi soltanto nello smacco d'una mostra o nell'aver giocato male una vocazione artistica, che nella realtà non esisteva. Non bisogna rifarci ad un altro aneddoto, che con superficiale comodità vorrebbe archiviare una vicenda molto misteriosa e drammatica.

* *

Per tornare a quel che dicevo all'inizio: alla lettura d'ogni notizia di suicidio spesse volte rinasce nell'animo un'improvvisa angoscia. E quasi sempre ricompare quel muro, che subitaneo si alza tra il suicida e noi, precludendo qualsiasi orizzonte.

Enrico Emanuelli

LA SUA SPREGIUDICATEZZA PARVE UNA DISPOSIZIONE A STRAFARE

Nei sette anni trascorsi al Quirinale Gronchi non volle essere «prigioniero»

Portato per vocazione alla politica attiva, non poteva accettare che il Presidente della Repubblica si limitasse a fare il notaio del Parlamento - Rivendicò il diritto di prendere delle iniziative e di assumerne le responsabilità - Intraprese una attività di viaggi all'estero suscitando critiche e timori - Resta una delle più spiccate personalità della nostra vita politica

(Dal nostro corrispondente)

Roma, maggio.

Gronchi torna domani, 11 maggio, alla vita parlamentare, quella che si chiama la politica attiva e che costituisce la sua vera vocazione, come egli ha sempre detto e dimostrato anche nei sette anni durante i quali in Quirinale lo circondavano le barriere di carta della prassi costituzionale, delle consuetudini, dei precedenti, dei casi costituzionali giuridicamente eleganti. Contro la sua vocazione per la politica pratica e le cose concrete, in un paese come l'Italia dove un certo dilettantismo giuridico è la passione di tanti cittadini e lo strumento espediente di tanti uomini politici, molti fucili per sette anni sono stati puntati contro di lui, pronti a sparare al primo accenno di una sua intenzione a fare un passo avanti.

Contro di lui per sette anni è stato celebrato un regolare ininterrotto processo alle intenzioni, che egli stesso del resto in un certo modo si era voluto, e che subiva animosamente. Appena eletto, nel '55, ancora nel mese di maggio, andato a Pontedera suo paese natio, nella saletta del Consiglio comunale diceva con un piglio spregiudicato: «Io sono ora, come si dice, assurto in alto loco, ma vi prego di credere che nessuno come me sente che, anche quando si è nei "lochi" più alti, non si è nulla se si perde il contatto con la massa popolare». Era l'annuncio di propositi e atteggiamenti che furon subito considerati pericolosi; la spregiudicatezza parve disposizione a strafare, con prepotenza.

Era imprudenza, più che altro, di uomo al quale era stato sempre difficile tenere la lingua ferma. Anche nel Quirinale, alle prime persone che andavano a visitarlo dopo il suo insediamento, comunicava: «C'è chi mi vuole fare prigioniero. Lo so, lo sento. So che vorrebbero isolarmi, tagliarmi fuori dalla vita del paese. In questo enorme palazzo, dove avrebbero anche voluto che io mangiassi e dormissi, con la mia famiglia tra i corazzieri, dovrei starmene chiuso e separato. Ma ci vuol altro! — e scoppiava a ridere come per sfida — io son chi sono». E così accadde, ed era inevitabile, che lo sospettassero sempre e diffidassero di lui più di quanto non fosse necessario.

Un giorno, ancora ai primi tempi del suo ufficio, ricevette un gruppo di prefetti di nuova nomina, e quindi un certo numero di ambasciatori. Agli uni e agli altri fece due discorsetti d'occasione, forbiti secondo il suo uso di bel parlatore toscano, ma correttissimi nei limiti costituzionali, perché in sostanza disse ai prefetti che sempre avrebbero dovuto porre nell'esercizio delle loro funzioni solo e buon senso e scrupolo di piena osservanza della Costituzione. Agli ambasciatori illustrò una sua idea che, con tutto il rispetto, non era poi nemmeno peregrina. Disse difatti: «La situazione internazionale è tutta in movimento e ciò fa sì che, pur restando immutate le nostre posizioni di fondo, si pone anche per noi un problema di adeguamento alle evoluzioni che si producono».

Don Sturzo, che era senatore a vita, presentò subito a Palazzo Madama un'interrogazione per sapere come il governo intendesse richiamare il Capo dello Stato al rispetto dei limiti delle sue prerogative, e Gronchi cadde dalle nuvole. Perplesso, andava interrogando i collaboratori, i consiglieri, gli amici: «Possibile che un Capo dello Stato non abbia il diritto di parlare? Non è ammissibile che la Costituzione preveda un Presidente di Repubblica imbavagliato. Ma io non mi faccio imbalsamare e sono certo che questo è il mio dovere, questo lo spirito della Costituzione». Era abbastanza comico, del resto, che si volesse impedire a Gronchi di parlare con un gruppo di ambasciatori uniti in conferenza, e che invece nessuno gli vietasse di riceverli singolarmente, magari per subornarli ad uno ad uno.

Era quando si consultava per la formazione dei governi, in ogni modo, che le proteste scoppiavano più forti. Un giorno disse che compito e dovere del Presidente della Repubblica è di contribuire alla soluzione delle crisi politiche, e quasi lo volevano deferire davanti all'Alta Corte di giustizia. Replicò, furibondo: «Io, irresponsabile costituzionalmente, non me la sento di sottrarmi alle responsabilità morali che ho verso il paese. Sarebbe anche più comodo tenermi fuori della mischia, accontentandomi di registrare le opinioni altrui, farne le somme e le sottrazioni, estrarne le radici e poi sfornare i risultati come una macchina calcolatrice. Ma il mio dovere io lo concepisco diversamente, e ritengo che anche quasi tutto il paese la pensi come me».



Gronchi è stato il terzo Presidente della Repubblica

In realtà non trasmodava, e più con le parole che coi fatti poteva dare l'impressione di esorbitare dai suoi poteri; in ogni caso stava al gioco ammettendo i diritti della critica: «Quanto più vigile e severo — un giorno disse a qualche giornalista — è il controllo che esercita la pubblica opinione sui gesti, gli atti e le parole del Capo dello Stato, di tanto è più evoluto ed affinato il concetto di quelli che sono i diritti dei cittadini in un regime democratico. Per me, me ne rallegro».

La paura maggiore, d'altra parte, era quando il presidente si occupava di politica estera, o andava all'estero per un viaggio ufficiale: Dio, che spaventi allora, nelle file dei benpensanti timorati e zelatori dell'atlantismo. Gli era stata ostile fino dal primo giorno l'ambasciatrice americana signora Luce che lo aveva descritto nei suoi rapporti al Dipartimento di Stato ed ai settimanali di proprietà di suo marito come «a neutralist», un neutralista contagiato di forti tendenze al sinistrismo. La signora aveva anche dato al Dipartimento di Stato consigli di prudenza prima di impegnarsi nel proseguimento di una politica amichevole verso un'Italia retta da Gronchi: e Gronchi intraprendeva una politica di viaggi internazionali.

Proprio per evitare che potesse commettere grandi errori e mettersi nei guai, lui con l'Italia intera, alla vigilia del suo primo viaggio, che fu in America, sortì dalle preoccupazioni dei più ingegnosi politici la proposta che Gronchi cedesse i suoi poteri al Presidente del Senato, in occasione delle sue assenze dall'Italia. L'idea poteva in qualche modo agganciarsi ad un articolo della Costituzione che parla in modo generale di impedimenti all'esercizio delle funzioni in cui potrebbe venirsi a trovare il presidente della Repubblica, ma lo scopo era quello di esautorare Gronchi che si incontrava con i capi di Stato stranieri. Almeno Gronchi così la vide, e protestò: «Davvero non capisco che senso avrebbe andarmi a presentare ad Eisenhower, a domani a Coty o ancora a un altro presidente, menomato nelle mie facoltà. I miei colleghi presidenti riceverebbero a casa loro un presidente-ombra, perché il vero presidente, che è quello che ha i poteri, sarebbe quello rimasto a Roma».

Saldo su questa concezione, Gronchi difatti non cedette un dito di potere, in nessuna occasione di viaggi, fosse per Washington o Mosca, Londra o Parigi, Turchia, Persia o America Latina. Fu un presidente viaggiatore, diplomaticamente intraprendente, e gli andò bene negli Stati Uniti, e meno bene a Mosca. A Washington si fece un merito anche in virtù di una battuta di spirito, a Mosca non gli riuscì di collocarne nessuna. Alla conferenza stampa nel National Press Club di Washington lo presentò un giornalista, Frank Holeman, che lo disse nativo di un paese vicino a Pisa, «una città famosa per la sua torre che pende un po' verso sinistra». Gronchi fu lesto a replicare alla facezia: «destra e sinistra non hanno significato né in politica né in geografia. Comunque, la torre di Pisa pende a nord-ovest».

Troppo incline a nord-ovest, e vale a dire in direzione del Nord Atlantico (North Atlantic Treaty Organization, Nato) lo vide infatti Krusciov che non gli perdonò i suggerimenti diretti a risolvere in un certo modo la questione di Berlino, quando Gronchi fu a Mosca. Seguì la disputa chiassosa che tutti ricordano nella sede dell'ambasciata d'Italia, e mezzo e modo di risolverla con battute di spirito non si trovò. Non è comunque da stabilire qui se gli atteggiamenti di Gronchi in politica estera e in politica interna siano stati giusti od errati, o quali giusti ed approvabili e quali da respingere. Qui si ha da dire solo che, in quanto presidente, Gronchi ha tenuto atteggiamenti propri, e ha preso proprie iniziative in diverse occasioni. E' quello che fan tutti i presidenti, in pratica, anche quelli che si rifiutano di ammetterlo: a merito di Gronchi sta l'averne rivendicato il diritto come un dovere inerente alla carica, e averne assunto per conseguenza l'intera responsabilità.

Vittorio Gorresio

Pizzicotto [affettuoso] per il cosmonauta



Il russo Gherman Titov e la moglie ieri hanno visitato San Francisco: eccoli colti in un affettuoso atteggiamento, mentre l'astronauta viene preso per il ganascino dalla consorte, la graziosa Tamara (Tel. A. P.)

Sartorie e negozi di moda nell'Urss dànno soltanto delusioni alle ragazze

Le stoffe sono rozze o di gusto antiquato; nei magazzini non si riesce a trovare due capi che armonizzino insieme - Dopo anni di rigore puritano, la «Pravda dei giovani» ospita queste proteste - Ed ammette che esperti di moda debbano entrare nel Comitato della pianificazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 maggio.

Per anni, il giaccone di cuoio è stato quasi una divisa per i giovani sovietici. Le ragazze che appartenevano al Komsomol (l'organizzazione della gioventù comunista) non usavano rossetto né cipria. Ancora recentemente, i giornali dei giovani guidavano con estrema energia la campagna contro gli *stiliaghi*, i *teddy-boys* russi; ora la campagna si sta spegnendo, e la stessa severa *Komsomolskaya Pravda* si interessa ad altri problemi — per esempio la moda femminile — come dimostra l'articolo pubblicato alcune settimane fa sotto il titolo significativo: «E' grazioso, ma non potete comperarlo». Nel testo era incorporata la fotografia di un modello sportivo, di tipo occidentale.

Racconta l'*Economist* che l'articolo fu ispirato dalla lettera inviata alla *Komsomolskaya Pravda* da una lettrice, A. Aleksandrova. Costei era stata colpita ad una sfilata di moda da un elegantissimo «completo» da sci; volendolo comprare, si informò dove avrebbe potuto fare l'acquisto. Le dissero che entro pochi giorni lo avrebbe trovato in qualsiasi negozio di abbigliamento. L'inverno si avvia alla fine — lamentava la lettrice — ma non s'è visto ancora nulla.

Il giornale aggiungeva che, in fatto di abbigliamento, le proteste erano continue e riguardavano qualsiasi tipo di vestito. E si domandava: «Quando mai i nostri sarti cesseranno di lavorare soltanto per le sfilate?». Per rispondere, il quotidiano dei giovani interrogò una esperta della «Casa della moda».

A. Levashova, l'esperta, prese le mosse da molto lontano ricordando, non senza un filo d'ironia, le lodi elargite dalla stampa francese in occasione dell'ultima rassegna dei modelli sovietici a Parigi. Un giornale comunista, l'*Humanité*, aveva cercato di spiegare il successo col fatto che, mentre in Occidente la *haute couture* lavora per pochi privilegiati, in Russia le grandi sartorie lavorano per le masse. Così almeno dovrebbe essere, osserva la Levashova, ma la realtà sovietica non sempre corrisponde a questo nobile ideale.

In pratica, i guai incominciano quando il modello è approvato per essere prodotto in serie. Le sartorie non riescono a trovare i tessuti di cui hanno bisogno. Le forniture dipendono dalle fabbriche i cui direttori si preoccupano soprattutto dei «piani di lavorazione» e di altri problemi tecnici del genere. Sono ossessionati dalla «quantità», dal produrre molto; la «qualità» non li interessa, cambiare un modello è per loro una grossa seccatura. Perciò, quando hanno fornito alla «Casa della moda» quanto basta per le sfilate, si ritengono soddisfatti; e per il resto continuano a produrre e a gettare sul mercato le vecchie stoffe grossolane e sorpassate d'un tempo, che nessuno vorrebbe più vestire. «I dirigenti di fabbrica rassomigliano ai loro predecessori come gemelli», si sente dire nei negozi di Mosca, mentre i clienti chiedono invano stoffe più chiare e di disegno più moderno.

Un'altra lagnanza è che la produzione tessile non è ben coordinata. In un negozio russo potrete trovare gonne, camicette, soprabiti, tutto insomma, ma non c'è un capo che sembri accordarsi con gli altri. E' come «la tavola di una cattiva massaia — scrive la *Komsomolskaya Pravda* — dove c'è una gran quantità di piatti e di stoviglie, ma non sapete quali prendere per mangiare».

Il giornale si rende conto che non è possibile cambiare sistema in una notte; ma afferma che riforme sono necessarie, e suggerisce che il *Gosplan* ed il ministero del Commercio includano nei loro quadri degli esperti di moda, ai quali affidarsi per la scelta del colore e del disegno delle stoffe e dei modelli.

Non è certo imminente il lancio a Mosca della sartoria all'italiana e alla francese, industrializzata ma elegante e in grado di soddisfare le esigenze della donna senza farle spendere troppo; ma la tendenza c'è. Soprattutto i giovani stanno diventando sensibili al richiamo della moda. Il *Komsomol*, un tempo puritano, li appoggia.

n. d.

Anche in Russia vi sono giovani dediti alle droghe

La denuncia di un magistrato pubblicata sulle *Izvestia*

Mosca, 9 maggio.

In un articolo pubblicato oggi nelle *Izvestia*, un magistrato sovietico, il giudice A. Aduyev, ha chiesto provvedimenti di legge, i quali rendano obbligatorio il ricovero di persone dedite agli stupefacenti ed agli alcoolici in ospedali e case di cura.

L'articolo costituisce la prima ammissione esplicita, che mai sia stata fatta pubblicamente nell'Unione Sovietica, dell'esistenza nell'Urss di giovani dediti agli stupefacenti: un vizio considerato finora «diffuso nei paesi capitalisti». Dell'alcoolismo e della sua continua diffusione, invece, si parla pubblicamente da vario tempo.

Il magistrato lamenta che, allo stato delle cose, nell'Unione Sovietica non sia possibile sottoporre a cura disintossicante una persona dedita agli stupefacenti, la quale non abbia commesso alcun reato, e racconta la patetica storia di una madre che ha invano chiesto alla Procura di Stato il ricovero in una casa di cura di un suo giovane figlio morfinomane.

Il ragazzo — dice l'articolista — cominciò ad usare la morfina per placare i dolori causatigli da un'ulcera allo stomaco e presto divenne morfinomane. Per procurarsi la morfina ricorse a tutti i mezzi: legali, dapprima, e illegali in un secondo momento, arrivando a falsificare ricette mediche ed a rubare lo stupefacente. La cosa più terribile è che il giovane è stato finalmente ricoverato in una casa di cura, ma dopo essere stato condannato ad un anno di reclusione.

Prima che il ragazzo cadesse nel vizio e nel delitto — sottolinea l'autore dell'articolo — la madre e lo stesso figlio scongiurarono le autorità perché ordinassero il ricovero per una cura disintossicante, ma tutto fu inutile giacché la Procura di Stato rispose che, non avendo il giovane commesso alcun reato, non era possibile che le autorità giudiziarie ne ordinassero il ricovero.

L'articolo conclude invocando provvedimenti legislativi che prescrivano cure disintossicanti obbligatorie nei confronti di tutte le persone dedite agli stupefacenti.

Il governo australiano ordina un'inchiesta sugli immigrati italiani

All'origine del provvedimento, che sarà esteso a tutti i lavoratori stranieri, ingiuste accuse contro i nostri connazionali che vivono nella Nuova Caledonia francese - Il governo di Parigi le ha già smentite

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 maggio.

Il ministro australiano dell'immigrazione, A. R. Downer, ha ordinato un'immediata inchiesta sulla procedura seguita dai suoi funzionari, alle frontiere, per appurare i precedenti e il carattere dei lavoratori stranieri. La notizia, giunta a Londra ieri sera, non precisava il motivo del provvedimento: solo oggi si è appreso che la decisione è stata ispirata dai duri commenti pronunciati da un magistrato di Sydney al termine di un processo contro un italiano.

Secondo il giudice, emigranti italiani «di infima classe» riparano in Australia perché espulsi, per gravi reati, dalla Nuova Caledonia francese. L'Ambasciata francese a Londra ha immediatamente replicato che le accuse sono del tutto ingiustificate: più tardi il governo di Parigi ha emesso un comunicato per smentire le affermazioni del magistrato australiano spiegando che nessun italiano è stato mai allontanato dalla colonia.

Non è stato possibile accertare né il nome né il luogo d'origine dell'imputato nel processo di ieri a Sydney: pare che si tratti di un manovale, che l'accusa fosse di turpitudini. La punizione lo priverà della libertà per sette anni. I giudici in Australia aggiungono spesso alla sentenza commenti personali e colui che presiedeva il dibattito asserì che il prigioniero era uno dei trecento e più italiani espulsi dalla Nuova Caledonia. «Perché le nostre autorità lasciano entrare questi uomini?», avrebbe domandato il giudice. Poi avrebbe aggiunto: «Questi italiani erano analfabeti e di infima classe, e i francesi li cacciarono perché alcuni di loro avevano commesso omicidi e altri atti di terrorismo».

La reazione accesa dalle gravissime parole è stata — come si è visto — vastissima. Il vice-console d'Italia a Sydney cercava di disperdere le apprensioni destate dal magistrato con una sollecita smentita. Egli dichiarava che i dati raccolti dalle nostre autorità indicavano che nessun italiano era stato espulso per aver violato le leggi locali.

La Nuova Caledonia è una lunga isola, attorniata da altre minori, 1500 chilometri ad est del continente australiano, nell'Oceano Pacifico. Vivono sull'arcipelago 68.000 persone, fra europei — per la maggior parte francesi —, giavanesi e vietnamiti. La colonia è uno scrigno di preziosi minerali: il sottosuolo contiene cromite, manganese, cobalto, antimonio, mercurio, argento, oro, piombo, rame e soprattutto nichelio. Italiani lavorano in vari settori, ma il nucleo principale — parecchie centinaia — lavora nelle miniere di nichelio. Sono in maggioranza giovani e meridionali e vengono assunti in Europa.

m. ci.

SPETTACOLI

Sullo schermo

La guerra continua: quel famoso settembre del 1943 - Uno scapolo in paradiso: gli americani malignano (un poco) su loro stessi - Anche i gangsters muoiono: il sindacato del crimine

(Astor) — *S'infittiscono i film ispirati alla nostra storia più recente. Come* Tutti a casa *di Comencini,* La guerra continua *narra di un pugno di uomini che nei giorni immediatamente successivi all'8 settembre 1943 riprendono coscienza dei propri doveri e riscattano errori e incertezze con un coraggioso e consapevole comportamento davanti ai tedeschi.*

Per sfoggio di bravura, o forse per inclinazione ai contrasti senza chiaroscuri, il regista Leopoldo Savona ha scelto un caso limite soffermandosi sulle avventure e sulle psicologie, più sulle prime che sulle seconde, di cinque sbandati fuggiti da un carcere militare (presumibilmente Gaeta, poiché l'azione si svolge tra Roma e Napoli) ai quali si unisce una convenzionale prostituta e, con maggiore novità, un paracadutista americano rimasto isolato alle spalle dei tedeschi.

L'ardita azione del gruppetto per liberare dalle mani della Wehrmacht alcuni civili tenuti in ostaggio, alla quale i nostri eroi si risolvono dopo i consueti tentennamenti, conclude un film ricco di vicende non tutte verosimili, almeno sul filo del ricordo di quei tempi turbinosi, ma narrate con decoro se non con ordine, con nobiltà di intenti se non sempre con efficacia di risultati. Con Giovanna Ralli, ormai di casa in questi film, si notano l'espressivo ceffo di Jack Palance, il patetico mimo di Serge Reggiani, l'orsaggine di Folco Lulli e l'impegno di Venantino Venantini, Franco Balducci e Milhak Balok.

* *

(Cristallo) — *Un caustico Bob Hope e una matronale Lana Turner (all'occorrenza tuttavia non senza l'antico sex-appeal) sono i piacevoli protagonisti di* Uno scapolo in paradiso *(«Bachelor in paradise») che Jack Arnold ha diretto in cinemascope a colori da un romanzo di Vera Caspary. Le esperienze di uno scrittore nella piccola comunità in cui il Fisco, dopo averlo spogliato, lo costringe a vivere, offrono il destro a qualche divertente malignità sulla borghesia americana: la satira è tuttavia blanda e alla fine addirittura si inzucchera nelle lodi a una mentalità e un costume che la prima parte del film metteva un poco in burletta. Ma qualche gag azzeccato, un dialogo abbastanza spiritoso e il buon mestiere degli interpreti (e raccomandiamo una breve apparizione di Agnes Moorehead nella parte di un giudice) riescono quasi sempre ad alimentare il divertimento.*

(Ideal) — *Diligente, e nulla più che diligente film di serie,* Anche i gangsters muoiono *(«The Lawbreakers», di Joseph M. Newman), ricalca senza un grammo di propria fantasia registica, narrativa e interpretativa i molti precedenti esempi di pellicole dedicate alla malavita americana. Pure stavolta vediamo questa potente corruttrice anche di gente altolocata, fare i fatti suoi impunita; poi ecco entrare in campo il poliziotto audace, integerrimo, e fuori dal «giro», che manda all'aria gli iniqui piani del sindacato del crimine e in galera, quando non muoiono prima, gli adepti del medesimo. Purtroppo la genericità e l'anonimato della realizzazione tolgono qualsiasi stimolo e prestigio al racconto, inoltre affidato ad interpreti di scarso nome e di modesta efficacia. Bianco e nero.*

vice

Annabella e il Gattopardo

Annabella Incontrera si è stabilita a Roma: fa parte del «cast» che girerà con Visconti «Il Gattopardo»

Cronaca televisiva

Ci farà ridere la rivista di Fo?

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** Prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica - 14: Seconda classe: matematica, italiano, musica e canto corale - 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.
16,30: **Il tuo domani.** Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17,30: **Per i ragazzi:** Punto contro punto. Torneo a squadre diretto da Silvio Noto.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.
19,15: **Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia.** Il programma comprende la 4ª sinfonia in re minore di Schumann.
20,00: **La tv degli agricoltori.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Bel canto:** il secolo d'oro del melodramma italiano. La trasmissione, presentata da Anna Moffo, è dedicata a Giacomo Puccini, Pietro Mascagni e Umberto Giordano.
22,05: **Cinema d'oggi,** a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,35: **Le facce del problema:** ulivi o acciaio. Dibattito.
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: «Chi l'ha visto?» rivista con Dario Fo e Franca Rame. Si tratta di una «rivolta armata», violenta, improvvisa degli utenti della tv. Costoro hanno organizzato addirittura dei «commandos», dei «battaglioni d'assalto», per protestare contro i programmi del momento. Come li vogliono? Diversi, molto diversi. Smettiamola, protestano i «commandos», con le interviste alle persone celebri. Portiamo dinanzi alle telecamere le persone comuni. E dinanzi alle telecamere, per la prima intervista della «nuova serie», portano un ladro. Altro esempio: i balletti, così come sono articolati, non soddisfano più. Troppe smancerie, troppe carezze. Si grida «basta!» ed ecco la trasformazione: il balletto-cronaca. Un fatto «vero», uno qualunque, adattato a balletto: X. Y. non è un delinquente comune, il suo «scippo» lo ha fatto per amore. Ecco, nella prima puntata, la sua storia.
22,15: **Telegiornale.**
22,30: **Giovedì sport.** Riprese dirette e inchieste d'attualità.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Le nuove canzoni; 12,20: Album musicale.
13: Giornale radio; 13,30: Il juke box della nonna; 14: Giornale radio; 15,15: Place de l'Etoile. Istantanee dalla Francia; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del giovedì; 16,45: L'organizzazione della viabilità e il traffico nei grandi centri urbani.
17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Tutte le campane; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Tristano e Isotta, di R. Wagner. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: la Beguine; 10: Il calabrone; 11: Musica; 12: Rascel presenta: 4 canzoni per 4 età; 12,30: Primo giornale; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele.
15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: La fortuna del campo ruggente. Radiodramma di Anna Luisa Meneghini; 21,40: Radionotte; 21,55: Musica nella sera; 23,10: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sinfonia del XVIII secolo; 18: La leopardina - Cavour e Anna Giustiniani; 18,30: Musiche di R. Chevreuille; 18,50: Biologia dei pianeti; 19,05: Trent'anni di storia politica italiana; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il giuoco del lotto a Napoli; 22,30: Musiche di P. Boulez, H. Werner Henze; 23,15: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica

Anche stasera, secondo canale alla ribalta. Vedremo infatti il debutto di una rivista con Dario Fo e Franca Rame. «Chi l'ha visto?», con testi dello stesso Fo, di Leo Chiosso e di Vito Molinari e con musiche di Fiorenzo Carpi. Forse il termine di rivista non è completamente appropriato allo spettacolo che ha l'intenzione d'essere «matto», estroso, imprevedibile, in bilico tra il varietà vero e proprio, la farsa e la satira di costume.

«Chi l'ha visto?» dovrebbe coprire un grosso buco dei programmi perché da un pezzo manca la rivista: l'abbiamo rilevato più volte. E' un problema che «Il signore delle 21» non ha risolto in quanto il nuovo *show* del sabato è una rassegna di divi, un'antologia di esibizioni di solisti, non una rivista. C'è veramente bisogno di qualche *sketch* allegro e spregiudicato, di un po' di umorismo che abbia riferimento alla vita d'oggi. Speriamo che «Chi l'ha visto?» sia la trasmissione spiritosa, divertente e intelligente che attendiamo da mesi.

La serata del «secondo» sarà completata dalla registrazione, alle 22 e 30, dell'intera partita Fiorentina-Atlético Madrid che si disputerà a Glasgow per la finale della Coppa delle Coppe.

* *

L'unica cosa da ricordare nei programma del primo canale di ieri sera è il varietà di Caterina Valente che, come è noto, è una replica dal «secondo». Comunque il numero era piacevole e brioso e anche chi lo conosceva già poteva rivederne qualche brano con diletto.

Ma tutto l'interesse era concentrato sul «secondo» che, per la serie «Trent'anni di cinema», ha riesumato il famoso film «Gli uomini che mascalzoni» di Camerini. La pellicola porta la data del 1932. Il tempo passa, purtroppo, e lascia i segni: e li ha lasciati anche su questo garbatissimo film. Quel che ci colpisce, oggi, è l'estrema tenuità, vorremmo dire l'inconsistenza della vicenda. E tuttavia rimane valida la descrizione, in chiave sentimentale venata di bonaria e misurata comicità, dell'ambiente proletario e piccolo-borghese della Milano d'allora: alla tromboneria e marziale retorica dell'epoca Camerini oppone il linguaggio semplice e dimesso della realtà di tutti i giorni.

La proiezione è stata introdotta dal critico Rondi, dallo stesso regista Camerini e da Vittorio De Sica: un De Sica bene in carne e dalle chiome argentee, assai diverso dall'ossuto, magro e impomatato interprete del film.

* *

Tra breve, sul «nazionale», il ciclo «Documenti del cinema italiano» presenterà una serie di pellicole di particolare valore artistico: apriranno la rassegna «La terra trema» di Visconti e «Viaggio in Italia» di Rossellini.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113
Alfieri ore 21,15 esperienze ipnosi e telepatia del dott. Ceccarelli
Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 19. Direttore Massimo Freccia; Berlioz «La dannazione di Faust».
Carignano: ore 21,15 il Teatro delle Novità presenta «Trappola per uomo solo» di R. Thomas. Novità con Gianni Santuccio.
Nuovo (Stagione Regio): riposo. Domenica ore 15,30 «Adriana Lecouvreur» di Cilea, M° Capuana con Renata Tebaldi.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista f.lli Mariano-Valeri-Rispoli ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino edizione straordinaria» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 678-078) estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-822): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio e S. Gariello.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino ore 21,15 Mario Montes
Bruno: ore 21 canta A. Vasquez.
Castellino: 21-1 Complesso Lauro.
Eden Danze: 21 I Soliti Ignoti.
Faro Danze: ore 21 Guido Mansi.
Gaudio: 16,30 e 21 The 4 Gio.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Elio Gori.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21, fest. 16 e 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Orchestra Bovione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini
La Serenella: 21 Henry Ferraris. Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Le Roi: 21 Orch. Piergiorgio.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422): telef. 697-016 estivo-invernale 21.
Massaua Danze 21 Orc. Lanfranco cant. N. Genovese e F. Franchi.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21.
Plateau Danzant Lutrario: 21 M. Criminale. Scuola ballo gratuita.
Principe: 21 Compl. I 4 Ralf.
Samovar Whisky C. Felice 18: 21.
Trocadero: 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Golfo 687-553: 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.
Tavernetta, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra personale Guerreschi, 10-13; 15-20.
La Cavurrina p. Cavour 10: Pio Semeghini incisioni 10-12; 16-19,30.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Humphrey Bogart «L'ammutinamento del Caine» di E. Dmytryk con H. Bogart, Van Johnson, F. Mc Murray, J. Ferrer. (Stati Uniti 1954, ediz. ital. tech. min. 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
Astor: «La guerra continua» con J. Palance, G. Ralli, S. Reggiani.
Corso: «I moschettieri del mare» Pierangeli, C. Pollock, A. Ray col.
Cristallo: «Uno scapolo in paradiso» Bob Hope, L. Turner, sc. col.
Doria: «Tirate sul pianista» di F. Truffaut con C. Aznavour.
Ideal: «Anche i gangsters muoiono» J. Warden, Vera Miles. Viet.
Lux: La lunga marcia per Pechino
Reposi: «Dieci italiani per un tedesco» G. Cervi, Gajoni, Fantoni.
Romano: «Il risveglio dell'istinto» tech. scope, Laurent Terzieff, D. Gaubert. Pomeriggio L. 500.
Vittoria: «La notte delle tigri» Alan Ladd, R. Steiger, M. Callan.

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti.
Arlecchino: «Giorno per giorno disperatamente» con Tomas Milian, Franca Bettoja. Vietato ai minori.
Augustus: «Totò diabolicus» con Totò, R. Vianello, B. Altariba.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Tempesta in Normandia» Bernard Blier, Lutz Gabor, L. Saint Simon.
Nazionale: «Vendetta di Ursus» tech. sc. S. Burke, W. Guida.
Torino: «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, techn. Ap. 15, U. 21,30.

Alexandra: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, C. Stevens.
Capitol: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, C. Stevens.

Faro: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, Connie Stevens.
Fiamma: «Il piacere della sua compagnia» Debbie Reynolds, Tab Hunter, Fred Astaire, L. Palmer.
Hollywood: «Pirati di Tortuga» Ken Scott, Leticia Roman, col.
Maffei: «Torino, edizione straordinaria». Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «Pacco a sorpresa».
Massimo: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. Ult. ore 22.
Orfeo (aria condizionata): «Pirati di Tortuga», colori, scope. Ken Scott, Leticia Roman.
Principe: «Pirati di Tortuga» sc. technic. Ken Scott, Leticia Roman
Statuto: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. Ult. ore 22.

Adriano: «La verità» Brigitte Bardot, S. Frey, C. Vanel.
Alcione: «La piovra nera» e Rivista f.lli Mariano-Valeri-Rispoli ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Cerchio rosso».
La Perla: «La grande rapina di Boston». Regia di Jerry Hopper.
Regina: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Asti: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, B. Stanwyck. Ap. 10.
Cravessana: «Cico [illegible] e l'allegra brigata» in technicolor.
Milano: «Il grande campione» e «Tokio dossier 212». Apert. ore 10.
Olimpia: «Ribelle del West».
Po: «Ultimo dei comanches» in technicolor. Julia Adams.
P. [illegible] «Vera storia Rosemarie» e «Maschera del demonio». Ap. 10.
S. Felice: «Inferno nella stratosfera» [illegible] techn. Ryo Ikebe.

Esperia: «Moglie di mio marito».
Giardino: «Femmine seminano il vento» Philippe Leroy. Viet. min.
Madonna Rose Napoleone, Rascel.
Mirafiori: «Il re dei re» technic.
S. Rita: «Mare caldo» Clark Gable e Burt Lancaster.
Vinzaglio: «Il presidente» Gabin.

Araldo «Daniele nella gabbia dell'orso» R. Rascel, F. Blanche.
Eliseo: «Legge del vizio» George Marshall, Scilla Gabel. Ap. ore 15.
Fréjus: «Letto a tre piazze» con Totò e Peppino De Filippo.
Nuovo: «Per favore non toccate le palline» sc. col. J. Hutton.
S. Paolo: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet.

Artisti: «I 4 bersaglieri» Sordi.
Belgio: «Le drittè» Panelli.
Corallo: «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta.
Eridano: «Exodus» P. Newman, Eva Marie Saint, Sal Mineo, tech. scope. Ultimo ore 21,15.
La Salle «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis.
Oropa: «Passaporto falso».
V. Veneto: «Marines all'assalto» J. Wayne, J. Agar, F. Tucker.

Astra: «L'ombra del gatto» André Morell, Barbara Shelley.
Bernini: «L'agguato» technicolor, Richard Widmark, Tina Louise.
Elios: «Johnny Guitar» technic.
Excelsior: «La carne e lo sperone» con John Agar, M. English.
Massaua: «La grande rapina di Boston». Regia di Jerry Hopper.
Odeon: «Ivanhoe» Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine, technic.
Star: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Vietato.

Adua: «I cospiratori». Var. Comp. Nestore-Alberti 15,30 e 21,30.
Aurora: «Giubbe rosse del Saskatchewan» tec. A. Ladd, S. Winters.
Brescia: «Re dei re» col. J. Hunter, R. Gam, V. Lindfors 19,10-22.
Châtillon: 2 film «La valle della pace» Kitzmiller e «Mantelli e spade insanguinate» J. Stone.
Edelweiss: «Carmen Jones» tech. Harry Belafonte, D. Dandridge.
Eri-Dan: Gatti sorci in allegria.
Falchera: «I vivi e i morti» tech.
Fortino: «Sfida all'O.K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Lanteri Tarzan e donna leopardo.
Maier: «Per favore non toccate le palline» col. Steve Mc Queen.
Nord: «Il sangue e la rosa» tech. E. Martinelli, Vadim, M. Ferrer.
Palermo «Il presidente» J. Gabin.
Sociale: «Satelliti contro Terra».
Zenit: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.

Baretti: «Avventure Huck Fynn».
Cabiria: «Alles Kaputt!» Blanka Walewska, Otomar Krejca.
Colosseo: «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» G. Ford, L. J. Cobb, I. Thulin, C. Boyer, scope techn.
Continental: «Romanzo nel West» John Wayne, Ella Raines.
Flora «Mariti in pericolo» Koscina
Italia: «La [illegible] del terrore».
Moderno: «Vita è meravigliosa» e «Fiamme sulla foresta».
Nizza 2 film «Ad est di Rio Pinto» e «L'ultimo bazooka tuona».
Piemonte: «La grande rapina di Boston» J. Barney, Pat O'Malley.
S. Carlo «Cinque ore in contanti» E. Kovacs, C. Charisse, Sanders.
Spezia: «Il marmittone» Jerry Lewis, Dean Martin. Ap. ore [illegible].

Diana: «Saint Tropez Blues» col.
Dora: «Il marchio» M. Schell.
Roma: «I due nemici» tech. Alberto Sordi, David Niven, Wilding
Umbria Poveri milionari, De Luca

Alba: «La moglie di mio marito» Walter Chiari, Yvonne Bastien.
Ambra: «La carica dei cento e uno» technic. di Walt Disney.
Apollo: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» scope, A. Murphy.
Edera: Duello ventre della terra.
Lucento «La notte» Mastroianni.
Lutrario: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, A. Stroyberg.
Massaia Rotaie insanguinate, col.
Murialdo: «Figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller, O'Sullivan.
Pio XI, Lucento 3: Billy mancino.
Splendor: «Le notti ladre» Jana Brejchova, P. Kostka, J. Smid.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano, - Teatro Carignano: Compagnia Gianni Santuccio (biglietti ridotti all'Enal). - Juventus-Dinamo (distinti centrali ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: Compagnia Marionette «I Piccoli di Vanelli» (biglietti ridotti 50 % all'Enal e alla cassa).

Teatro Carignano. — Stasera alle ore 21,15 il Teatro delle Novità presenta: «Trappola per uomo solo», novità in 4 atti di Robert Thomas, con Gianni Santuccio. Al termine dello spettacolo Gianni Santuccio dirà due liriche di Giovanni Pascoli, per onorare il Poeta nel cinquantesimo anniversario della sua morte.

ECHI DI CRONACA

NELL'IMPAREGGIABILE assortimento di telerie, tovaglierie, coperte, cretonnes, damaschi, tendaggi, spugne, asciugamani, ecc. dei *Magazzini Arten*, troverete sempre ciò che vi occorre, a prezzi onesti. *Via Meucci 2 ang. Confienza (Piazza Solferino)* Telefono 510-459.

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate vendita eccezionale camera da 99.000 alle poliester 268.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 cortile.*

L'immensa popolarità del campione paralizzato

Stirling Moss era un simbolo della velocità e del coraggio

L'asso britannico, come Nuvolari o Coppi, era una figura leggendaria anche in Italia - Smanioso di gare, scendeva in pista come un torero nell'arena, affrontava le corse come un duello - Aveva la fama di figlio prediletto della fortuna: perciò il suo destino appare più emozionante e crudele

E' difficile immaginare qualcosa di più crudele dell'ultimo, *ottimistico* bollettino, diramato dall'ospedale londinese sulle condizioni di Stirling Moss. Dicono i medici che il paziente continua a fare «lenti ma regolari progressi», che incomincia ad avere «lunghi periodi di lucidità» e la sua vita «non è più in pericolo»: anche la ferita al cervello, la sola preoccupante, è avviata a guarigione. I sanitari hanno dunque assolto al loro dovere ed hanno motivo di essere compiaciuti: per essi, il compito primo era di salvare una vita umana. Ma in quel letto della clinica Atkinson Morlay, è «morto» il più grande corridore automobilista di oggi. A trentadue anni, Moss non potrà più gareggiare, forse non sarà mai più in grado di pilotare una macchina. «Un'accentuata debolezza — prosegue infatti il bollettino — affligge l'intero lato sinistro del corpo. E' possibile che non vi sia un completo ritorno alla normalità nelle funzioni di un braccio e di una gamba».

Sarebbe una condanna tremenda per qualsiasi atleta; ma colpisce Stirling Moss, e perciò ci impressiona e ci commuove di più. L'asso britannico è uno di quei rari campioni sportivi, in cui sentiamo un simbolo ed un mito. Come Nuvolari, Coppi, Paavo Nurmi. Nella trasfigurazione della loro fama, non conta soltanto il numero delle gare vinte, dei primati battuti, dei successi conseguiti; vale altrettanto, ed anche più, il modo della vittoria e lo stile nella sconfitta.

Fangio, dicono gli esperti, fu più abile di Moss quale pilota da corsa, come Varzi non fu meno brillante di Nuvolari. Ma nel viso sorridente di Moss brillava una spavalderia di trionfante e felice giovinezza, che non troviamo nel saggio volto «borghese» del campione argentino; e nella maschera tormentata di Nuvolari traspariva un disperato coraggio, più adatto ad accendere le fantasie che l'aristocratica misura del suo rivale.

In Stirling Moss, noi profani vedevamo qualcosa di più del grandissimo pilota: un lottatore esuberante, che scendeva in pista come un torero nell'arena; un virtuoso delle velocità impossibili, che affrontava la strada con l'animo lucidamente spericolato dell'acrobata; un giovane cavaliere, che sentiva le gare come un duello. Sovente non vinceva le gare, era costretto al ritiro; ma era suo, quasi sempre, il giro più veloce. Era meno «specializzato» di colleghi altrettanto famosi: passava dalle corse di «formula 1» ai *rallies*, da Monza e dal Nürburgring alle prove campestri, dalle maratone di Le Mans o di Sebring alle gare delle minuscole cilindrate, per soddisfare una passione indomabile e infaticabile. I tecnici possono avanzare delle riserve sul suo modo di sfruttare la macchina, e gli uomini saggi rimproverargli di aver sacrificato alle corse anche la vita coniugale; per noi spettatori qualunque, Moss era l'incarnazione della velocità e del coraggio. Il paladino della età dei motori. Il giovane eroe che sapeva realizzare i nostri sogni segreti.

La sua popolarità in Italia risale alla vittoria nella Mille Miglia, «la più bella corsa del mondo», sette anni or sono. Millecinquecento chilometri in meno di dieci ore: una cavalcata pazza attraverso città e campagne e villaggi, ed una duplice traversata dell'Appennino, e un rombante volo sui grigi rettilinei della Pianura Padana, alla media-primato di 155 chilometri all'ora. La morte sfidata in tremila curve. La discesa a capofitto su Bologna lungo i fianchi tormentati della montagna, in un tempo che nessun campione finora ha saputo ridurre. La felicità serena che rivelava nel trionfale arrivo a Brescia, accanto all'impassibile, barbuto compagno di corsa, così terribilmente britannico... Da quell'impresa del 1955, subito diventata leggendaria, molti italiani avevano incominciato a fare il tifo per lui, a conoscerne la vita e la carriera.

Piaceva la sua figura di sportivo completo. Come la sorella Pat, campionessa di automobile, anche Stirling incominciò a correre a cavallo: a sei anni vinse i primi concorsi ippici, imparando sui *ponies* «l'importanza dell'equilibrio, della coordinazione mentale e fisica, della rapidità dei riflessi, della calma, del dominio dei nervi». Poi praticò pugilato, lotta, canottaggio, nuoto, prima di dedicarsi soltanto ai motori.

La precocità e la facilità della sua carriera gli crearono attorno un alone di creatura prediletta dalla fortuna. Figlio di un pilota *gentleman* e di una stella delle gare campestri d'auto, a undici anni guidava la prima macchina di sua proprietà, comperatagli dal padre con 11 sterline, e da lui trasformata in vettura veloce; a sedici anni poté acquistare la prima vera macchina sportiva, a diciassette si piazzò nella prima corsa in salita, a venti era assunto da una squadra ufficiale.

«Da allora ho guidato di tutto, dagli *scooters* alle Maserati e alle Mercedes; ho gareggiato su pendii fangosi, mi sono arrampicato su colline tortuose, mi sono allineato alla partenza d'infiniti circuiti. Ho gioito e sofferto, ho sperato ed ho avuto paura, ho subito incidenti dai quali sono uscito con le ossa rotte, e ho passato attimi di atroce delusione». Perché ha scelto questo destino?

«Perché mi piace», risponde egli stesso nel suo libro *Come diventare pilota da corsa*. Il guadagno, l'ambizione, il gusto per i motori non giustificherebbero questa lunga sfida alla morte; la spiegano soltanto l'ebbrezza della velocità e l'attrattiva del duello. «Cominciavo ad essere stufo — scrive, rievocando i suoi esordi — delle corse in salita, dove un pilota va su e giù misurandosi soltanto con se stesso e lottando contro il cronometro. Ciò che desideravo, era partecipare ad una corsa in circuito, gettarmi nella mischia con una ventina di piloti da battere».

Ma forse cercava anche una vittoria su se stesso: sugli impulsi dei nervi, sulle tentazioni della facile spavalderia, sulla paura. Non lo dichiara in modo esplicito; lo sottintende in tutto il suo manuale, che è un lungo elogio dello sforzo metodico, dell'equilibrio, del senso della misura, di un faticato dominio della ragione sull'istinto. «Evita la tensione», è il suo primo consiglio all'aspirante corridore. Decise di diventare pilota di «formula 1», quando vide Farina per la prima volta «appoggiato comodamente allo schienale, sfoggiando uno stile pacato ed elegante, controllando perfettamente la situazione con l'aria di uno che si diverte».

Ora proverà in un campo nuovo le risorse morali, che gli diedero in tante corse una serie leggendaria di successi. Il grande campione ferito è impegnato nella più tremenda di tutte le gare. Non deve battere né il tempo, né altri uomini, ma essere più forte del suo male. La più alta di tutte le vittorie.

Carlo Casalegno

Gli rubano i risparmi e al posto mettono dei ritagli di giornale

Ceva, 9 maggio.

Un pensionato di Garessio, Bernardo Guido, di 80 anni, che conservava i risparmi nel doppiofondo di un comodino da letto, ha trovato al posto del suo gruzzolo un rotolo di ritagli di giornale.

Stamane, il Guido, aveva ritirato all'ufficio postale la sua misera pensione, e aveva pensato di deporne una parte nel nascondiglio segreto. Quando ha aperto l'involto nel quale custodiva 220.000 lire, il vecchietto non ha trovato che un mazzetto di fogli di giornale, ritagliati sulla misura delle banconote. Era scomparsa anche la lettera contenente il suo testamento. Il pensionato, che vive solo, è convinto che si tratti di uno scherzo, ma ha presentato denuncia.

Prossimo varo a Riva Trigoso del nuovo caccia «Impavido»

Riva Trigoso, 9 maggio.

(e. b.) Ai «Cantieri del Tirreno» di Riva Trigoso, il 14 maggio alle 11, sarà varato il cacciatorpediniere «Impavido». Alla cerimonia del varo interverrà il Ministro della Difesa Andreotti.

Kruscev e la regina



Il Primo Ministro sovietico s'intrattiene con Elisabetta del Belgio nel corso del ricevimento per la premiazione dei vincitori del concorso Ciaikowsky (Tel. A. P.)

Il maggiore Rushworth racconta il drammatico volo

«La fusoliera dell'X-15 era arroventata come un pezzo di ferro immerso nel fuoco»

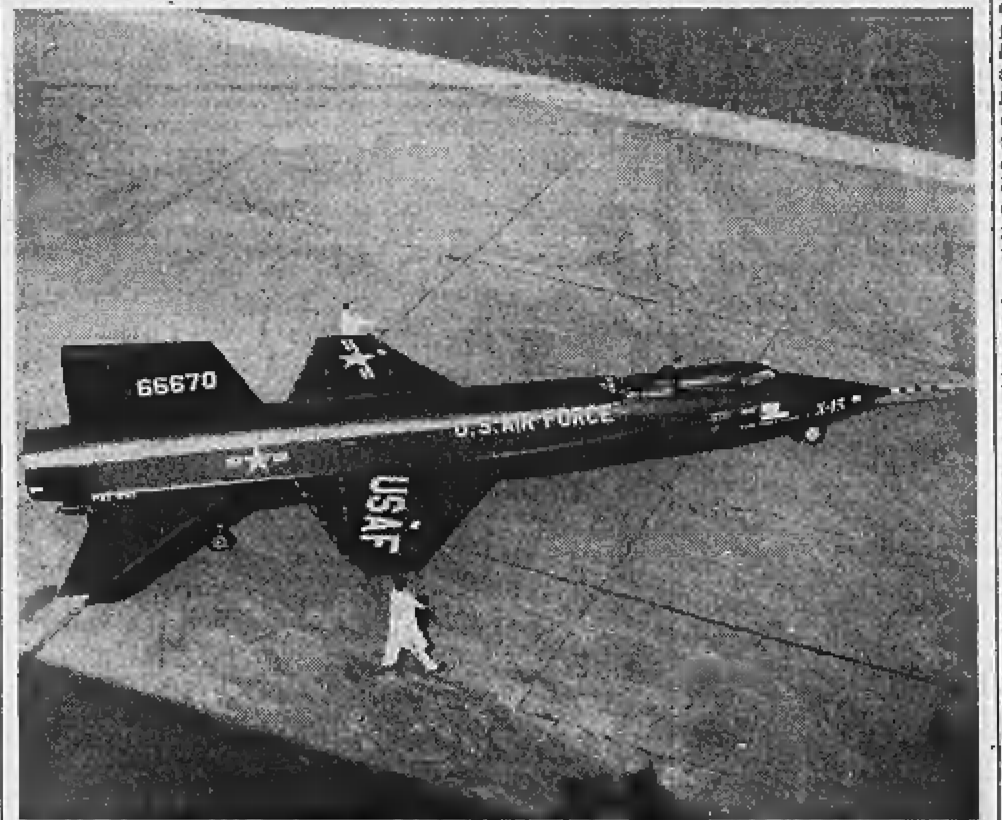
La temperatura esterna era di 660 gradi; l'aereo-razzo volava a 5600 km l'ora come avvolto dalle fiamme - «Se non lo avessi saputo prima — ha detto il pilota — sarei morto di paura» - L'X-15 ha il primato di velocità e di altezza (65 km) - Gli americani lo chiamano il «cavallo nero dello spazio», forse un giorno entrerà in orbita

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 maggio.

Volando oltre la «barriera del calore» ad una velocità quasi quintupla del suono — 5617 chilometri all'ora — l'aereo razzo X-15 ha compiuto ieri un'altra memorabile impresa. Pilotato dal maggiore Bob Rushworth, che ne ha sempre controllato i movimenti, l'apparecchio ha resistito ad una temperatura esterna di 660 gradi, provocata dall'attrito dell'aria negli strati relativamente bassi dell'atmosfera: dimostrando così che un giorno anche gli aerei — con determinati accorgimenti tecnici — potranno entrare in orbita e discendere sulla Terra con la sola guida dell'uomo, senza rischiare la disintegrazione per eccesso di velocità e per il calore.

Partito dalla base segreta di Edwards, in California, sotto l'ala di un gigantesco quadrireattore da bombardamento — l'«aereo madre» — l'X-15 se ne è staccato alla quota di 22 mila metri e dopo pochi secondi i suoi potenti motori lo hanno catapultato oltre la «barriera del calore». Il volo orizzontale a motori accesi è durato novantanove secondi; quello a velocità inerziale prima del rientro alla base, circa tre minuti. Per la prima volta, il «cavallo nero» dello spazio — come gli americani chiamano l'X-15 — ha sopportato per oltre quattro minuti e mezza una temperatura superiore ai 538 gradi, senza che le sue strutture ne abbiano risentito. Al ritorno a terra, la fusoliera mostrava soltanto qualche modesta incrinatura nella vernice protettiva. Secondo i progettisti, la speciale lega metallica di cui l'aereo è rivestito — la Inconel X — potrebbe tollerare temperature fino a 1100 gradi.



L'«X-15» che volando a 5617 km. l'ora ha raggiunto la temperatura di 660 gradi.

Ma ascoltiamo il racconto del maggiore Rushworth, il trentasettenne pilota collaudatore che si alterna con il capitano Walker nei voli sperimentali del «cavallo nero». «E' andato tutto benissimo — ha detto Rushworth —; l'X-15 è ormai un aereo perfettamente sicuro e manovrabile. Il rientro a terra non costituisce un pericolo; direi che non è neppure un problema. Ma se non avessi saputo prima quali fenomeni si sarebbero manifestati durante la prova, sarei morto di paura.

«Già prima di raggiungere la velocità massima, la fusoliera si è arroventata come un pezzo di ferro nella forgia di un fabbro. Confesso che ho avuto la tentazione di allentare la manetta del gas, per ridurre la velocità... Nell'abitacolo la temperatura si è mantenuta sempre normale; inoltre ero protetto da una tuta speciale, ad aria condizionata. Ma fuori c'era il calore dell'inferno. Per qualche secondo il flusso di ossigeno liquido che serve al raffreddamento ha provocato una nuvola di vapori bianchi e giallastri; poi la temperatura è salita a tal punto che l'ossigeno non aveva il tempo di evaporare visibilmente, ma veniva divorato senza lasciare tracce sulla fusoliera, che era rovente».

Abituati ai lanci verso la Luna ed ai satelliti in orbita attorno alla Terra con l'uomo a bordo, i voli dell'X-15 possono sembrare poco più che un'impresa sportiva di qualche rilievo. E' naturale che non accendano la fantasia come i voli di Titov e di Glenn. I 6 mila km. l'ora dell'aereo-razzo paiono poca cosa a paragone dei 28 mila di una capsula spaziale che ruoti attorno al globo.

Ma il cosmonauta chiuso nell'abitacolo di un satellite partecipa al volo, se così si può dire, quasi passivamente, non ha — almeno per ora — che limitate possibilità di manovra. Sull'X-15 Joe Walker e Bob Rushworth sono perfettamente padroni dei comandi, la loro stessa vita dipende dalla capacità di compiere determinati movimenti in condizioni non molto dissimili da quelle di un navigatore spaziale: a 65 km. di altezza — primato raggiunto da Walker poche settimane fa, superando del doppio il record in aereo dei sovietici — si vola in stato di imponderabilità, quella spiacevole sensazione che Titov definì in una recente conferenza-stampa a Chicago assai vicina al mal di mare.

Oggi il «cavallo nero» è l'apparecchio più veloce del mondo e detiene il primato di altezza. Per ora non è in grado di entrare in orbita; ma le prove finora compiute hanno dimostrato che non è lontano il giorno in cui gli spazi si apriranno anche alla navigazione di aerei pilotati dall'uomo.

r. s.

Un treno con ottocento passeggeri piomba in stazione senza freni

Alla Nord di Milano - Cinquantatré tra feriti e contusi - Il convoglio, pieno di operai, ha sfondato il massiccio respingente al termine dei binari - Scene di panico - Il macchinista avrebbe ritardato la manovra di arresto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 maggio.

Cinquantatré persone sono rimaste ferite e contuse stamane in un incidente ferroviario alla stazione Nord di Milano, dove un treno in arrivo dalla Brianza è andato a sbattere contro il massiccio respingente al termine dei binari. Quasi tutti i feriti, nessuno dei quali versa in condizioni preoccupanti, sono stati dimessi dal pronto soccorso della stazione e dagli ospedali cittadini: solo una decina sono ricoverati in osservazione. E' stata subito aperta una inchiesta da parte delle autorità: il macchinista Giulio Borgonovo è stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, il quale dovrà stabilire quali responsabilità nell'incidente debbano essergli attribuite. Anche il direttore delle Ferrovie Nord Milano, l'ingegner Bremond, ha ordinato che sul sinistro venga fatta luce.

Il pauroso sinistro è accaduto questa mattina alle 7,05: a quell'ora il treno, l'accelerato numero 1912, composto di quattordici vetture sulle quali stavano stipati circa ottocento passeggeri, in grande prevalenza impiegati e operai stava entrando in stazione in perfetto orario. Il convoglio ha imboccato il parco binari ed ha percorso il marciapiede in tutta la sua lunghezza, una cinquantina di metri, dirigendosi a notevole andatura verso il robusto respingente impiantato al termine dei binari: un blocco di cemento armato largo un paio di metri.

Dai finestrini anteriori del locomotore il macchinista Giulio Borgonovo si è ben presto accorto che lo spazio di sicurezza di fronte al treno si andava riducendo sempre più: la velocità era ancora abbastanza elevata e l'urto era ormai inevitabile. Un attimo dopo, infatti, le 14 vetture venivano sballottate l'una contro l'altra, per il contraccolpo. Il locomotore, dopo avere superato gli ultimi metri di binario aveva urtato con un fortissimo schianto il blocco di cemento armato: pochi secondi prima Giulio Borgonovo, nel disperato tentativo di bloccare la corsa, aveva spinto al massimo la leva di comando dei freni ad aria compressa, innestando contemporaneamente la marcia indietro: ma la manovra non era stata sufficiente per evitare l'incidente.

Scene di panico si sono verificate nell'interno delle vetture: si incominciavano a sentire grida disperate di viaggiatori che erano rimasti feriti e, non potendosi rendere bene conto di quel che era successo, immaginavano che il peggio dovesse ancora venire. Sono stati organizzati frettolosamente i primi soccorsi. Molte ambulanze sono state chiamate sul posto e sono stati caricati i feriti che più degli altri avevano probabilità di essere rimasti vittime di fratture. Dagli ospedali in cui sono stati visitati, medicati e sottoposti ai «Raggi X», le notizie sono state per fortuna confortanti. I feriti ricoverati sono stati solo una decina: tutti gli altri sono stati dimessi in mattinata.

Finora l'inchiesta avrebbe accertato che il macchinista aveva manovrato in ritardo i freni che non avevano subito risposto al comando: la velocità del convoglio, inoltre, era troppo elevata. Il materiale antiquato in uso sulle Ferrovie Nord, che ogni giorno trasportano a Milano circa 60 mila operai, fu già causa di altre disgrazie la più grave delle quali accadde due anni fa alla periferia di Meda, quando, per un sobbalzo provocato da una grossa pietra sui binari, la vettura di testa uscì dalle rotaie per lo scardinamento dei carrelli e fu stritolata dalle altre carrozze contro la massicciata di un cavalcavia. Il bilancio di quella disgrazia fu di 6 morti e una trentina di feriti alcuni dei quali gravi.

g. m.

Un fantasioso barista spezzino

Per far la pace con la moglie s'accusa d'averla assassinata

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 maggio.

(b.) «Ho ammazzato mia moglie a Genova; arrestatemi. Le ho sparato due colpi di pistola», aveva detto ieri sera il barista Giovanni Morelli di 51 anni, ai carabinieri di Aulla, presso La Spezia. Portato stamane a Genova dalla scorta l'uomo ha ripetuto il suo racconto. «Il delitto l'ho commesso sulle alture di Oregina. Io faccio il barista alla stazione di La Spezia ed abito all'albergo Venezia, lì vicino. Mia moglie aveva 35 anni e si chiamava De Rosa Nuccia Maddalena. Viveva a Genova, dove faceva la parrucchiera. Ho due figlie che vivono coi miei suoceri al quartiere Canaletto a La Spezia. Io sono partito per Genova lunedì sera; volevo riconciliarmi, ma lei non ha voluto. Le ho sparato con una vecchia rivoltella. L'arma l'ho buttata via».

Dopo la «confessione», un nutrito gruppo di carabinieri si recava nella zona indicata, rovistando ogni cespuglio. Le ricerche, iniziate all'alba sono proseguite fino a mezzogiorno, ma non è stato trovato nulla.

Più tardi Nuccia Maddalena De Rosa è stata rintracciata mentre stava uscendo da un negozio di parrucchiere di Quarto. La donna ha dichiarato di essersi recata a La Spezia lunedì sera per una visita alle figlie. Giovanni la vide da lontano. Forse da questo incontro nacque nel marito l'idea del fantasioso racconto che avrebbe dovuto, secondo le sue supposizioni, muovere a compassione Nuccia e indurla a riconciliarsi con lui. E' stato denunciato per autocalunnia.

Detenuto appena operato evade dall'ospedale a Genova

Ritrovato a Seregno e arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 maggio.

(n. b.) Un giovane detenuto, piantonato all'ospedale di San Martino, è riuscito a fuggire poco dopo un intervento chirurgico, ma l'evaso — Livio Simonetti, di 21 anno, abitante a Seregno (Milano) in via Tagliamento Caso Sparso — è stato arrestato qualche ora più tardi dai carabinieri che si erano appostati nei pressi della sua casa di Seregno. Il Simonetti era stato sorpreso il 20 febbraio scorso mentre, a Tortona, rubava un'auto. Egli era in compagnia di due complici, Luigi Bianchi, di Carugo e Mario Brambilla, di Melzo. Fermato da una pattuglia di carabinieri al comando di un tenente, il Simonetti, per evitare l'arresto, non aveva esitato a dirigere la vettura addosso ai carabinieri ferendo l'ufficiale e finendo contro un muro. Nello schianto il giovane era rimasto seriamente ferito ad una gamba e al viso con l'avulsione di parecchi denti. Le sue condizioni avevano consigliato il trasferimento a Genova all'ospedale San Martino. I suoi complici erano stati arrestati.

Ricoverato al padiglione ortopedia diretto dal prof. Cornacchia, questa mattina il Simonetti avrebbe dovuto subire un altro intervento per una protesi dentaria. Invece stanotte è fuggito. Mentre i carabinieri vigilavano all'ingresso della corsia, il Simonetti è riuscito a forzare la finestra della sua cameretta, a calarsi sul poggiolo sottostante, quindi ha guadagnato il pianterreno ed ha raggiunto, attraverso il giardino dell'ospedale, corso Europa, dove ha rubato una moto.

La fuga attuata poco prima di mezzanotte, è stata scoperta circa mezz'ora dopo, nel corso di un controllo operato dai carabinieri di guardia. Immediatamente è stato dato l'allarme e mentre alcuni agenti perlustravano il giardino del nosocomio, il comando dei carabinieri avvertiva Seregno, sospettando che l'evaso si fosse diretto a casa. Così effettivamente ha fatto il Simonetti e quando stamane alle 10 ha raggiunto Seregno ha trovato altri carabinieri pronti ad arrestarlo.

L'ex recluso di Aversa morì di infarto cardiaco

Aversa, 9 maggio.

(r. s.) La direzione del manicomio di Aversa, ha concluso gli accertamenti in merito alla morte dell'ex internato Giuseppe Filosa. In un primo tempo era stato detto che egli si era tolta la vita con una pugnalata e che in tasca gli era stata trovata una lettera indirizzata al direttore del manicomio, in cui lamentava di essere stato dimesso dall'ospedale psichiatrico. La direzione del manicomio comunica che il Filosa risulta morto per infarto cardiaco e che era analfabeta.

Vilipendio all'esercito

Chiesti due anni di carcere per l'altoatesino Volgger

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 9 maggio.

(e. p.) Nell'odierno processo davanti alla Corte d'Assise di Bolzano contro il consigliere regionale dott. Friedl Volgger, vice-presidente della S.V.P., che doveva rispondere di vilipendio alle forze armate e diffusione di notizie false e tendenziose, il rappresentante dell'accusa dott. Castellano, al termine di una severa requisitoria, ha chiesto per il primo reato la condanna a due anni di reclusione e per il secondo a tre mesi con la sospensione del beneficio della condizionale concesso in occasione di una precedente condanna.

Al dott. Volgger, che fino a pochi mesi or sono ha ricoperto la carica di redattore responsabile del quotidiano in lingua tedesca *Dolomiten*, l'accusa era stata contestata in seguito alla pubblicazione di una corrispondenza da Lana d'Adige diffamatoria nei confronti dell'Arma dei carabinieri.

Tribunale di NOVARA

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Il giorno 30 maggio 1962, ore 11, saranno posti in vendita i seguenti immobili, di pertinenza del Fallimento Cavallini, siti in GRIGNASCO: Fabbricato ad uso industriale in via Volta 15, comprendente magazzeni e laboratorio, con annessi villetta di piani due e vani otto e cortile. Superficie complessiva mq. 1480 (di cui mq. 625 coperti). Condizioni di vendita:

1) prezzo base L. 6.800.000;
2) deposito cauzionale lire 1.380.000 (da effettuare a mani del dr. E. Vallana, corso Cavour, Borgomanero, entro il 29-5-1962);
3) versamento del prezzo offerto entro 60 gg. dalla aggiudicazione.

Il Cancelliere: DEBANDI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

[illegible] composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 82, Torino, tel. 651-227

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonate Ubino 280-000, Torino. 84

COMPRESSORI semianovi litri 50, 100, 200, vende Metallifera, telef. 527-602.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierini, [illegible] fino 200 mm. Tagli su misura, via Perina 1, telefono 289-983. 263

LIQUIDO lineiciei Pensetti, torni Nebiolo, frese, presse, magli, bilancieri a frizione. Via Reva 41, Torino.

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scarsa, via Giacosa 2, telefono 682-914. 1121

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono [illegible].

TORNI paralleli alta precisione inglesi. Pialtatrice Pensotti con piano 3000x1100. Consegne pronte. Consaura corso Dante 135, Torino. A41816

TORNI paralleli nuovi marche Alleocchio Breda Sabre Logor Lebor Mong consegna pronta vendiamo. Rosen, via Boyel 18, Torino, telefono 518-110.

TRAPANO 25, 50.000; seghetto 150, 80.000; vende Metallifera, tel. 527-602.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termoimmetoola veramente efficace. Copriterma ogni [illegible]. Cumiana 53 telefono 81-460. 85

DECORAZIONI imbiancatura verniciatura. [illegible] pretese, lavoro accurato, abbisognandovi. Tel. 527-414. [illegible]

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 63. Telefonare 751-854. 252

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani. Autosovvenzioni immediate condotte Fincotex, piazza Statuto 24, telefono [illegible], 485-903; via Saluzzo 1, telefono [illegible]. 124

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-880, 485-903; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-689. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. [illegible]. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Fimea, via Mercanti 18, telefono 40-579. 1105

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGHETTO pensione modesto centrale 15 camere molto redditizio cedesi [illegible].000.000. Cabutti, via Consolata 2.

ALBERGO ristorante moderno rinomatissimo 20 camere redditizio vendesi compreso stabile 80.000.000. Cabutti, via Consolata 2. Rara occasione.

AVVIATISSIMA tintoria cedesi causa decesso. Tel. 487-035. A41624

AVVIATO negozio fiori arredato nuovo cedo causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A43063

AVVIATO nuovo bar latteria cercasi gerente. Telefonare 650-402. A42129

CAFFE' vinicola centrale moderno ottimo affari cedesi 3.500.000. Cabutti, via Consolata 2. [illegible]

CAUSA trasferimento cedesi frutta verdura e [illegible]. Telef. 276-780.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDO negozio elettricità idraulica. Corso Francia 47. A43667

FINANZIAMO alberghi ristoranti Market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano. 24102

LA SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque litraggio, redmol. Cavallera, Saluzzo 21. 194

PASTIFICIO cedo gerenza ottime condizioni. Telef. 694-371. A44256

PETTINATRICE solo avviata negozio posizione centrale. Tel. 594-980.

RITIRO commercio cedo avviatissima drogheria torrefazione su importante corso, volendo comodo alloggio soprastante, buona sistemazione famiglia, cambio anche con immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A 20 metri corso Cairoli vendiamo alloggio 2 camere cucina, doppi servizi, 1° piano, libero subito 5.750.000. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 331

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi et occupati due camere, cucina, vende Domus, Garibaldi 39. 135

ABBIAMO adiacente piazza Statuto, alloggio signorile, 4 camere, cucina, prezzo [illegible]. Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050. 135

ABBIAMO via Tirreno, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, mutuo. Vende Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-534. 116

ACQUISTO appartamento [illegible] mq. signorile anche vecchia costruzione. Telefonare 553-975. 1123

ALLOGGI signorili spaziosissimi di 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare [illegible]. 60

ALLOGGIO (Crocetta) 3 camere tinello servizi spaziosi, libero, 4.700.000. Telefonare 41-078. 116

ALLOGGIO o villa quindici camere cinque servizi compreso locali servitù acquisto Torino o collina. Tel. 43-333 ore ufficio. 413

APPARTAMENTO centrale 300 mq. signorile angolare su corso vendo. Telefonare 521-974. 1133

CASE in blocco redditizie, costruttore vende, facilitazioni. Telef. 774-086.

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43. Tabacchi 44. Ponteverde 9 bis-11. 232

CERUTTI, A. Doria 15, vende case bottiane varie capienze, zone diverse.

CERUTTI, A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita. Visite cantiere Bistagno 29. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri negozi Santa Rita affittati ottimo reddito. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi mutuati grande corso San Paolo. 563

COMPLESSO edilizio «Una terrazza sul mare» vende Noli signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale 65 %. Telefonare 376-070. Torino.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

FINALE Ligure zona panoramica vendesi villa superficie coperta mq. 300 vani 8 più 4 servizi riscaldamento 2 garage mq. 400 terreno mq. 500 giardino. Tel. 83-434, Asale. Finale Pia.

FUNZIONARIO Banca acquisterebbe appartamento signorile salone 4 camere cucina, camera donna, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino». A43105

GRUGLIASCO zona industriale vendesi terreni mq. 32.000, 10.000, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino». 23968

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA ing. Derossi, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 690-775. 476

LIBERO vendo corso Regina due ammezzati primo piano. Telef. 369-585.

MURI panificio S. Rita, retro, laboratorio, alloggio, costruzione quinquennale vende Sstragni, Cernaia 30.

NEGOZIO angolare su corso mq. 142, 7 vetrine alto esposizione, vendesi. Aries telefonare 43-688 873

PANORAMICA residenza precollinare settecento metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, terrazzi, garage. Mutui. Rateazioni. Com. FAI. telefonare 538-821. 1003

PRIVATO vende panoramica proprietà precollinare 6000 mq. 30 vani. Telefonare [illegible] 81-216. A40830

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SETTECENTO metri da corso Grosseto, in nuovo grande comprensorio industriale vendiamo lotti mq. 3000, [illegible] 10.000. Telefonare 46-152. 259

TERRENI adatti villette, collinari, precollinari, dintorni Torino e mezza montagna da lire 1200 in più. Tel. 538-827.

TERRENI destinazione industriale grande comprensorio Fornaci Cave, Beinasco, strade bitumate, fognatura, illuminazione, grandi piccoli lotti. Telef. 882-615.

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere adatto anche istituto. Cecchinello. Cibrario 14. 232

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, comodità strade, servizi, vendo. Telefonare 768-013. 13

TERRENO fronte importante strada su via Grugliasco 46.000 mq. vendesi lire 3200 mq. Brezza, Bogino 27, telefono 53-024. 287

TERRENO fronte statale Km. 24 Torino zona costruendo grandioso stabilimento Fiat vendesi mq. 5.000-10.000-15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A42975

TERRENO GRANDI LOTTI CONVENZIONATO INDUSTRIA, 15 KM. CENTRO TORINO, SERVITO STRADE ASFALTATE, FOGNATURE, ENERGIA, [illegible] L. 1.500-2.000 METROQUADRO. TELEFONARE TORINO 547-252, MILANO 653-512. A42139

TERRENO industriale attiguo Pininfarina mq. 3400. Strade, servizi, Cecchinello. Cibrario 14. 232

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. [illegible]-277.

TERRENO progetto approvato, S. Paolo, 300 camere, privato vende. Telefonare [illegible]. 40

TERRENO mq. 25.000 su provinciale, 2 strade comunali vendesi o permutasi con appartamenti Torino. Aries, telefonare 43-682. [illegible]

TERRENO per casetta panoramico fruttato stupendo posizione residenziale mezza montagna venticinque chilometri Torino vendesi 2000 al metro. Pizzorno, Po 12, telefono 521-728. 118

VENDESI alloggi e magazzini zona Crocetta. Telefonare 597-000. 303

VENDESI alloggio signorilissimo zona corso Vittorio - Vinzaglio, mq. 180. Telefonare 597-000. 208

VENDESI alloggio 5 camere doppi servizi superficie mq. [illegible]. Corso Matteotti 42, ottavo piano, due ascensori. Rivolgersi portinaia. A39826

VENDESI casetta con giardino ogni comodità. Grugliasco, tel. [illegible].

VENDESI stabile zona centralissima, progetto approvato 800 camere, unmiliardoseicentomilioni. Possibilità associazione. Tel. 688-654. A43080

VENDESI terreno S. Paolo, 306 camere, progetto approvato 480.000 vano. Tel. 688-654. A43080

VENDESI terreno via Bologna 474 camere, progetto approvato, 400 milioni. Tel. 688-654. A43080

VILLETTE due tre vani, salone, servizi, giardino, vendiamo Pino (Villaggio Satellite) presso concorrenza. Rateazioni. Com. FAI. Guarini 4. Telefonare 538-821. 1009

VENDESI terreno zona Orbassano, 840 camere, fronte piazza, 650.000 vano. Tel. 688-654. A43080

VENDONSI ultimi tre alloggi camera tinello cucinino termo centrale. Via Breglio 31. Visibili tutti i giorni ore 15-19.

VILLETTE terreni Cumiana progetti approvati, tutti servizi, prezzi convenienti. Telefonare 508-827. 176

ZONA Borlinghieri, camera ingresso, bagno, ed altre due camere cucina al piano rialzato, mobili, ottimo per studio medico. Telefonare 721-300.

ZONA S. Donato, [illegible] 400 mq. affittato, buon reddito, vendo. Tel. 721-300.

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 8,50 % laboratorio con autorimessa. Telefonare 30-310. 107

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo spese entrata, cauzione. Tel. 722-568. 134

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

AFFITTEREI [illegible] camere servizi, lavoro stabile. Altro piccolo alloggetto per coniugi soli, impiego comunale, cauzionando. Referenze. Telef. 486-527.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI per agosto due camere e cucina zona collinare Torinese. Telefonare 20-760. 1194

CERCASI PER UFFICI MQ. 150 POSSIBILMENTE ENTRATA PARTICOLARE E MAGAZZINO COMUNICANTE CON UFFICI MQ. 300 CIRCA. ATTIVITA' SILENZIOSA. ZONA CENTRALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9211 — TORINO». A43431

CERCO affittare eventualmente acquistare alloggio signorile due camera salone grande camera donna cucina doppi servizi piani alti San Salvario Crocetta. Telefonare 687-501. A43288

CERCO alloggio due camere anche casa vecchia, zona Nizza. Telef. 685-850.

CONIUGI cercano alloggio 4 vani più servizi possibilmente su corso. Telefonare 776-[illegible] ore 10-15. A44408

FUNZIONARIO Banca cerca affittare appartamento signorile salone 4 camere cucina, camera donna doppi servizi. Telefonare 547-041 ore ufficio. A43105

PIEMONTESE coppia, cerca camera più servizi, casa nuova [illegible]. Referenze. Tel. 652-685. A42689

SPOSI impiegati cercano primi giugno camera tinello cucinino servizi. Telefonare 783-794. [illegible]

(Continua a pag. 10)

Senegal e Spagna sullo schermo del festival di Cannes

Un messaggio anticolonialista e una satira della beneficenza

«Liberté 1» è interpretato dalla figlia del Primo Ministro senegalese Senghor - Lo spagnolo «Placido» ha un sapore zavattiniano - Un film israeliano ispirato dalla Bibbia

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 9 maggio.

Soldati ha di nuovo disfatto le valigie e rimane nella giuria, avendo avuto assicurazione da Favre Le Bret, il presidente del Festival, che l'episodio di Monicelli «Renzo e Luciana», malauguratamente espunto da *Boccaccio '70* nella serata d'apertura, sarà presentato uno di questi giorni al pubblico di Cannes. Così anche questo incidente si spegne, in attesa che ne scoppino altri. Perché l'aria è intrisa di ozio e perciò propizia agli scandaletti e alle chiacchiere. Mezzo artistico e mezzo mondano, questo Festival rispecchia, anche per le cose del cinema, quello spirito di società che è la seconda anima della Francia. E vi si viene e vi si sta come in una Corte, dove si può vedere ma più spesso soltanto intravvedere, in una nuvola di distrazioni, sua maestà il cinematografo. Al quale oggi si è sacrificato tre volte, tenendo sotto pressione le macchine del *Palais* dalle 11 della mattina a sin dopo mezzanotte. Ma alla grandiosità del banchetto non ha corrisposto la qualità del cibo.

Ad evitare gare e gelosie, quest'anno sono state istituite due *soirées*, l'una alle 19 e l'altra alle 22, uguali d'importanza nelle intenzione degli organizzatori (tanto che vi è l'obbligo, per entrambe, dell'abito da sera), ma non così, pensiamo, nella estimazione della «gente bene», per la quale il comparire per ultima è un punto d'onore.

Il risultato di questa riforma annunciata con piglio democratico è che a sole ancora alto circolano sulla Croisette giacche bianche e cravatte nere che non bisognerebbe confondere con quelle dei camerieri. Orbene la vera serata, la seconda, è stata occupata da un film che sotto la bandiera del Senegal (nuova assolutamente in queste scene) nascondeva la più modesta realtà di una comproduzione franco-senegalese, diretta dal regista ed ex-medico Yves Ciampi, uno di quei tipici intellettuali francesi che hanno il bernoccolo dei viaggi. Si intitola *Liberté 1*, è ambientato in un villaggio della savana senegalese, e si impernia sull'abusato contrasto fra l'Africa antica e la nuova, tra la superstizione e il progresso. Un gigantesco *baobab*, che gli indigeni hanno per sacro, ostacola la costruzione di una grande e provvida strada cui attende un giovane francese d'Africa, l'ingegnere Michel Lambert. Il rimedio è semplice: abbatterlo. Ma la reazione dei tradizionalisti si leva furibonda, e tra la strada rimasta a mezzo, la sua amante che smania per tornare a Parigi, e altre seccature, Michel finisce col disgustarsi dell'impresa e rompe persino l'amicizia fraterna col negro Malik, che pur essendo progressista, anzi funzionario del Governo, sente una certa soggezione per i *baobab*. Il solco si allarga. Affiorano odi razziali. La vecchia Africa sembra prevalere sulla nuova. Quando l'amichetta di Malik, una negra evolutissima, ha la felice idea di sposare un ministro senegalese da cui dipende l'abbattimento dell'albero. Alla sposina egli non saprebbe negar nulla: e così il *baobab* viene sacrificato, la strada può avanzare, e meglio si cementa, dopo il dissidio, la fratellanza fra negri e bianchi del Senegal.

E' chiaro il messaggio anticolonialista del film, che non si può dire né bello né brutto, ma piuttosto un film privo di carattere, senza vera necessità. Se ne può lodare la cura formale, la scioltezza tutta francese delle immagini e dei dialoghi, il fondo documentario. Mediocri sullo schermo, gl'interpreti hanno ben figurato in sala: Maurice Ronet, Corinna Marchand, e la lucida coppia senegalese Iba Gueya e Nanette Senghor, figlia del ministro Léopold, studentessa di filosofia.

Dopo un intermezzo israeliano, *Giuseppe venduto dai fratelli*, a colori, che quantunque realizzato con fantocci e sagome di legno, è uno spettacolo serio e direttamente ispirato dalle pagine della Bibbia (autori Alina e Yoram Gross), è ritornata sullo schermo di Cannes la Spagna con *Placido* di Luis G. Berlanga, l'autore di «Benvenuto mister Marshall» e «Calabuig», e una delle due grandi voci (l'altra è Bardem) di quel cinema. L'ora tarda ci vieta di intrattenerci sul film che è una frizzante satira della beneficenza come la può intendere una società egoistica e bacchettona. Il soggetto ha un sapore zavattiniano: in una cittadina spagnola le dame beneficenti organizzano una campagna di Natale al motto: «Pranzate con un povero!». L'intervento di un industriale delle pentole trasforma l'iniziativa in una carnevalata pubblicitaria, dove la carità borghese si pavoneggia allo specchio della televisione. I poveri, così invitati per un giorno al desco dei ricchi, vi riescono presto impacciosi e molesti, e uno di essi, col sentirsi male, provoca farsesche complicazioni con punta macabra.

In quanto al protagonista da cui si intitola il film, è un poveraccio che ha messo nell'iniziativa benefica il suo motocarrozzino comprato a credito; onde è rincorso dalle cambiali in protesto e si affanna a cercare un prestito che in tanto sfarzo di beneficenza non gli è dato trovare. Il diritto del film è allegro, il suo rovescio è amaro; ma nel complesso, fuor di qualche tratto arguto, di qualche battuta graffiante, restiamo nei confini del bozzetto passano, senza profondità di incisione. I personaggi sono macchiette, su cui sovrasta un simpatico attore che si chiama Casto Sendra Cassen.

Il Festival è ormai più che varato e ancora naviga in acque piuttosto basse. Speriamo che gli porti fortuna l'arrivo di Harold Lloyd, l'occhialuto eroe delle vecchie comiche americane, che è annunciato per domani.

Leo Pestelli



La bella Nanette Senghor tra il suo partner Maurice Ronet (a sinistra) e l'ambasciatore del Senegal (Tel.)

Madre di cinque figli risulta che è defunta dal giorno delle nozze

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 9 maggio.

(g. m.) Luigina Marcoli, di 43 anni e madre di cinque figli non può percepire la pensione perché allo Stato Civile risulta morta da quasi vent'anni, dall'epoca cioè delle sue nozze.

Giorni fa la Marcoli si è recata al municipio di Castelnuovo, dove è nata il 2 febbraio 1919, per chiedere un estratto del proprio certificato di nascita. Del documento doveva servirsi per ottenere la pensione per la morte del marito, un grande invalido di guerra, deceduto da un mese.

La signora ha avuto la sorpresa di sentirsi dire che era defunta da un pezzo. Il certificato infatti reca scritto in calce che la Marcoli è deceduta a Verona il 31 maggio 1943, poco più di un mese dopo il suo matrimonio. Ora dovrà ricorrere a una sentenza del Tribunale.

Dopo sei ore e mezzo di riunione la sentenza sul "giallo" della Bertonica

Concluso con una sola condanna a 22 anni il processo per il decapitato della roggia

La pena è stata inflitta all'amante della moglie dell'ucciso - Doveva rispondere di omicidio - Alla lettura del verdetto grida: «Volevano un colpevole a tutti i costi!» - Un altro imputato dovrà scontare 3 anni per sfruttamento della prostituzione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 maggio.

Si è concluso questa sera poco prima delle 23, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Milano il processo indiziario contro Anna Amasio, Luigi Dansi e Vittorio Amasio, accusati d'aver ucciso il ciabattino-cantante Giulio Massaro, marito dell'Amasio.

La sentenza, in un'aula affollatissima e silenziosa, è stata letta dal presidente alle 22,30 quando — dopo circa sei ore e mezzo di Camera di consiglio — la Corte è rientrata. I giudici hanno condannato Luigi Dansi a 22 anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata, a pena espiata, per omicidio; gli sono state escluse le aggravanti e ha beneficiato delle attenuanti generiche. L'imputato è stato inoltre assolto dall'accusa di maltrattamenti. Anna Amasio è stata assolta invece per insufficienza di prove. Vittorio Amasio è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio, ma condannato a tre anni per sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione e a un anno di casa di lavoro a pena scontata.

Alla lettura della sentenza Anna Amasio è svenuta. Luigi Dansi, piangendo, ha gridato: «A tutti i costi volevano un colpevole!». La folla ha sottolineato il verdetto con un prolungato mormorio. Sono subito intervenuti i carabinieri per accompagnare l'imputato Dansi e Vittorio Amasio fuori dell'aula. Sembra certo che i loro difensori ricorreranno in Appello. Non è escluso che il P. M. faccia altrettanto.

Il pubblico ministero dott. Cresti, al termine della sua requisitoria, la scorsa settimana aveva chiesto per Luigi Dansi una condanna a 30 anni di reclusione e l'assoluzione dei fratelli Anna e Vittorio Amasio dall'imputazione di omicidio per insufficienza di prove.

Per Vittorio Amasio, invece, il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto una condanna a 4 anni per il reato di sfruttamento della prostituzione.

Il «giallo» di Ca' De Bolli era iniziato il 9 luglio 1958, quando alcuni contadini ripescavano nella roggia Bertonica, fra Lodi e San Martino in Strada, un cadavere privo di testa e di gambe, miseramente avvolto con stracci.

Passavano alcuni mesi prima che le indagini potessero prendere una svolta decisiva. Il troncone umano aveva finalmente un nome: apparteneva al cantante-ciabattino Giulio Massaro scomparso dalla propria abitazione milanese alcuni giorni prima.

L'inchiesta eseguita dai carabinieri e dalla magistratura permetteva di ricostruire il presumibile movente del delitto: Anna Amasio, moglie del calzolaio, aveva allacciato una relazione con il meccanico Luigi Dansi. I due amanti, per timore di minacce da parte del Massaro, avevano deciso di sopprimerlo, giovandosi della complicità di Vittorio Amasio, fratello della stessa Anna e amante di Fernanda Francesconi, consorte del Dansi.

In questa quasi incredibile catena di passioni extra-coniugali si edificava giorno per giorno il castello delle accuse. A conclusione delle investigazioni venivano arrestati Luigi Dansi e i fratelli Anna e Vittorio Amasio.

Irene Massaro, nipote della vittima, e Fernanda Francesconi, «fermate» in un primo tempo per accertamenti, venivano quindi rilasciate.

Il 21 settembre 1961 si apriva il processo contro i tre presunti assassini (specificatamente accusati di concorso in omicidio premeditato aggravato dai motivi abbietti e dall'occultamento di cadavere).

Secondo l'accusa, infatti, Giulio Massaro sarebbe stato convocato a San Donato Milanese, nell'abitazione di Luigi Dansi, per alcune «spiegazioni» e quindi sarebbe rimasto vittima di una aggressione.

Dopo averlo ucciso, gli assassini lo avrebbero gettato nella roggia Bertonica (un canale che sfocia nelle acque del fiume Adda) non prima di aver fatto scempio del corpo, per renderne impossibile il riconoscimento.

Nell'udienza del 21 settembre 1961, però, la Corte d'Assise rinviava il processo a nuovo ruolo per consentire una super-perizia sul troncone rinvenuto nella roggia Bertonica, in modo da stabilire una volta per sempre se apparteneva o meno al ciabattino Massaro. Uno dei personaggi più singolari di questa vicenda è stato il contadino di Sessa Aurunca, Rocco Papa, già condannato dal tribunale di Lodi per avere accusato i propri figli Rinaldo e Mario di essere i veri uccisori di Giulio Massaro.

g. m.



Anna Amazio sul banco degli imputati: attende la sentenza che sarà di assoluzione

Bimba abbandonata sulla scala di una casa

Trovata da una domestica

Milano, 9 maggio.

(g. m.) Una neonata di circa 10 giorni è stata rinvenuta ieri sera poco prima delle 22 sul pianerottolo del secondo piano del palazzo di Piazzale Duca d'Aosta 10.

A quell'ora, la domestica della famiglia dell'ingegner Gherardo Serafini sentiva dei vagiti provenire dal pianerottolo. Incuriosita, apriva la porta e scorgeva un fagottino. La domestica chiamava l'ingegnere che a sua volta avvertiva la polizia.

La neonata era completamente vestita ed avvolta in una piccola coperta con accanto due sacchetti di cellophane pieni di indumenti. Tutta roba di una certa eleganza, di lana buona e nuova. La bimba è stata ricoverata al brefotrofio di via Piceno.

Il portiere dello stabile, Ottavio Paglialonga, ha dichiarato di aver visto uscire dalla casa, verso le 22, una ragazza di circa 20 anni, elegante, con una giacca di renna.

Rubano un'auto, investono un uomo e proseguono col ferito sul cofano

La vittima aveva sfondato il parabrezza rimanendo metà nell'interno e metà fuori - E' stato poi gettato a terra ed è grave

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 9 maggio.

La polizia è mobilitata per dare la caccia a due individui che stamani si sono resi colpevoli di un autentico atto di gangsterismo. Impossessatisi di una utilitaria che stazionava davanti a una casa su una strada della periferia, si sono avviati a tutta velocità verso il centro cittadino; nella folle corsa hanno travolto un anziano passante quindi hanno investito un carro agricolo e infine si sono arrestati contro un muro per darsi subito dopo alla fuga, a piedi.

La «600» era stata rubata di prima mattina. Non è stato possibile accertare se l'investimento debbasi imputare a imperizia del guidatore o alla sua precipitazione. Un testimone ha raccontato di avere visto la vettura piombare come un bolide alle spalle del passante, l'agricoltore Pietro Sodomaco di 63 anni. Dopo l'urto, la macchina ha proseguito per circa sessanta metri, con sul cofano lo sventurato pedone. Il poveretto aveva sfondato con il capo il parabrezza, entrando per metà del corpo nella vetturetta, mentre le gambe erano al di fuori.

I due sconosciuti, con su il cofano il moribondo che perdeva sangue dal capo, hanno percorso ancora un tratto di strada tutto sulla sinistra; si sono poi arrestati per alcuni istanti per liberarsi del corpo del Sodomaco, gettandolo giù dall'auto. Hanno ancora proseguito la corsa e dopo altri duecentocinquanta metri circa hanno accostato la macchina a un muro, sono scesi e si sono dati alla fuga.

Il Sodomaco raccolto dalla Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale e ivi accolto in gravissime condizioni per la frattura della base del cranio e per altre lesioni.

u. s.

Un commerciante di Vigevano

Si impicca nel negozio per una delusione d'amore

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 9 maggio.

Forse per una delusione amorosa il commerciante Carlo Alberto Lama, di 31 anni, residente nella nostra città in via Bramante, si è impiccato a un gancio del negozio sito in via Tre Moroni, alla periferia della città. L'allarme è stato dato da una signora che, trovatasi a passare dinanzi al locale poco dopo mezzogiorno e notata della merce gettata disordinatamente sul pavimento, presumendo che il titolare fosse stato colto da malore, cercava di entrare: constatato invece che era chiuso, provvedeva a telefonare ai familiari. Un fratello del Lama, forzata la porta d'ingresso del negozio di chincaglierie e mercerie, trovava il congiunto appeso a una fune assicurata a un gancio, posto a lato della vetrina.

Avvisati gli agenti di P. S. il cadavere veniva più tardi trasportato alla propria abitazione. Il giovane era da tempo affetto da crisi depressiva; ad aggravarne le condizioni sarebbe intervenuta la delusione provata in questi ultimi giorni avendo visto la ragazza di cui era innamorato in compagnia di un altro uomo. La notizia della morte di Carlo Alberto Lama ha destato viva impressione a Vigevano, data la notorietà di cui gode la famiglia. I fratelli sono stimati titolari di aziende industriali nella città lomellina.

g. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Decisa, con questa sostituzione, la formazione-tipo per i «mondiali»

Rivera mezz'ala al posto di Maschio nella squadra azzurra per Bruxelles

Confermato il rientro di Trapattoni nella mediana dopo l'allenamento di ieri a Bergamo contro i ragazzi del Milan (6 a 0) - Nuova positiva prova di Ferrini - Annunciato in serata l'elenco dei convocati per le partite contro le nazionali ungherese (domani a Bari) e belga (domenica a Bruxelles)

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 9 maggio.

Dalla partita-allenamento di Bergamo con i ragazzi del Milan è praticamente nata la Nazionale italiana per la trasferta in Cile. Il comm. Mazza si è lasciato sfuggire l'impegnativa conferma al termine delle prove degli azzurri; ha tentato poi di attenuare la sua dichiarazione, ma il commissario tecnico ferrarese non è certo un abile diplomatico, e alla fine ha dovuto ammettere che, salvo ripensamenti, la squadra può considerarsi fatta. Elenchiamola subito: Mattrel; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli. La stessa che ha giocato nel secondo tempo (c'era Ferrini al posto di Trapattoni) e non diremmo che abbia impressionato molto.

Andiamo comunque con ordine nel raccontare la giornata dei nazionali. Al mattino si sono allenati a San Pellegrino i cadetti, quelli che domani partiranno per Bari: lavoro non molto impegnativo ma sufficiente perché Perani accusasse un noioso stiramento muscolare.

Nel pomeriggio l'intera comitiva azzurra è scesa a Bergamo per l'annunciata partita con i ragazzi del Milan. Ferrari e Mazza hanno presentato nel primo tempo (40') questa formazione: Mattrel; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Rivera, Maschio, Altafini, Sivori, Menichelli. I giovani rossoneri giocavano con: Buffon; De Pedri, Bravi; Vitaloni, Tenente, Orlandi; Campi, Lombardo, Bereti, Lodetti e Bonfanti.

Gioco scarso, atleti fermi, manovre «al rallentatore». L'esperimento Rivera all'ala destra si è dimostrato subito sbagliato. Il ragazzo non era piaciuto a Tolosa a sinistra, chissà perché avrebbe dovuto sfondare come estrema destra. Per creare a Rivera una piattaforma di lancio, Maschio è stato obbligato a stare prevalentemente arretrato, sulla linea dei mediani. Una tattica comprensibile in teoria, ma applicata da giocatori inadatti. Ha segnato Sivori al 4', con un tiro improvviso che ha sorpreso Buffon, poi è cominciato un certo dominio tattico dei giovani avversari, e il pubblico ha disapprovato clamorosamente gli errori che purtroppo si susseguivano nel gioco degli azzurri.

Ripresa assai più vivace (sempre 40') per l'apporto di Ferrini, incluso in squadra al posto di Trapattoni, per la vivacità di Mora, ritornato ala destra, e specialmente per i suggerimenti di Sivori, apparso assai più dinamico e deciso. Rivera giocava come mezz'ala in sostituzione di Maschio; non diremmo che lo abbia rimpiazzato come uomo di centro campo. Gli avversari (indeboliti per alcune sostituzioni e specialmente perché molto affaticati) hanno smascherato la deficienza tattica, e ne è conseguita una maggiore pressione all'attacco, che ha fruttato parecchi gol.

Al 5' segna Altafini, su passaggio di Mora, all'8' rete di Sivori, su suggerimento di Rivera, al 10' Sivori portava a tre il suo bottino e poco dopo lo stesso Sivori serviva un pallone «d'oro» a Menichelli, che realizzava ancora. Al 20' ultima rete di Menichelli. Poi Mattrel, che aveva sostituito Buffon, ha sfoggiato alcune parate sensazionali, guadagnandosi così il posto nella formazione che domenica incontrerà i belgi a Bruxelles.

Sei a zero il risultato, con giocatori soddisfatti e altri addirittura adirati. Abbiamo sentito Maschio esprimere giudizi severi: «Così non si può giocare». Il neo-interista si è per questo guadagnato la retrocessione tra i cadetti e venerdì sarà impegnato a Bari contro l'Ungheria.

Il commissario tecnico Mazza ha dichiarato: «Sono ora finiti gli esperimenti, quindi non pensiamo più a Rivera come ala, né a destra né a sinistra». «Ma allora, dove giocherà?». «Mezz'ala, al posto di Maschio. Rivera avrà la maglia numero 8 già domenica a Bruxelles e la squadra che giocherà nel Belgio sarà la formazione titolare per Santiago».

Si è voluto trovare a Rivera un posto a tutti i costi, e il sacrificato è stato Maschio, che pure aveva alle spalle un certo Lojacono, giocatore di esperienza e pertanto in grado di dare solide garanzie di rendimento.

Non critichiamo comunque le decisioni appena prese. Rivera, che pure non è molto in forma, si è guadagnato i galloni di titolare a pensare che Ferrari pochi giorni fa a Tolosa aveva pubblicamente detto: «Non posso credere ad una coppia di mezz'ali formata da Rivera e Sivori. Il centro campo sarebbe dominato dai nostri avversari». Sono bastati invece 40 minuti di gioco con i ragazzi del Milan per fargli mutare parere.

La Nazionale B partirà domani sul mezzogiorno per Bari in aereo. Questi i prescelti per la trasferta pugliese: Buffon, David, Robotti, Tumburus, Janich, Pestrin, Bulgarelli, Maschio, Sormani, Lojacono, Corso, Albertosi, Marchesi, Pascutti, Perani. Avversari della nostra formazione saranno i nazionali d'Ungheria.

La squadra A, invece, lascerà San Pellegrino venerdì (Sivori e il dott. Magistrato viaggeranno in treno il giorno prima) per Bruxelles. La comitiva sarà composta da Mattrel, Losi, Radice, Salvadore, Maldini, Trapattoni, Mora, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli, Ferrini e Negri; nella capitale belga saranno ancora disponibili Petris, Milani e Castelletti, reduci da Glasgow.

Mazza e Ferrari seguiranno entrambe le prove dei nostri giocatori e lunedì a mezzogiorno, in un grande albergo di Milano, comunicheranno agli interessati le ultime decisioni. La squadra titolare per il Cile, comunque, è già nota...: fondata sul Milan con Mattrel, Losi, Mora, Sivori e Menichelli come complementi. Appunto nell'interesse del «modulo Milan» è stato sacrificato Ferrini, che è attualmente uno dei migliori atleti a disposizione. Hanno deciso così!

Giulio Accatino

Hitchens segna in Inghilterra-Svizzera (3-1)

LONDRA, 9 maggio — La nazionale inglese ha battuto per 3 goals a 1 la Svizzera a Wembley, senza convincere. Hanno segnato per i bianchi Hitchens (nella foto), Flowers e Connolly; per gli elvetici Allemann, il migliore degli ospiti (Tel. A. P.)

Padre e figlia oggi in sella

**Enrico Camici monta a Roma Masaccio, gran favorito nel Derby
Maria Elisabetta in pista a Torino in una prova per amazzoni**

Enrico Camici con i figli Edoardo e Maria Elisabetta

Oggi alle 15,30 corse al galoppo all'ippodromo torinese. Sette corse in programma con un motivo veramente unico di richiamo: una corsa riservata alle amazzoni che vedrà alla partenza otto concorrenti. Una gara quindi piuttosto inconsueta e che ha ottenuto un buon successo. Si tratta del Premio San Martino (L. 250.000, m. 1500), in cui correranno: Orchidée (55 sig.na Vera Spezia), Isolano (61 sig.na Maria Elisabetta Camici), Arielle (55 sig.na Giovanna Manca), Calathos (59½ signorina Maria Luisa Badini), Rose Noire (59½ sig.na Anna Albertoni), Luce (64 sig.ra Ludovica Papi Albertoni), Kansas (62 sig.ra Elena Cumani), Glamosa (57½ sig.na Sandra Longoni).

Mentre Enrico Camici (il massimo fantino italiano) sarà impegnato a Roma nel «Derby» dove monterà il favorito Masaccio, sua figlia Maria Elisabetta, diciottenne, sarà in corsa a Torino nella prova riservata alle amazzoni; la giovane ha già partecipato ad altre corse e una volta ha già anche vinto. Oggi il cavallo che dovrà montare, Isolano, è con Kansas e Luce fra i favoriti della gara.

Prova di centro del pomeriggio è il Premio Tevere (L. 600.000, m. 1900), un handicap che vedrà alla partenza: Clarendon (47½ O. Pessi), Mataran (53 A. Vincis), Swank (49½ U. Ubaldi), Juror (48 A. Di Nardo). Prova aperta, in cui Juror, che non ha corso male a Firenze, potrebbe riuscire a imporsi davanti al regolare Mataran.

I favoriti: Premio Valsalice (L. 315.000, m. 1500; 4 partenti): Lohengrin-Pastis; Premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 500.000, metri 2100; 3 partenti): Bethania-Savona; Premio Tevere (L. 600.000, m. 1900; 4 partenti): Juror-Mataran; Premio Chieri (allievi fantini; L. 420.000, m. 2200; 5 partenti): Nestor-Up to date; Premio Alessandria (L. 300 mila, m. 2000; 8 partenti): Coq au Vin-Papo Fredo; Premio Monginevro (L. 300 mila, m. 1400; 6 partenti): Loreiein-Zeusippo; Premio San Martino (amazzoni; L. 250.000, m. 1500; 8 partenti): Kansas-Luce-Isolano.

e. r.

Domani si saprà se Carlesi potrà correre il Giro d'Italia

Il corridore ha avuto un incidente durante la sua «tournée» in Francia - Forse sarà necessaria l'ingessatura - Prossimo lo scioglimento dei «Moschettieri» e la ricostituzione del G. S. Ignis

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 maggio.

La notizia secondo la quale il «Club dei Moschettieri» avrebbe revocato il contratto di abbinamento con la «Bianchi», rinunciando alle prestazioni della vecchia casa ciclistica milanese, non è stata confermata dalle parti interessate, che evidentemente desiderano togliere alla inevitabile rottura qualsiasi carattere di animosità. Si sa che da tempo il «Club dei Moschettieri» è in procinto di sciogliersi e difatti viene dato per certo che Pambianco, Nencini, Baldini, Benedetti, Assirelli, Tonucci e Vitali correranno il prossimo Giro d'Italia con le casacche gialle della «Ignis».

Che tutto sia tranquillo e sereno in campo ciclistico, davvero non può dirsi. Il cavaliere del lavoro Giovanni Borghi ha espresso il suo malumore («tutto l'ambiente ciclistico non mi piace più come prima; non è così che pensavo il nuovo professionismo, quello autonomo»), prospettando perfino come dubbia la partecipazione di Nencini, Pambianco e Baldini al Giro d'Italia ed al «Tour». Si ritiene tuttavia che si tratti di una minaccia che potrà essere agevolmente sventata dagli organizzatori della corsa internazionale a tappe (i quali incominceranno lunedì prossimo a rendere di pubblico dominio la squadra iscritta).

A proposito del corridore Carlesi, rientrato stamane in Italia, il G.S. «Philco» ha diramato stasera il seguente comunicato:

«Carlesi, parlando telefonicamente con Florenzo Magni dalla sua abitazione di San Sisto di Navacchio, ha precisato di avere accusato una dolorosa forma di tendinite alla gamba destra durante la sua *tournée* francese. Ritenendo trattarsi di un risentimento passeggero, ha continuato a gareggiare sottoponendosi lunedì ad una iniezione di novocaina, allo scopo di sostenere lo sforzo richiesto dal circuito di Jeumont. Dopo la corsa si è fatto visitare da un medico che gli ha riscontrato un serio risentimento muscolare prescrivendogli l'immobilizzazione dell'arto con ingessatura».

«Domani, Carlesi si recherà da uno specialista accompagnato dal suo medico personale allo scopo di controllare la diagnosi del sanitario francese. Infine su convocazione del suo gruppo sportivo il corridore sarà venerdì a Milano alla clinica "La Madonnina" per un'ulteriore visita medica, dopo di che saranno prese decisioni in merito alla sua eventuale rinuncia al Giro d'Italia. Il direttore tecnico Fiorenzo Magni, chiarito con il corridore i malintesi dei giorni scorsi, ritiene in ogni caso — per una norma di prudenza fisica e di rispetto per l'importanza della grande manifestazione italiana a tappe — che la conferma dell'indisposizione clinica accusata dal corridore porterebbe inevitabilmente alla sua esclusione dalla squadra "Philco", che prenderà parte al 45° Giro d'Italia».

l. c.

Al Giro di Spagna il francese Graczyk ha vinto ieri con distacco la tappa Logroño-Pamplona, coprendo la distanza di km. 190 in ore 5.44'14" alla media di km. 34,032; 2. Annaert in 5 ore 45'01"; 3. Iturat 5.45'03". Defilippis e Bono sono giunti col gruppo in 5 ore 56' e 20".

Il Giro di Romandia prende il via oggi da Ginevra dove si concluderà domenica prossima: alla corsa a tappe svizzera parteciperanno numerosi corridori italiani tra cui Massignan, Battistini, Moser Fezzardi e De Rosso.

Le trattative non saranno riprese a meno di imprevedibili colpi di scena

Il Torino decide di non vendere l'attaccante Law alla Juventus

L'allenatore brasiliano della Juventus potrebbe essere Aymoré Moreira - Calvanese da ieri a disposizione dei bianconeri: Angelillo resta a Roma - Di Giacomo non si è accordato circa l'ingaggio con la società granata

Fra i candidati ad assumere la guida tecnica della Juventus nella prossima stagione si è inserito il nome del tecnico brasiliano Aymoré Moreira. I dirigenti bianconeri non hanno confermato la notizia giunta dal Sudamerica, dove il passaggio del «trainer» al Club bianconero è dato come molto probabile.

Moreira, è una delle figure più note nel calcio brasiliano. In vista dei Campionati del mondo gli è stata affidata la preparazione tecnica della Nazionale e, appunto quale allenatore, egli fa parte della Commissione Selezionatrice, completata da Feola e Nascimento. La Juventus avrebbe per ora limitato le trattative ad un sondaggio. Accordi precisi dovrebbero essere presi da Boniperti, quando questi si recherà in Cile per i Mondiali.

Circa il ventilato passaggio di Law dal Torino alla Juventus pare che questo sia definitivamente sfumato. I dirigenti granata si sono riuniti ieri nella sede di Via Prati ed hanno esaminato la situazione. Si è stabilito di soprassedere alla vendita di Law, almeno per ora. E' probabile che il biondo scozzese venga se mai ceduto in Inghilterra, a meno che il contratto per Del Sol non venga rinviato.

I bianconeri intanto, contrariamente a quanto pareva deciso, non avranno a disposizione per gli incontri della Mitropa Cup Angelillo. La Roma, che in un primo momento aveva acconsentito al prestito dell'attaccante, ha invece cambiato parere, comunicando ieri sera al Club bianconero le proprie nuove decisioni.

Il motivo determinante sarebbe da ricercarsi nella squalifica di Manfredini, che è stato sospeso per due giornate. Privandosi anche di Angelillo, la Roma sarebbe stata in serie difficoltà nel formare la squadra che sabato incontrerà lo Zurigo nella Coppa della Amicizia.

E' giunto invece nella tarda serata di ieri Calvanese, l'attaccante del Catania che la Juventus ha avuto in prestito. Calvanese sarà oggi in campo per una seduta di allenamento.

In preparazione all'incontro con la Dynamo di Zagabria, Parola ha fatto disputare ieri una partita, opponendo i titolari ad una formazione juniores. Quanto alla formazione per sabato si può per ora ritenere definito solo lo schieramento della retroguardia, con Anzolin, Castano, Sarti, Emoli, Bercellino e Leoncini. Per la prima linea, Parola deciderà oggi, esaminando le possibilità di impiego di Calvanese.

Beniamino Di Giacomo, l'attaccante recentemente acquistato dal Torino, non ha partecipato all'allenamento che i granata hanno sostenuto ieri ad Alba; al contrario, egli ha lasciato improvvisamente la città. I dirigenti del club torinese hanno comunicato in proposito che il giocatore è stato chiamato a casa per una improvvisa indisposizione del padre. Inoltre egli dovrebbe occuparsi di pratiche burocratiche relative al rinnovo del passaporto, in vista della partita di Losanna.

Motivo reale della «scappata a casa» del neo-granata sarebbe una divergenza nata con la società torinese a proposito della cifra di ingaggio per la prossima stagione. Si tratterebbe comunque di un disaccordo trascurabile, per cui Di Giacomo dovrebbe essere nuovamente a Torino, e definitivamente a disposizione della squadra, quest'oggi o al massimo domani.

Il Torino ha intanto ritardato a domani la partenza per Losanna, in attesa che l'autorità militare rilasci i permessi ai calciatori granata che attualmente prestano servizio di leva.

Giunti ieri a Bari i calciatori ungheresi

Bari, 9 maggio.

Ventisette persone compongono la comitiva della selezione ungherese giunta oggi a Bari, dove venerdì 11 affronterà la nazionale B azzurra. Oltre ai dirigenti federali Gyorgy Honti e Bela Volentik, i tecnici Lajos Baroti e Botar Zoltan, ed i massaggiatori Lajos Vinkovics e Endre Tobak, sono arrivati i seguenti ventuno giocatori: **PORTIERI**: Grosics, Szentmihalyi e Ilku; **TERZINI**: Matrai, Meszoly, Sovari, Sarosi; **MEDIANI**: Ihasz, Nagy, Solymosi, Sipos, Menczel; **ATTACCANTI**: Sandor, Gorocs, Albert, Tichy, Fenyvesi, Kuharszki, Rakosi, Farkas, Monostori.

Dopo la partita di venerdì, i magiari si trasferiranno in Piemonte in attesa della gara del 15 maggio con la Juventus. Sono questi gli ultimi due incontri che la nazionale ungherese sostiene prima di trasferirsi in Cile per i «mondiali».

Sorpresi dalla temperatura abbastanza calda, i componenti la comitiva ungherese sono subito andati a riposare in albergo. L'allenatore Baroti ha preso accordi con alcuni dirigenti italiani per avere a disposizione lo Stadio della Vittoria domani pomeriggio alle 16 per l'allenamento.

Baroti dopo l'allenamento comunicherà la formazione che venerdì scenderà in campo contro l'Italia «B». L'allenatore magiaro dà molta importanza al collaudo di domani nel quale intende schierare la formazione migliore.

Il giallorosso Manfredini squalificato per due turni

Milano, 9 maggio.

Il «giudice sportivo» ha squalificato fino a tutto il 9 giugno l'allenatore Carniglia (Roma) per avere rivolto una ingiuria ad un guardialinee e per due giornate effettive di gara il giocatore Manfredini, pure della Roma, per la partita di Coppa col Napoli. La società giallorossa è stata punita con 50 mila lire di ammenda per manifestazione di intemperanza di sostenitori.

Baker fra i migliori ad Alba

Il giovane calciatore granata, schierato nel ruolo di mezz'ala, ha dimostrato di essere sulla via della completa ripresa - Otto reti del Torino nell'allenamento con l'Albese

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 9 maggio.

C'era grande attesa oggi ad Alba per l'annunciato esordio in maglia granata dell'attaccante Di Giacomo. Il giocatore invece non è sceso in campo, essendosi improvvisamente dovuto allontanare da Torino.

In assenza di quello che avrebbe dovuto essere il numero principale di attrazione, il foltissimo pubblico che ha assistito al confronto fra i granata e l'Albese si è «consolato» applaudendo a scena aperta Joe Baker.

Baker ha indossato la maglia numero 10, quella che è stata di Law ed ha svolto a grandi linee il compito che era altre volte toccato all'amico.

Ha segnato un solo goal, il giovane inglese, ma davvero splendido; ed altri ne ha costruiti per i compagni, manovrando con ricchezza di toni, con slancio e velocità. Una lieta sorpresa per i tifosi granata che hanno seguito il confronto. Baker, decisamente guarito nel fisico, sta rapidamente risanandosi il morale.

La gara si è conclusa con la vittoria del Torino per 8 a 2. Inizia la marcatura Locatelli con un tiro ravvicinato e poco dopo replica Trombini. Poi fanno centro gli azzurri con Taverna che approfitta di una distrazione collettiva della retroguardia torinese. Il terzo goal granata lo segna Albrigi dopo una azione in *tandem* Scesa-Gualtieri. Pochi minuti dopo Baker conquista a metà campo il pallone e lancia d'istinto a sinistra, dove scatta Trombini: l'ala scarta e centra, la sfera spiove al limite dell'area dove Baker la raccoglie al volo e la scaraventa in porta con uno spettacoloso tiro-saetta.

Altre due reti prima della fine del tempo: la prima (cioè la quinta del Torino) è realizzata da Gualtieri mentre Taverna — grazie anche ad una involontaria deviazione di Baker, accorso in difesa — mette a segno il secondo pallone per gli albesi. Parecchie sostituzioni nella ripresa e gioco abbastanza vivace. Tre reti segna ancora il Torino, con Ferrario, Locatelli (su lancio di Baker) e Gualtieri.

g. bar.

Torino: Panetti (Vincenzi); Scesa, Gerbaudo (Versolatto); Bearzot (Fossati), Lancioni (Gerbaudo), Rosato (Beverina); Albrigi (Vivarelli), Locatelli, Gualtieri (Ferrario), Baker, Trombini (Gualtieri).

L'attaccante granata Trombini in lotta con un difensore dell'Albese (Foto Moisio)

Una circolare del ministero sulla nuova legge

Contributi dello Stato per gli alloggi popolari

Saranno favoriti gli Istituti che entro il 30 giugno avranno presentato il programma di costruzione - Preferite le cooperative di lavoratori appartenenti a categorie omogenee

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 maggio.

Precise istruzioni per una maggiore qualificazione dell'edilizia popolare ed economica sono state impartite dal ministero dei Lavori Pubblici agli enti interessati, ai provveditorati, ai prefetti e agli uffici periferici del Genio Civile a seguito dell'approvazione del programma di ripartizione, fra le varie province, dei contributi statali. La circolare ministeriale rileva che, pur nei limiti di economicità, previsti dalla legge, si provvede ad informare i nuovi edifici ai più moderni criteri dell'edilizia abitativa. Raccomanda in particolare che i progetti esecutivi siano curati nel modo migliore e corredati di tutti gli atti richiesti e siano studiati con la massima diligenza in modo da eliminare ogni remora alle varie fasi dell'«iter» amministrativo prescritto.

Entro il 30 giugno prossimo il ministero emetterà il formale provvedimento di «promessa di contributo» per un importo pari al 35% dell'assegnazione globale di contributi per ciascuna provincia a favore degli Istituti autonomi delle case popolari. Tuttavia tale provvedimento favorirà gli Istituti che, entro la suddetta data, abbiano fatto pervenire un programma di costruzioni, ripartito per comuni e il programma dovrà ispirarsi alla concentrazione degli interventi nelle località dove questi risultino maggiormente proficui, poiché il ministero intende evitare frazionamenti inopportuni e non necessari.

Il contributo statale non potrà superare il 5% sul costo dell'alloggio (cinque vani e due accessori) in misura di lire 3.850.000 per i comuni fino a 100.000 abitanti, 4.200.000 per i comuni da 100.001 a 300.000 abitanti, 4.550.000 per i comuni da 300.001 a 800.000 abitanti e 4.900.000 per i comuni con oltre 800.000 abitanti. Per le cooperative edilizie il limite di contributo sarà del 4% e verrà calcolato sugli stessi parametri fissati per gli Istituti delle case popolari, salvo una possibile estensione del contributo su una spesa maggiore, che non superi il 20%. Saranno preferite nell'assegnazione del contributo cooperative costituite da omogenee categorie comprendenti, in tutto o in larga parte, lavoratori a reddito fisso, contribuenti per l'Ina-Casa; costituirà motivo di preferenza assoluta l'accertamento che ciascun socio della cooperativa non abbia fruito per sé, per il coniuge e per i parenti di secondo grado benefici per l'edilizia popolare nel quindicennio 1947-1962.

Saranno inoltre ammessi al contributo esclusivamente enti morali e società costituite senza fine di lucro, aventi personalità giuridica di diritto pubblico o privato a carattere nazionale, che si propongano di favorire l'acquisto degli alloggi per determinate categorie di lavoratori. Per l'Incis e per l'Unrra-Casa valgono le norme previste per gli Istituti delle case popolari.

g. f.

Nel suo alloggio di Milano

Un professionista in dissesto si impicca perché sfrattato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 maggio.

Un professionista, per un dissesto finanziario, si è impiccato nella sua abitazione con una corda, fissa sul tubo dello scaldabagno. Si tratta del rag. Paolo Toma di 49 anni, originario di Venezia, ma da tempo impiegato in una ditta milanese, e abitante al secondo piano di un appartamento di via Seneca 2. Il suicida — separato dalla moglie — da due anni viveva con la cinquantatreenne Zoe Montanari e con il figlio di lei, Vittorio, di quattordici anni.

La tragica scoperta è stata fatta stamane alle 7 dalla Montanari: la donna, svegliata dai rumori provenienti dal bagno, si è alzata, ha aperto la porta e ha cacciato un urlo: Paolo Toma si era impiccato con la corda usata per stendere la biancheria. Il suo corpo penzolava dalla conduttura del gas.

La donna si è precipitata a chiamare la portinaia la quale è salita e alla vista del macabro spettacolo è svenuta. Sono accorsi altri inquilini del palazzo, si è provveduto a telefonare alla Volante, giunta sul posto poco dopo con un medico il quale non ha potuto fare altro che constatare il decesso del ragionier Toma. L'impiccato ha lasciato una lettera in cui chiede perdono del suo gesto insano.

L'inchiesta ha stabilito che il suicida già da qualche mese non pagava la pigione, tanto che il padrone di casa si era visto costretto a intimargli lo sfratto per morosità. Il fatto aveva turbato profondamente il Toma, il quale col passare dei giorni diventava sempre più nervoso e angosciato. Ieri sera, poi, la sua ansia ha toccato il vertice. «Domani alle undici — diceva aggirandosi per le stanze — verranno a prendere i mobili, mi cacceranno via».

Soltanto all'alba, esausto, il ragioniere si è finalmente sdraiato su un divano mettendosi a dormire: anche la Montanari aveva fatto altrettanto. Ma il professionista non deve essere riuscito a prendere sonno: vinto da un attimo di scoramento più forte dei precedenti ha messo in atto il suo folle proposito dopo aver scritto la breve lettera, sequestrata dalla polizia.

g. m.

Assolto un medico di Acqui che non aveva fatto un referto

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 9 maggio.

(g. p.) Con due assoluzioni si è concluso al Tribunale penale di Acqui il processo a carico di un noto medico chirurgo, già consigliere comunale, il dottor Giovanni Ivaldi, di 52 anni, abitante in via Marconi, e dell'operaio Angelo Giribaldi, di 38 anni, residente in via Cassino. Il primo era accusato di omissione di referto; il secondo di lesioni personali a sua moglie.

Il 25 agosto 1961, nell'alloggio dell'operaio scoppiò un diverbio tra la moglie del Giribaldi, Addolorata D'Imperio, di 38 anni, e la madre dell'operaio. Suocera e nuora pare litigassero spesso. Quel giorno il Giribaldi fu costretto ad intervenire, ma nell'atto di separare le due contendenti, colpì la moglie al fianco destro con un pugno e le procurò lesioni guarite in 7 giorni.

La D'Imperio si fece visitare dal dottor Ivaldi che le rilasciò un referto affinché essa potesse giustificare la sua assenza dal lavoro. Il medico omise però di informare l'autorità competente di quanto era accaduto. Il sanitario si giustificò dichiarando che ignorava la causa della lesione alla cliente.

Il Giribaldi è stato dichiarato non punibile perché aveva agito in stato di legittima difesa. Il dottor Ivaldi è stato assolto con formula piena perché il fatto non costituisce reato.

Una bella e giovane donna trovata cadavere nel Ticino

Novara, 9 maggio.

(p. b.) Nelle acque del Ticino, all'altezza di Oleggio, è stato trovato stamane il cadavere di una bella donna dall'apparente età di 30-35 anni. Nessuna traccia di violenza è stata riscontrata sul corpo della sconosciuta: la giovane è morta per annegamento.

Non si conosce l'identità della donna: sul cadavere non è stato trovato alcun documento né elementi atti a identificare la vittima. E' probabile che si tratti di una suicida.

Chiesti 17 anni per il folle di Incisa

Uccise il fratello dopo una vita di odio

I due abitavano nella stessa casa ma non si parlavano da dodici anni - «Voleva aggredirmi: il colpo di pistola mi è partito per caso» ha detto l'imputato ai giudici di Alessandria - Per non farsi fotografare, grida: «Sono musulmano, la mia religione me lo vieta» - Sabato la sentenza


Il fratricida Virgilio Formica

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 maggio.

Il fratricida di Incisa Scapaccino, Virgilio Formica, di 58 anni, è comparso stamane in Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario aggravato e detenzione di armi da guerra. Alle 19, il P. M. avv. Prosio, concludendo la sua requisitoria, ha chiesto che l'imputato venga considerato responsabile della morte del fratello e, concesse le attenuanti della semi-infermità di mente e dell'aver agito in stato d'ira, sia condannato a 16 anni di reclusione, più uno per la detenzione delle armi. Il dibattito è stato poi rinviato a sabato mattina: dopo l'arringa del difensore, avv. Punzo, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Virgilio Formica, elegantemente vestito, è apparso per tutta l'udienza calmo e sicuro e si è mutato in abile difensore di se stesso. Una sola volta ha perso la calma. Accortosi che un fotografo lo stava ritraendo, è insorto e ha esclamato con voce agitata: «Sono di religione musulmana e come tale non debbo essere fotografato. Rispettate le mie convinzioni».

Secondo l'accusa, il pomeriggio di domenica 14 maggio 1961, Virgilio Formica uccise con un colpo di rivoltella a tamburo il fratello Giuseppe, di 55 anni, da cui era diviso da vecchi rancori. Entrambi non amavano il lavoro e insieme avevano dilapidato il discreto patrimonio lasciato dal padre. Oggi l'imputato ha dichiarato di aver agito per legittima difesa. «Quel pomeriggio — egli racconta — riposavo nella mia stanza da letto nella casa di Incisa, che dividevo con Giuseppe, con il quale però non parlavo da almeno dodici anni. Fui svegliato da rumori sospetti provenienti dalla cucina al piano sottostante e decisi di andare a vedere che cosa accadeva. Prima di scendere presi la rivoltella a tamburo: mio fratello mi minacciava continuamente di morte ed io ero solito girare armato, in casa e fuori».

«Entrato in cucina — continua Virgilio Formica — chiesi a Giuseppe cosa facesse ed egli per tutta risposta urlò: "Adesso ti ammazzo davvero". Afferrò la roncola che avevo lasciato sul tavolo e si gettò su di me. Nella lotta violenta mi partì un colpo e il proiettile uccise mio fratello». Nascosta l'arma, il fratricida andò dal cognato Francesco Bottero e si fece accompagnare in moto ad Alessandria, dove in via Dante abitano sua moglie e i due figli che da tempo hanno abbandonato la casa di Incisa per i continui maltrattamenti. Virgilio Formica non disse nulla di quanto era accaduto e durante il viaggio — è lo stesso Bottero a raccontarlo — si mostrò allegro e in vena di scherzare. Ad Alessandria in serata si costituì ai carabinieri.

Dopo il racconto dell'imputato, vengono ascoltati i testimoni: tra questi il figlio della vittima, Alessandro, che appare poco addolorato e che prima di lasciare l'aula saluta amichevolmente lo zio in gabbia. Molti dei testi si limitano a ricordare l'odio esistente tra i due fratelli, entrambi prepotenti e fannulloni. Al pomeriggio è stato sentito il prof. Pappalardo, direttore del manicomio di Alessandria, che definisce Virgilio Formica uno psicopatico paranoico con delirio persecutorio: è semi-infermo di mente e socialmente pericoloso. Ha preso poi la parola il pubblico ministero Prosio che al termine della requisitoria ha chiesto per il Formica la condanna a 17 anni di carcere.

f. m.

Nell'ex-carcere di via Tasso

Aperta a Roma la biblioteca del museo della Resistenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 maggio.

(l.) Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui ha inaugurato stamane la biblioteca del Museo italiano della Resistenza, a via Tasso, negli stessi locali che il Comando di occupazione tedesco aveva adibito a carcere e a luogo di tortura.

Il Museo occupa quattro appartamenti del palazzo e il Ministro lo ha visitato in silenzioso raccoglimento, accompagnato dal direttore del Museo che spiegava e commentava [illegible] cimeli e documenti. Le stanze adibite al carcere e gli stretti sgabuzzini usati come celle di segregazione conservano ancora le scritte invocanti la libertà ed i testamenti spirituali dei martiri della Resistenza. Ultimata la visita, il ministro Gui si è recato nella sala della nuova biblioteca, dove il prof. Stendardo direttore del Museo, gli ha mostrato l'archivio, destinato ad accrescersi, che raccoglie quasi tutti i giornali clandestini e rarissimi opuscoli di propaganda politica stampati e diffusi dagli uomini della Resistenza, a rischio della vita. Circa trecentocinquanta libri sui movimenti di liberazione italiani ed europei completano la raccolta.

Il ministro Gui, nel suo breve discorso, si è detto lieto di poter esprimere il suo omaggio ed il suo devoto ossequio alla memoria di quanti caddero in nome della libertà, ai parenti delle vittime, ai pochi scampati li riuniti. Il materiale che è stato raccolto di particolare efficacia — ha rilevato il Ministro — al ricordo glorioso della Resistenza. La Biblioteca potrà essere un utile archivio e un centro di ricerche per quanti si dedicano o desiderano dedicarsi allo studio di un importantissimo periodo della nostra storia.

L'on. Gui si è augurato che il Museo e la Biblioteca siano visitati e frequentati soprattutto dai giovani e dagli studenti.

Un alpinista si salva col caffè

Un «flash» di un'agenzia giornalistica estera ha riportato di recente la notizia che un solitario alpinista jugoslavo, travolto da una slavina e precipitato in un crepaccio, è riuscito a sopravvivere al freddo, alla fame, alle ferite — fino all'arrivo dei soccorritori — grazie all'insperata fortuna rappresentata dalla presenza, nel suo tascapane, di un grosso thermos di caffè, che la moglie gli aveva preparato prima che intraprendesse la scalata.

E' stata la moglie — non vedendolo rientrare dalla ascensione per lui consueta — a gettare l'allarme, che ha messo in moto le squadre di soccorso le quali, dopo una ricerca durata circa sei ore, hanno finalmente trovato il malcapitato con un principio di congelamento ai piedi, ma vivo.

Il provvidenziale thermos di caffè aveva operato il miracolo, sostituendosi in maniera più efficace alla fiaschetta di cognac che i cani di San Bernardo portano al collo durante le operazioni di recupero e salvataggio delle vittime della montagna.

E l'alpinista jugoslavo lo ha dichiarato esplicitamente, quando ha detto che il caffè contenuto nel thermos lo aveva non solo riscaldato ma tenuto sveglio, evitandogli il congelamento e frenando gli stimoli della fame, oltre a dargli la volontà necessaria a resistere, a superare lo sconforto della disperata solitudine, e a sostenergli il cuore.

Non c'è bisogno certamente di correre una brutta avventura come questa per apprezzare tutti i pregi del caffè perché noi sappiamo bene quale ruolo esso giuoca nella nostra vita di tutti i giorni, perché sappiamo che esso è una radicata abitudine che apre la nostra giornata.

Al mattino senza una tazza di caffè non sapremmo iniziare la nostra attività, non sapremmo snebbiarci il cervello, ed anche durante la giornata, quando l'organismo ci chiede uno stimolo, un sostegno, ricorriamo a questa bevanda.

Perché milioni di persone si trovano concordi nel gradire con maggiore frequenza e piacere un buon caffè? E' solo una questione di gusto, di clima, di aroma?

Forse c'è un po' di tutto questo, ma la ragione principale va ricercata nel fatto che il caffè soddisfa, nella maniera più completa e immediata, quel bisogno inespresso dell'organismo, quel bisogno di «un qualche cosa» che si fa tanto più acuto quanto più indefinibile.

Una tazza di caffè è in quei momenti quel che c'è di meglio per eliminare quel senso di languore, quel vuoto che spesso ci prende in determinate ore, per tirarci su. Ma il caffè ha anche una funzione di stimolo poiché, nei particolari stati fisiologici in cui la pressione sanguigna è troppo bassa, esplica una vera azione terapeutica eliminando gli stati depressivi e il calo di tono arterioso.

Infine, c'è una funzione del caffè che potremmo definire «sociale» perché oltre a ristorare, fornendoci una parentesi di distensione, costituisce il ponte ideale per intavolare una conversazione, per avviare una trattativa, per rinsaldare una simpatia, perché una buona tazza di caffè, distendendoci, contribuisce a farci vedere la vita sotto un aspetto positivo, a farci vedere il meglio di ogni cosa.

Ma perché questo avvenga, occorre che si tratti di un caffè veramente degno di questo nome, di un caffè buono come il Caffè Motta, cinque volte garantito: nella qualità, nella tostatura, nell'aroma, nel peso, nel prezzo.

Il caffè Motta è ottenuto da qualità selezionatissime negli stabilimenti Motta Sud di Napoli — la capitale del caffè! — e dà quindi la sicurezza assoluta di poter assolvere ai tre compiti fondamentali che lo qualificano: soddisfare, stimolare e rinfrancare.

Scompare un reparto un tempo glorioso, ora strumento di sedizione

La Legione Straniera lascia l'Algeria

Forse sarà sciolta, non può essere trasferita in Francia

I capi dell'Fln ne chiedevano da mesi il ritiro; i legionari erano accusati di gravi violenze contro gli arabi - Un problema serio per Parigi: i soldati mercenari sono legati al governo francese da un contratto, ma essendo stranieri, per statuto non possono servire in patria - I primi reggimenti già avviati in Somalia e nel Madagascar

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 maggio.

La partenza della Legione Straniera dall'Algeria sarebbe incominciata: il provvedimento è stato chiesto a varie riprese dal governo algerino, che accusa la Legione di provocazione sistematica e di violenza contro gli arabi. Paris Presse, considerato portavoce dell'Eliseo, scrive che la partenza potrebbe avvenire entro la metà di luglio, cioè prima che si svolga il «referendum» dell'autodeterminazione.

Il periodico della Legione Kepi Blanc annuncia che un reggimento è già in marcia verso Gibuti (Somalia): si tratterebbe di quel reparto che si illustrò alla battaglia di Narwick nel 1940 e che ultimamente si trovava a Guelma, nell'Algeria orientale. Un altro reggimento attualmente ad Arzew, nella regione di Orano, si accingerebbe a partire per la base militare di Diego Suarez, nel Madagascar.

Per gli altri reggimenti — sono otto in tutto, più una mezza brigata e alcune compagnie dette sahariane — non sarebbe ancora stata presa una decisione, ma è certo che la Legione Straniera non potrà più mantenere a lungo la sede a Sidi bel Abbès.

Il problema è tuttavia uno dei più delicati che il governo di Parigi abbia da risolvere, poiché un contratto lo lega ai legionari e questi rappresentano inoltre una forza che la Francia desidererebbe poter utilizzare ancora, però non possono essere trasferiti sul territorio metropolitano.

Creata da Luigi Filippo con legge del 9 marzo 1831, la Legione Straniera aveva all'inizio sette reggimenti (uno per nazionalità) costituiti dai resti dell'esercito imperiale: Napoleone, infatti, aveva arruolato numerosi mercenari in tutti i paesi d'Europa e costoro, dopo la sconfitta di Waterloo, erano disponibili. Luigi Filippo li radunò e creò la Legione, precisando nella legge istitutiva che essa doveva servire esclusivamente fuori del territorio nazionale. Fu quindi in Algeria che cominciò la sua storia e in Algeria probabilmente la chiuderà, poiché il colonialismo è finito.

Le sconfitte e il crollo dei regimi politici hanno sempre fornito alla Legione decine di migliaia di uomini: nel 1918 erano numerosi i russi bianchi, nel 1937 i repubblicani spagnoli costituivano una percentuale notevole, nel 1945 la maggioranza fu di tedeschi e italiani (il ministro fascista Bottai si arruolò col nome di Battaglia e diventò sergente); la Legione perse in Indocina diecimila uomini e in Algeria ha partecipato ai combattimenti più duri, poiché ad essa spettava il compito di snidare i ribelli nelle loro impervie montagne.

Una leggenda va tuttavia distrutta a proposito della Legione: se essa accoglie non soltanto teste calde, ma anche i ladri, i falliti e i delinquenti minori, dei quali — pare — è possibile fare degli uomini in sei mesi di durissima disciplina a Sidi bel Abbès, non accetta invece gli assassini. Sebbene l'arruolamento sia teoricamente anonimo e che all'interessato non vengano richiesti documenti, la Legione sa sempre le sue generalità, possiede lo schedario dei malfattori ricercati dalle varie polizie.

Attualmente i legionari sono circa ventimila (chi dice 25 mila e chi 17.000), ma la cifra esatta è segreta: gli italiani, secondo le dichiarazioni fatte al nostro Senato un paio d'anni fa, sarebbero circa settemila. Poiché la ferma è di cinque anni almeno, la Legione potrà essere sciolta soltanto a poco a poco: già sono praticamente sospesi gli arruolamenti e, a tappe, gli effettivi verrebbero ridotti a 11.000 uomini; per certi elementi, specie per i paracadutisti, si tenterebbe di inserirli nelle divisioni regolari, che dovrebbero costituire la principale forza del futuro esercito francese.

Loris Mannucci


La Legione Straniera lascia l'Algeria: dietro questi volti si cela un doloroso passato

Rinvenuto cadavere nel pozzo con due milioni nella camicia

Aveva 61 anni - Faceva il cestaio nell'Astigiano - Portava con sé tutti i propri risparmi - Forse è caduto al buio mentre attingeva acqua

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 9 maggio.

Il cestaio Giovanni Capra di 61 anno abitante nella borgata Cornigliano di Rocchetta Palafea (Asti), è stato rinvenuto cadavere in un pozzo ad un chilometro dalla propria abitazione, un cascinale che si trova in aperta campagna a metà strada fra il paese e la borgata. Un tempo la frazione era abitata da un gruppo di 16 famiglie che ora hanno quasi tutte abbandonato i campi.

La macabra scoperta è stata compiuta stanotte da un contadino, che transitava nei pressi del pozzo diretto a casa. Dato l'allarme, sul posto sono giunti i carabinieri di Canelli, il brigadiere Ravera di Acqui, il Procuratore della Repubblica di Acqui dott. Canni. Dopo gli accertamenti, è stata autorizzata la sepoltura del cadavere.

Addosso al Capra fra la camicia e l'epidermide, è stato rinvenuto un rotolo contenente banconote da 1.000, 5.000 e 10.000 lire, per un totale di circa 2 milioni. Il denaro era inzuppato e fradicio d'acqua ma è stato completamente recuperato.

Il Capra dopo aver girovagato anni per il Piemonte, esercitando il mestiere del cestaio, in questi ultimi tempi si era ritirato a Rocchetta, conducendo una vita da eremita. Geloso dei propri averi, aveva più volte dichiarato ai pochi amici che frequentava: «I miei soldi non li godrà nessuno!». Per questo motivo portava sempre con sé tutto il denaro che aveva raggranellato in anni di lavoro.

Ieri sera il Capra deve essersi recato al pozzo, per attingere acqua. Probabilmente, a causa della profonda oscurità, ha inciampato negli sterpi, perdendo l'equilibrio e precipitando a capofitto nelle acque profonde un paio di metri dove è annegato. Non si esclude però anche un'altra ipotesi: che il cestaio, da tempo affetto da mania persecutoria, abbia voluto in un particolare momento di depressione psichica, togliersi la vita.

g. p.

Madre di sei figli uccisa da un camion

La donna tornava dalla spesa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 maggio.

(l. s.) Una madre di sei figli, la signora Maria Secci di 54 anni, è stata travolta e uccisa stamane da un camion.

Il tragico incidente è avvenuto verso le 6,30 quando la signora Secci, moglie di un maresciallo dell'esercito in pensione, è uscita di casa, come ogni mattina, per fare la spesa in un vicino mercato.

Accintasi ad attraversare la via Tiburtina in quell'ora percorsa da un intenso traffico si è accorta soltanto all'ultimo istante del sopraggiungere di un camion che, da Tivoli, stava dirigendosi a Roma. L'autista, il trentasettenne Vincenzo Arci, ha tentato con una brusca frenata di evitare l'investimento ma non vi è riuscito.

La polizia francese fa saltare centosessanta auto ad Algeri

Erano in sosta davanti a case arabe - Ben Khedda: «Rispetteremo gli accordi di Evian»

Algeri, 9 maggio.

Le forze francesi di sicurezza hanno sequestrato oggi 160 auto parcheggiate davanti a case di arabi e le hanno distrutte. Si è voluto con questa energica misura porre un freno agli attentati con le cosiddette «auto-bomba», una delle quali, esplosa la scorsa settimana nella zona del porto di Algeri, provocò la morte o il ferimento di oltre duecento operai musulmani.

Il presidente del Gpra, Ben Khedda, in un messaggio radio inviato al popolo algerino ha detto che «il Gpra è deciso ad applicare gli accordi di Evian. Esso manterrà i suoi impegni. Tutti gli organismi della rivoluzione faranno a tale riguardo il loro dovere. Ma il successo degli accordi di Evian non dipende solo dagli algerini. Agli europei e alla Francia spetta di assumere la loro responsabilità su tale piano». Ben Khedda ha denunciato l'opera di «talune autorità militari francesi» che sostengono, a suo dire, l'esercito segreto, ma non ha fatto nomi.

COMPUTISTA ventenne millesenile patentato offresi. Tel. 785-[illegible]. A43167

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, tomeno, migliorerebbe. Telefonare 489-513, ore pasti. A41579

DATTILOGRAFA ventitreenne offresi primo impiego presso seria Ditta. Telefonare 528-320. A42437

DICIOTTENNE dinamico volenteroso il Geometri occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 697-364. A42873

DIPLOMATA insegnante taglio abile modellista ventunenne libera subito eventualmente commessa boutique. Telefonare 591-105. A41676

DIPLOMATA presenza dattilografa occuperebbesi preferibilmente mezza giornata anche commessa cassiera. Telefonare 942-962. A42870

DIPLOMATO impiegherebbe suo libero in qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino».

DIPLOMATO maturità classica militesente impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino».

DIPLOMATO, pratico lavori ufficio, paghe, contributi, conoscenza inglese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3078 — Torino». A42414

ESTETISTA manicure offresi pettinatrice o profumeria. Tel. 737-042. A41594

ESTETISTE: professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlon, [illegible] 21. Telefono 516-688. 29651

GEOMETRA neo diplomato, [illegible], obblighi militari assolti, occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino». A44257

GEOMETRA trentenne esperienza costruzione grandi stabilimenti, manutenzione fabbricati impianti generali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9223 — Torino».

GEOMETRA volenteroso occuperebbe subito primo impiego ufficio-cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino». A42861

GIOVANE maestra cerca impiego adatto (cassiera o persona [illegible]) per mesi luglio-agosto-settembre, Piemonte-Liguria. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». [illegible]

IMPIEGATO pensionato esperto magazziniere industria conoscenza contabilità disegno occuperebbesi pomeriggio, serietà garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44272

LIBERO mezza giornata trentaquattrenne impiegato grande azienda praticissimo [illegible] auto patente C offresi [illegible] fiducia riscossioni consegne, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A43565

NEOPENSIONATA provetta telefonista dattilografa offresi buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A42964

PERITO elettrotecnico, esperienza biennale industria metalmeccanica, libero subito. Offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2086 — Torino».

PERITO radiotecnico-disegnatore offresi adeguata occupazione serale. Telefonare 56-061 ore pasti. A43257

PRATICO elettrodomestici radio TV, disponendo autoiuezzo nuovo con promiscuo, referenze primo ordine, offresi seria ditta, disposto anche viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino». A43467

RAGIONIERA già impiegata primario studio [illegible] esperta contabilità bilanci formalità sociali fiscali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 — Torino». A41[illegible]

RAGIONIERA, paghe operai, contributi tenace volontà al lavoro, offresi per qualsiasi impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

RAGIONIERA, ventenne, bella presenza, impiegherebbesi segretaria albergo stagionale Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino». A43227

RAGIONIERE pensionato pratico tutti lavori ufficio libero subito. Telefonare [illegible]. [illegible]

RAGIONIERE ventiduenne, militesente offresi come contabile o generico. Telefonare 705-826. [illegible]

RAGIONIERE ventunenne conoscenza inglese francese impiegherebbesi. Telefonare 22-360 giorni feriali. [illegible]

REFERENZIATISSIMO esperienza quindicennale corrispondenza contabilità fisco complementare, occuperebbesi ore serali. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7007 — Torino». [illegible]

SEGRETARIA ufficio analisi, metodi e produzione, 29enne, esperienza, serietà, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 752-074. A43378

SIGNORINA con patente guida offresi tel. 683-152. A42960

SIGNORINA tedesca [illegible] offresi giugno istitutrice in casa. Minima conoscenza italiano. Specificare stipendio, condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino». A42529

SIGNORINA 25enne pratica quinquennale lavori ufficio scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino». A43473

SPECIALIZZATE macchine scrivere e calcolo esperienza decennale primissima ditta migliorerebbe per mansioni direttive ramo tecnico o vendite. Tel. 579-463.

STENODATTILOGRAFA [illegible] pratica un [illegible] lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

URGE per due persone referenziatissime alloggio signorile centrale tre-quattro camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2072 — Torino», o telefonare 552-169 ore 13-14. A43546

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ALLOGGETTI affittansi a sposi. Telefonare 520-662. 24283

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-50.000. Tel. 46-411.

A [illegible] soffitta; [illegible] camera [illegible] solo uomini. Telefonare 688-755.

ABBIAMO da affittare negozio con due grandi vetrine e alloggio, zona Monterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5354 — Torino». A41881

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi minimi tipo «Apartament House» rifiniture altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, pronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 16, telefono 46-347. Visita: mercoledì e sabato pomeriggio. 335

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati, liberi subito, Riva, via Mazzini 1.

AFFITTANSI negozi con retro, Ricaldone 5 angolo Tirreno. Telef. 774-339.

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova, corso Montecucco. Tel. 763-720.

AFFITTASI a [illegible] subito 1-2 camere servizi. Telefonare 721-348. A43435

AFFITTASI alloggio mobiliato signorilmente 30.000 massime referenze. Telefonare 586-680. [illegible]

AFFITTASI negozi possibilità qualunque licenza liberi subito. Telef. 280-360.

AFFITTASI nuova costruzione signorile 3 camere tinello cucinino zona Stadio Comunale. Telefonare 393-331.

AFFITTIAMO 1-2 camere, tinello, servizi, Mirafiori, acquistando arredamento a scelta. Telefonare 487-093. 338

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-290, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cipolari.

[illegible] contratto affitto locali uso negozio mq. [illegible], piano terreno, via Gobetti, trattativa privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CENTRALISSIMO 2° piano, 6 [illegible] servizi, 1° luglio. Telefonare 46-439.

NEGOZI con retro affittansi Bagnasco [illegible] pronti subito. Telefonare 774-359.

NEGOZIO, largo Orbassano, grande incrocio, passaggio frequentatissimo, fermate tranviarie. Telef. 681-578.

USO tre camere appartamento collina Moncalieri cedesi pensionato giardiniere sposato contro lavori giardino orto custodia, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino».

VIA Giobert 38 affittasi alloggio piano 2° quattro camere, cucina, doppi servizi, termo ascensore, uso abitazione ufficio. A43856

VIA Mazzini 33 affittasi alloggio piano 2° tre camere, cucina, servizi.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI per stagione 2 alloggi ammobiliati ottima posizione presso Viù. Telefonare 927-060 ore 17-20.

LOANO panoramico tre camere cucinetta ripostigli terrazzi ascensore riscaldamento nuovo vuoto affittasi. Telefonare 382-595. A41624

VARAZZE, Affitto appartamenti, [illegible] mobiliate stagionali; ribasso prezzi maggio, giugno. Vallino-Bovani.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Piccolo Riposo, strada Tetti Rolle 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 23589

ALBISOLA Capo Hotel Excelsior. Tranquillità, vicinanza mare, autoparcheggio, garage. Maggio, giugno riduzioni.

BELLARIA. Pensione Rondinella, direttamente sul mare, confortevole, centrale, prezzi modici. 24017

CATTOLICA. Pensionato Ianati villeggiatura ragazzi, adolescenti, signorine. Perio, San Carlo [illegible]. Telef. 40-667.

MIRAMARE Rimini, Pensione Leone, vicinissima mare, confortevole. Bassa 1200, alta [illegible]. 23905

PIEVE Ligure, tel. 670-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

RIMINI Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200, tutto compreso. 23501

RIMINI Pensione Sabrina, vicino mare, maggio, giugno 1200, tutto compreso. [illegible]

VARAZZE. Hotel Eden. Tutte camere bagno, Pensione duemila tutto compreso

VARAZZE. Pensione Olimpia, Telefono 77-171. Centrale, familiare, giardino, Uso cabina. 23683

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, Comforts. Telefonare (0123) 61-90. [illegible]

VISERBA. Rimini, Pensione Maxime, modernissima, sul mare. Informazioni 550-024, Torino. 24270

VISERBA Rimini, Pensione Ray, vicino mare, bassa stagione 1250, alta [illegible] complessive. 24279

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierdelle, creature ondulazione aria elettropettine, via Susa 9.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste, Floran's, via Po 32, telefono 83-806. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

ALL'ISTITUTO «Cima» [illegible], [illegible], [illegible] computometria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 159

BALLARE bene è difficile, riuscirete [illegible] frequentando lezioni [illegible] San Martino 8. Telefonare 512-025. 12

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati, scuola Dante Marin, Via Pio V 5, telefono 687-006. 672

BERLITZ School, via Santa Teresa 3. Tel. 553-870, Torino: apertura nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue. Corsi accelerati per massimo 5 allievi. Lezioni private, ufficio traduzioni. 1006

ISTITUTO Draglia, [illegible] 22, corsi diurni, [illegible], dattilografia, [illegible], comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 118

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

DISEGNATORE progettista edile seguirebbe sviluppo progetti, disegni architettura. Telefonare ore ufficio 534-911.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

FAMIGLIA affitterebbe ammobiliata moderna zona Crocetta. Telefonare 598-304.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile lunga esperienza cantiere offresi. Telefono 590-718 ore pasti.

[illegible] propria patente D introdotto campo edile cerca occupazione [illegible]. Telefonare 703-330. A43581

CAPO-centro, ottima preparazione Bull esperienza [illegible], offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino». A42846

CAPO reparto stampaggio termoindurenti ex aggiustatore specializzato, scopo migliorare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A43893

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTE inferiori 20, computometriste oppure paghe contributi, anche se frequentanti o disposte frequentare [illegible] corsi, assumiamo. Tel. 563-405.

AZIENDA INDUSTRIALE IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3456 — TORINO».

CASA Editrice cerca signorina 16-17enne dattilografa, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2073 — Torino». A43557

CASSIERA [illegible] club cerconsi, bella presenza. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A44115

CERCANSI due abili dattilografe inferiori 20 anni. Telef. 46-898. A42105

COMMESSI confezioni e articoli vari abbigliamento veramente capaci [illegible] trattamento cerca importante azienda commerciale, referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A42083

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, paghe, assume: Fonderia Balestra, strada Castiontio 46, presentarsi preferibilmente mattino. A43312

DIMOSTRATRICE per lavatrice automatica per dimostrazione presso clientela cerca Emerson agenzia di Torino, via S. Quintino 28, tel. [illegible].

DISEGNATORE CON ESPERIENZA STUDIO ATTREZZATURE, LAVORAZIONI SERIE E STAMPI, CUI AFFIDARE MANSIONI CAPO UFFICIO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. SPECIFICARE CURRICULUM, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2040 — TORINO». A41961

ADDETTO [illegible]

CAPO SERVIZIO ADDESTRAMENTO E PREVENZIONE INFORTUNI PLURIENNALE ESPERIENZA AZIENDALE CAMPO RELAZIONI COL PERSONALE SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8162 — TORINO». A42208

CAPO tecnico meccanico pensionato organizzatore produzione, preventivi costi occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino».

CAPO ufficio acquisti [illegible] metalmeccanica, esperto mano d'opera selezione et intervista personale, paghe, controllo magazzino, vendite, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5355 — Torino». A41667

CAPO ufficio produzione esperto planning tempi, contabilità industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 — Torino». A41698

COMMESSA presenza offresi, anche solo mezza giornata. Telef. 757-042.

COMMESSA trentaseienne cartoleria offresi. Telefonare 489-366 ore pasti.

TECNICO arredatore legno alta capacità esperienza professionale direzione e organizzazione, impiegherebbesi con mansioni tecnico direttive presso serio stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino». A42934

TECNICO fonderia espertissimo impianti, miscele, metallografia ghisa. Conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino». [illegible]

TECNICO pluriennale esperienza tecnologica e di reparto produzione [illegible], esaminerebbe offerte per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6213 — Torino». A43266

TRENTASEIENNE commessa biancheria maglieria offresi. Telefonare 489-365 ore pasti. A41685

VENTINOVENNE ottima conoscenza francese inglese cerca posto ufficio hotel. Pubblicità Musumeci, Asti.

VENTUNENNE diplomato magistrali, militesente occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 652-439. A42853

CERCASI ELETTROTECNICO PER FUNZIONE CAPO REPARTO COLLAUDO COMPLESSI ELETTRICI DI SERIE. E' INDISPENSABILE UN ELEMENTO CON ESPERIENZA DI ALCUNI ANNI COME CAPO REPARTO O CAPO SQUADRA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3443 — TORINO». A43461

CERCASI commessa e apprendista bella presenza confetteria piazza S. Carlo 191.

CERCASI esperta contabilità partita doppia et ricalco, libera subito. Telefonare 781-859. A43258

CERCHIAMO abilissime venditrici prodotti bellezza, presenza, auto propria, disposte viaggiare. Telefonare 81-833.

COMPLESSO industriale elettrodomestici importanza europea cerca per filiale Torino frazione Regina Margherita: giovanotta max 25enne, veloce stenodattilografa, ottima preparazione generale, presenza, per mansioni di corrispondenza e segretariato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino».

DISEGNATORE meccanico particolarista II categoria ottimo trattamento, assume Azienda Meccanica Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino».

DISEGNATORE particolarista preferibile con esperienza assume industria Torino per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A43452

DISEGNATORE tecnico buona conoscenza progettazione stampi attrezzature valida cerca importante Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino».

ELNA macchine per cucire svizzere, cerca venditori per riorganizzare quadri e sviluppare vendite in Torino. Richiedonsi giovani massimo 27enni, militesenti, desiderosi avviarsi carriera commerciale. Offresi: stipendio provvigioni rimborso spese. Presentarsi urgentemente via C. Battisti 3, Torino (negozio).

GEOMETRA età 30-40 assume impresa. Richiesta specifica esperienza preventivi contabilità. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2017 — Torino». A41879

GRANDE azienda torinese assume impiegata ottima conoscenza lingua inglese, dattilografia, dettagliare [illegible] occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — [illegible]». [illegible]

IMPORTANTE Azienda Commerciale cerca ragazzina primo impiego. Telefonare ore ufficio [illegible]. A43368

IMPORTANTE azienda commerciale torinese prodotti industriali, ricerca impiegato addetto direzione amministrativa commerciale. Requisiti richiesti: età 23-27 anni. Pratica contabile e commerciale minimo anni 2. Diploma di ragioneria. Buone sperimentate capacità organizzative e nelle relazioni con venditori dipendenti. Offresi: buon trattamento economico adeguato ai compiti, positive prospettive di carriera. Telefonare 40-083. A42231

IMPORTANTE azienda industriale plurimplese rinomanza internazionale, cerca ragioniera esperienza bancaria per incarico delicato nel servizio amministrativo. Inviare curriculum vitae con specificata esperienza richiesta, relazioni esami et referenze a: «Pubblicità Stampa 315 — [illegible]». 31055

IMPORTANTE AZIENDA METALLURGICA TORINESE [illegible] INGEGNERE DA [illegible] A CAPO SERVIZIO COLLAUDO E PROVE MATERIALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8334 — TORINO».

IMPORTANTE industria cerca giovani diplomati, militesenti, da avviare carriera meccanografica e di programmazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9212 — Torino». A42043

IMPORTANTE industria torinese assume stenodattilografa non 1° impiego, massimo anni 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino». 149

INDUSTRIA cerca impiegato magazzino militesente. Telefono 589-534. A43858

INFERMIERA diplomata, per Colonia Marina, periodo luglio-agosto, inviare offerte dettagliate specificando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino». [illegible]

INTRODOTTA azienda macchine speciali ufficio assume giovani militesenti, presenza, adeguata cultura, comunicativa, buona volontà per avviamento carriera commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino». [illegible]

MEDIA industria cerca impiegata pratica almeno quinquennale ufficio vendita e cassa. Inviare curriculum manoscritto scrivendo: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A43454

MODERNA ORGANIZZAZIONE CERCA DIPLOMATI SCUOLA MEDIA SUPERIORE INDIRIZZO TECNICO COMMERCIALE, AVVIAMENTO CARRIERA CAMPO IMMOBILIARE. MASSIMA DISTINZIONE, BUONA CULTURA, ATTITUDINI COMMERCIALI. STIPENDIO ADEGUATO, POSSIBILITA' RAPIDA CARRIERA. REFERENZE PRIMORDINE. MANOSCRIVERE ALLEGANDO FOTOGRAFIA A: «PUBBLICITA' STAMPA 268 — TORINO». [illegible]

OFFICINA [illegible] cerca giovane pratico [illegible], analisi tempi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

NEOLAUREATA chimica cercasi da importante industria per laboratorio ricerche e controlli. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A42144

ORGANIZZAZIONE Commerciale importanza nazionale cerca [illegible], anche neo diplomati primo impiego per inserimento quadri vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino».

PERITO chimico capace smalti non ferrosi, assume Fonderia Balestra, strada Castiontio 46. Presentarsi preferibilmente mattino. A43312

PROFESSIONISTA [illegible] impiegata. Altra solo mattino. Telefon. 779-360 ore 15-17. A43113

PROVETTO contabile operatore Audit [illegible] 513 cerca importante industria. [illegible] dettagliando referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A42109

RAGIONIERE compiuto servizio militare in complemento cerca importante azienda commerciale, referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A42089

SISTEMAZIONE immediata. Esperto programmazioni, collegamento ufficio tecnico, acquisti et disegnatore esperienza impianti sollevamento e trasporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3410 — Torino». A40885

STENODATTILO 16-18enne cerca casa di spedizioni. Telefonare 44-665.

STENODATTILOGRAFA abile pratica lavori ufficio importante rappresentanza cerca. Tel. 287-875. A42546

TAGLIAPIETRA assume apprendiste e [illegible] commesse pratiche calzature. Presentarsi via Po 1. A42604

TESSITURA cerca impiegato fiducia, esperto contabilità e corrispondenza. Indicare titolo studio e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino». A43176

[illegible] S.P.A. ASSUME RAGIONIERA MASSIMO 25ENNE PER PRIMA NOTA E CONTABILITA'. TELEF. 781-021.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico stampista lunga pratica offresi lavoro serale. Telefonare [illegible]. [illegible]

AUTISTA e fattorino, [illegible] D offresi solo sabato. Telefonare 383-577.

AUTISTA libero subito lunga esperienza case signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4003 — Torino». A44102

AUTISTA munito camion [illegible] cassonato offresi, miti pretese. Telefonare 579-328.

AUTISTA patente C con mezzo proprio offresi a ditta seria possibilmente con contratto. Telefonare 384-563. A41756

AUTISTA patente D pratico camion e ribaltabili libero [illegible]. Tel. 876-475.

AUTISTA piemontese con auto o senza offresi ore libere. Telefonare [illegible]

AUTISTA [illegible] praticissimo città e provincia con [illegible] propria o senza offresi presso famiglia o ditta. Telefonare 875-322. A43449

(Continua a pag. 18)

Borse economia e finanza

Oggi si aprono i lavori nel salone dell'Eur

Sindacalisti della Cisl a Roma per il 4° Congresso nazionale

La relazione del segretario on. Storti sulla trasformazione in [redacted] nell'economia italiana - Nuovo invito ai socialisti a staccarsi in campo sindacale dai comunisti Al Comitato esecutivo [redacted] Cgil l'on. Santi (psi) parla della programmazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 maggio.

Tema del IV Congresso na[redacted] della Cisl, di [redacted] si inaugurano domattina i lavori nel grande salone dell'Eur, è il problema dell'adeguamen[redacted] dell'azione sindacale alle trasformazioni in corso nella società italiana. Tale problema è lungamente discusso nella relazione a stampa presentata dal segretario generale, on. Storti, che ne riassumerà personalmente i punti salienti nel discorso introduttivo ai lavori congressuali.

Secondo i dirigenti della [redacted], negli ultimi tre anni, quanti ne sono trascorsi [redacted] congresso precedente, l'equilibrio dell'antica economia agricolo-commerciale è venuto meno e si sta ora creando [redacted] equilibrio, tipico delle società industriali. Basti pensare alla imponenza di certi fenomeni: gli aumenti del reddito nazionale e del reddito per abitante, l'esodo dalle campagne verso le città del Nord e verso gli altri paesi europei, la perdita d'importanza dell'agricoltura, i mutamenti intervenuti sia nell'occupazione sia nelle attitudini e [redacted] comportamento [redacted] lavoratori.

Gran parte dell'attività della [redacted] Cisl è perciò diretta ad adeguare a tali trasformazioni [redacted] struttura organizzativa dei sindacati e i rapporti contrattuali con i datori di lavoro. Si spiegano così l'azione per la «presen[redacted] sindacale nella fabbrica» e la polemica nei confronti delle commissioni interne, [redacted] sforzi per formare [redacted] i dirigenti e potenziare finanziariamente i sindacati, la ostilità dichiarata alla applicazione dell'art. 39 della Costituzione (circa la sistemazione giuridica dei sindacati) e i propositi — altrettanto dichiarati — di sviluppare la «contrattazione articolata» a tutti i livelli possibili: di settore, di categoria e di azienda.

La relazione della Cisl si [redacted]cupa anche [redacted] rapporti con le altre organizzazioni, auspicando il distacco in campo sindacale fra socialisti e comunisti. La tesi non è nuova, ma viene formulata con inconsueta energia: «Oggi la guida comunista nella Cgil è di impedimento alla liberazione delle forze morali e [redacted] forze materiali del nostro sistema. La Cisl ritiene che quelle forze che si trovano nel vecchio sindacato della Cgil e che aspirano ad essere un elemento positivo per l'equilibrio del nostro sistema e per il suo sviluppo in senso democratico debbano, coerentemente a que[redacted] aspirazione che esse dicono di sentire, separarsi, o prima o poi, dai comunisti. Se non lo faranno i dirigenti, lo faranno i soci; se non lo faranno i soci delle generazioni più anziane, lo faranno le nuove leve espresse dalla società industriale».

Proprio oggi il Comitato esecutivo della Cgil si è riunito per ascoltare una relazione dell'on. Santi (Psi) sugli incontri triangolari con il ministro Bertinelli per i problemi del lavoro (nubilato, rinnovo dell'«erga omnes») e su quelli con il ministro La Malfa per i problemi della programmazione. Santi [redacted] espresso un giudizio complessivamente positivo, ma ha anche aggiunto, in tema di programmazione, che le intenzioni del Governo non sembrano «nè univoche [redacted] chiare».

La Cgil, comunque, ritiene che la programmazione, «per esprimere un reale contenuto democratico, deve proporsi l'aumento [redacted] redditi di lavoro — con la piena occupazione, con maggiori salari e con maggiori provvidenze — sia come ammontare complessivo sia come incidenza nel reddito nazionale, — nonché la riduzione del potere monopolistico». Si considerano pertanto inaccettabili «condizionamenti artificiosi della politica salariale», quale potrebbe [redacted] l'impegno dei lavoratori a «star fermi a Milano per consentire a Napoli di avanzare».

Santi ha concluso affermando che [redacted] [redacted] alcune misure indispensabili da adottare prima dell'inizio della fase di programmazione vera e propria: nazionalizzazione dell'industria elettrica; superamento della mezzadria; costituzione [redacted] ogni regione degli enti di sviluppo in agricoltura; adozione immediata dell'imposta cedolare e riforma [redacted] società per azioni, eccetera. **ar. b.**

Dichiarazioni del dott. Gaetani

Occorre meccanizzare l'agricoltura italiana

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 maggio.

(v. s.) L'agricoltura italiana è ancora lontana dai livelli di meccanizzazione raggiunti da altri Paesi. Lo ha dichiarato oggi il dott. Alfonso Gaetani, presidente del Comitato per la meccanizzazione agricola, nel corso di una cerimonia per [redacted] consegna dell'aratro d'argento, il trofeo che viene assegnato ogni [redacted] al miglior trattorista italiano selezionato in gare provinciali e regionali.

Le gare sono iniziate in questi giorni e si concluderanno in settembre. Il vincitore del concorso nazionale di motoaratura parteciperà alla competizione mondiale per la conquista dell'aratro d'oro.

Gaetani ha sottolineato che il comitato da lui presieduto intende contribuire a colmare il distacco esistente tra la nostra e le altre agricolture. E questo è [redacted]nto più necessario, perché in Italia [redacted] sta demolendo l'economia agricola [redacted] passato basata soprattutto sul lavoro dell'uomo. In questo momento in cui l'agricoltura del nostro paese [redacted] competere con quella straniere cui si sono aperte le porte, ha detto Gaetani, occorre costruire una economia agricola dotata [redacted] macchine e largamente industrializzata.

L'indice generale azionario passa da 103,26 a 101,95

Nuovi ribassi dei titoli in Italia

Stabili i valori di Stato - Poco mosse le obbligazioni - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	9	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 55	— 0 30
» » con	107 45	— 0 30
Redimibile 3½	100 45	+ 0 10
» con	100 35	+ 0 10
Ricostruz. 3½	89 35	— 0 25
» con	89 25	— 0 25
Ricostruz. 5%	101 15	— 0 05
» con	101 05	— 0 05
Ril. Fond. 5%	100 70	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	101 60	—
» '54	100 90	—
B.T.N. 5% '63	103 15	— 0 05
» » '64	103 17	— 0 05
» » '65	105 37	— 0 13
» » '66	103 60	— 0 10
» » '68	103 62	— 0 08
» » '69	103 80	+ 0 20
» » '70	104 90	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	103 65	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 80	— 1 95
» ('58) 6%	101 —	—
» vent. 6%	100 70	— 0 20
» ('56) 6%	100 90	—
» '57 C. 6%	100 65	+ 0 05
» ('58) 6%	100 80	+ 0 05
» ('74) 6%	100 70	+ 0 10
» '59 5½%	98 50	— 0 10
» '60 5½%	98 75	+ 0 15
» Sid 6%	116 80	—
» Elettr. 6%	118 50	— 0 75
» » 5½%	121 50	—
» Sider 5½	99 75	+ 0 10
Eller (III) 4½	97 —	—
Eller (IV) 5%	99 70	— 0 50
FF. SS. 5½	99 50	—
» » '53	99 50	—
» » '55	99 60	—
» » '59	99 60	—
» 5% '60	95 25	— 0 35
OO. PP. 5%	95 10	— 0 20
» 5½%	99 10	— 0 20
O.C.O.P. 6%	101 —	— 0 15
Ent Petrolio 6%	100 55	—
» » 6% '57	100 50	+ 0 03
» » 6% '58	100 40	+ 0 05
» Sp. 6% '56	100 50	— 0 20
» Sud 6%	100 60	—
» » 5½%	98 10	— 0 10
» » 5½ '61	98 60	—
» Cala 5½%	98 30	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	94 50	+ 0 10

Titoli	9	variaz.
Piani Agr. 5%	95 65	—
C.F.S. Sic. 5%	99 90	+ 0 30
Cr. F. Sic. 5%	96 25	—
Cr. F. Sardo 5'	96 50	— 0 25
CIS Nap. 5% II	99 90	—
» » » III	99 50	—
Investimer 5½	99 20	—
» 6% '58	101 20	—
» 5½ '61	98 10	—
Cassa RPL 5%	97 30	— 0 10
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	100 65	— 0 15
» Edison 6% 5'	100 70	—
» » 6% 55	100 52	— 0 28
» » 6% 56	100 50	—
Icipu Cat. 6%	100 50	+ 0 10
IM. XII 6%	100 60	—
» XV 1 2 3	100 70	—
» XVIII 6%	100 50	— 0 30
» XIX 6%	100 90	—
» XX 6%	101 —	—
» XXI 5%	96 20	—
» XXII 5%	95 40	— 0 35
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 —	—
Tor. AEM 5½	97 40	— 0 10
Genova 6% '55	101 —	— 0 20
Fiat 6%	100 50	—
Fiat 6% '56	101 50	—
Fiat 6% '57	101 10	— 0 70
Fiat 5½% '60	99 55	+ 0 10
Pirelli 6%	103 50	—
Gilr. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	107 —	+ 1 50
» '55-75 7%	107 —	+ 0 50
» 1958 7%	108 20	+ 0 20
» '59 6½%	104 20	—
» Bull 5½%	98 85	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106 50	+ 0 50
Sterniil 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 90	—
Tiberti 7%	101 50	—
» 7% '56	102 50	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	101 50	+ 0 10
» 7% '59 II	103 —	—
Cast.-Gom. 7%	106 —	— 1
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	100 70	— 0 30
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frum 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	105 10	—
Cart. It. 1954	—	—
Cart. It. 1958	100 70	+ 0 20

Titoli	9	variaz.
Gatini 6%	101 20	—
» 6% '58	101 —	— 0 25
» 5½% '60	98 25	+ 0 50
» 5½% '61	98 15	— 0 225
Meridionali 6%	100 50	—
Viscosa 6%	100 30	—
Viscosa 6% 57	115 50	— 0 55
Sitpel 6%	100 80	— 0 70
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	101 —	—
Terni 6%	100 15	—
Ilva 6%	100 10	— 0 40
Esso 6%	100 15	— 0 35
SIP 6%	100 70	—
Pibigas 6½%	100 10	—
Pirauto 7%	101 15	—
Fergal 8%	114 80	—
C. Pozzi 5,75 59	98 70	—
Rumianca 5½	96 35	— 0 15
Lancia 5½% 59	95 60	— 0 40
Liquigas 6% 59	96 40	—
Cava-Sav. 5½	97 70	— 0 10
IBM Italia 5[redacted]	95 30	— 0 20
Il. [redacted] 5½ '61	96 25	+ 0 05
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. AGRIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	17400	— 600
A. Ass. Tor. priv.	12400	— 600
Assic. Generali	153700	— 2500
C. Med. Ass.	3225	— 75
Piem. Finanz.	4850	— 140
Ferr. Medit.	5500	— 500
Ferr. Merid.	2850	— 75
R.A.I.	25200	—
Torino-Nord	49	—
STET	3405	— 35
Invest	4670	—
Finelettrica	1640	— 31
Mediobanca	106000	— 2500
La Centrale	15275	— 325
ELETTRICI		
SIP	1582	— 18
Terni	509	— 5
P.C.E.	1115	— 10
Sett-Valdarno	3060	—
Meridelettrica	2460	— 5
Unes	2580	— 20
Sele	2270	—
Vizzola	3440	—
E. Marelli	1150	—
SADE	1540	— 30
M. Marelli	1920	— 80
[redacted]		
Montesponi	1735	— 2
Talco Grafite	32000	—
M. Amiata	5550	—

Titoli	9	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3000	— 27
FIAT privil.	2310	— 25
Nebiolo	1175	— 75
SIAM	7500	+ 155
Montenisio	2725	— 45
Finsider	1557	— 21
Italsider	1620	— 12
Westinghouse	1550	—
Ferrera	600	—
Dalmine	2040	— 60
Olivetti privil.	10700	— 120
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	15450	— 50
Viscosa	7710	— 180
Viscosa privil.	6500	— 100
Châtillon	10600	—
Cotonificio Mar.	780	—
Pinao	630	— 90
Cir	7100	—
CHIMICI		
[redacted]	2340	— 30
Farmitalia	2875	—
Schiapparelli	8300	— 400
Mira Lanza	57500	—
SAFFA	9520	— 200
ANIC	2940	— 60
Rumianca	2740	— 10
Montecatini	3300	— 53
Liquigas	333	— 11
Pibigas	145	+ 4
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	340	—
Pierla	137	—
Vanchi-Unica	316	— 5
Eridania	3100	— 100
IM[redacted]		
Beni Stabili	7850	—
Bilea	7620	+ 120
Risan. (Napoli)	8900	— 200
[redacted]. Roma	[redacted]	—
Gilardini	[redacted]	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1480	— 35
Acq. DeFerr.-G.	1700	—
Cartiera Ital.	5350	—
Cartiera Burgo	35800	— 200
Fornaci Riun.	57300	—
Eternit	7900	—
Pirelli	12250	— 250
Ceram. Pozzi	1635	— 45
Rinascente	842	— 21

Genova, 9 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5100; Nav. Alta Italia 25.650; Cotonificio Ligure 5150; Gas 2920; Eridania 3125; Romana [redacted]cheri 350; Ind. Zuccheri 8975; Distillerie [redacted] [redacted]; Zuccheri Sermide 2450; Zucc. Molini 1095; Mira Lanza 56 200; Aedes 7700; Italsider 1616.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per 7 milioni 500 mila lire, azioni n. 57 350.

Assemblee e dividendi

Salpi. — L'assemblea dei soci della Salpi - Società azionaria laterizi Piemonte, tenutasi [redacted] Torino, ha approvato il bilancio relativo al primo esercizio, chiuso al 31 dicembre [redacted]. L'utile netto di gestione ha permesso di assegnare ai Soci un dividendo del 10% [redacted] capitale. Il dottor Gian Giacomo Reichenbach è stato nominato consigliere e successivamente gli sono stati conferiti i poteri di amministratore delegato.

Napoletana Gas. — L'assemblea degli azionisti della Compagnia napoletana d'illuminazione e riscaldamento col [redacted] (che compie quest'anno un secolo di vita) ha approvato il bilancio 1961 chiuso con un utile di L. 345 milioni; dividendo L. 80 (precedente lire 80) a L. 18 alle azioni liberate tre decimi. Dedotto l'acconto erogato, dall'11 maggio sarà messo in pagamento il residuo, rispettivamente di L. 25 e di L. 10,50.

Banca dei Regolamenti Internazionali. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca dei Re[redacted]lamenti Internazionali ha deciso di raccomandare all'Assemblea generale, che si terrà il 4 giugno 1962, di distribuire un dividendo di 37,50 franchi oro per azione (invariato), più [redacted] distribuzione straordinaria di 22,50 franchi oro per azione (precedente 85 franchi oro). Il dividendo globale di quest'anno pertanto ammonterà a 60 franchi oro per azione (di 2500 franchi oro ciascuna), pag[redacted] il 1° luglio 1962, in ragione di 85,75 franchi svizzeri per azione.

La riunione è stata decisamente povera di affari su un fondo riflessivo e molto svogliato. La tendenza pesante è stata arrestata solamente al listino sui minimi che hanno sanzionato perdite diffuse dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa in lieve ripresa.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11 milioni 600.000 c.n., obbligazioni per lire 57 milioni c.n., azioni per contanti n. 116.870.

Milano, 9 maggio.

La Borsa ha confermato anche stamane il [redacted] improvviso di umore avvenuto ieri. Qualche modesto tentativo di ripresa ha avuto esito solo su alcuni valori primari, tra cui sempre in primo piano Fiat, Terni e Pirelli. La chiusura ha segnato nuovi minimi a causa dell'ulteriore irrigidimento dei compratori.

L'indice generale [redacted] [redacted] 24 Ore è passato [redacted] 103,26 di ieri a 101,95, con un altro ribasso dell'1,25 %. Calmi ma a fondo stabile i titoli di Stato; poco [redacted] il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 97.500.000 lire; obbligazioni per 353 milioni di lire; azioni numero 973.776.

Dopoborsa nullo, [redacted] affari e tendenza fiacca. Prezzi informativi nominali: Fiat 3010-3015, Montecatini 3315-3320, Edison 4815-4820, Viscosa 7730-7740, Generali 153.500-154.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	105.500	Pirelli C.	9710
Gim	7980	Sifir	1590
Centrale	15.160	Stet	3424
Invest	4600	Italpi	4210
Bastogi	2665	Generali	153.500
Sviluppo	[redacted]	Ras	62.200
Pirmafin	608,50	Incendio	17.900
Finelettr.	1431	Assicur.	86.300
Finsider	1555	An. Ass.	17.200
Breda	[redacted]	Ass. Milan.	52.500
TRASPORTI			
N. Milano	2490	Venezia	2[redacted]
Mital	5200	Ausiliare	3920
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.800	Cotonific.	4600
Val Ticino	72,50	Lanerossi	6630
Dicose	2062	Tilane	354
De Angeli	6440	Fitao	595
Cucirini	14.400	Cesconi	10.100
Linificio	1200	Bernasc.	3700
Rissari	37.800	Châtillon	10.400
Rotondi	54.800	Snia Visc.	7750
Toti	5550	Pacchetti	1799
Col. Mer.	758	[redacted]	251
Unione Ma.	100.500	Marzotto	2950
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1586	Dalmine	2830
Magona	1675	Sisia	5790
Metallurg.	6075	Broggi-Iz.	2400
Arniata	5470	Falck	12.250
Montepol.	3316	[redacted]	[redacted]
Mordsped.	1252	Cise-Viola	2150
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1170
Bianchi	635	Fr. Tosi	1600
Fiat	3008	Westingh.	1540
Fiat priv.	2320	Olivetti	10.640
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1356	Vizzola	5660
Cieli	3250	Sme	2450
Dinamo	2605	Orobia	7650
Edison	4811	Romana	2885
Edisonvol.	2510	Terni	510,45
Bresciana	2695	Unes	2363
Campania	1840 ex	Marelli	1112
Cafaro	539	Magneti	1890
Valdarno	3070	Tecnom.	4570
Sarda	5565	Toti	5110
Emiliana	2500	Tel R	—
Sasa	2250	Sit	—
App. C.	5200	Alto Ven.	2380
Pugliese	1447	Calabria	1710
Subalpina	2845	Lucana	2370
Sip	1531		
ALIMENTARI			
Distillati	3710	Cartosi	3200
Eridania	5088	Motta	35.760
Za. Maioni	1975	R. Zucch.	341,50
CHIMICI			
Acia	[redacted]	Larderello	3900
Saffa	9575	Mira L.	56.100
Italgas	2530	Ossigeno	3170
Liquigas	332	Rumianca	2750
Nap. Gas	1190	Sarom	1840
[redacted]	287	C. Erba	19.700
[redacted]	—	Briocchi	11.300
[redacted]LIARI E AGRICOLI			
Aedes	7655	Milano C.	55.400
Imitalia	6435	Silos	7450
Sagi	2595	Ben. Ferr.	920
Beni Stab.	7750	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1325	Risan. N.	8850
DIVERSI			
Barozzi	240	Rejna A.	[redacted]
Bialla	62.000	Smeriglio	475
Burgo	35.800	Linoleum	4150
Cinzani	1487	Fir. SpA	12.570
Ciga	6402	T. Acqui	47.500
Italcem.	27.000	Rinasc.	840,25
Carenolis	3735	C. Acqua	1007
Cer. Pozzi	1630	De Ferrari	1600
Eternit	1480	Elettrocar.	—

Dopo il [redacted] delle Case di annullare l'aumento dei prezzi

Erhard propone di ridurre le dogane sulle automobili italiane e francesi

Il provvedimento sottoposto al Consiglio dei ministri - Adenauer deciderà dopo aver preso contatto personalmente con gli industriali - Nel 1961 la Volkswagen ha prodotto 960 mila vetture, [redacted] un incremento del 10,8 per cento dal 1960

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 maggio.

Il Cancelliere Adenauer si incontrerà nel corso della corrente settimana coi rappresentanti della industria automobilistica per tentare di persuaderli ad annullare gli aumenti dei prezzi che si teme possano avere [redacted] effetto inflazionistico.

Nel darne notizia, al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, il portavoce governativo Von Eckardt ha aggiunto che il governo Adenauer si riserva di adottare dei provvedimenti nel caso che il suddetto passo non abbia un esito positivo.

Il ministro dell'Economia Ludwig Erhard ha sottoposto all'approvazione del Consiglio un provvedimento inteso a ridurre il livello dei dazi doganali sulle automobili importate dai Paesi della Comunità economica [redacted] di cilindrata dagli 800 ai 2.000 cc.

Nella sua relazione, il ministro dell'Economia ha rilevato che gli aumenti decretati dal maggiore complesso automobilistico tedesco appaiono del tutto ingiustificati, anche dal punto di vista rigorosamente economico ed aziendale.

Su proposta del cancelliere Adenauer, il Consiglio [redacted] ministri ha stabilito di sospendere per il momento l'ulteriore esame del provvedimento di legge, in attesa dell'esito dell'azione che lo stesso Cancelliere si propone di compiere personalmente p[redacted] le Case.

Più tardi è stato precisato che i contatti con i rappresentanti dell'industria automobilistica verranno condotti da Adenauer e da Erhard; ma che il direttore generale [redacted] Volkswagen, ing. Nordhoff, non parteciperà alla prevista riunione.

La situazione della Volkswagen e dell'industria automobilistica tedesca in genere è stata illustrata oggi ai giornali[redacted] dal direttore generale dell'impresa ing. Nordhoff nel suo consueto rapporto annuale. L'ing. N[redacted]ff ha annunciato che, con la sua produzione annuale [redacted] oltre un milione di automezzi, la Volkswagen è divenuta nel 1961 la terza fabbrica automobilistica del mondo in ordine d'importanza. L'anno [redacted] nella sola officina di Wolfsburg (senza contare cioè le vetture montate fu[redacted] della Germania) vennero costruite 959.773 automobili con un aumento del 10,8 % rispetto al [redacted]. Il gros[redacted] della produzione del 1961 è costituito d[redacted] vetture del tipo 1200: [redacted] [redacted] costruite 796.885. Del tipo 1500, sempre nel 1961, si sono fabbricate invece 10.663 vetture. Le esportazioni sono aumentate del 9 %, con una partecipazione del 53 % all'intero volume delle esportazioni tedesche. In totale la Volkswagen esportò l'anno passato 533.420 veicoli di cui 438.467 autovetture.

Nordhoff ha poi esposto le apprensioni della casa per la forte concorrenza che si svilupperà negli anni prossimi sui mercati mondiali. La Volkswagen pensa di fronteggiare la situazione con più forti investimenti. Anche l'aumento di prezzi deciso a partire dal 1° aprile [redacted] riflette queste preoccupazioni per il futuro. Al riguardo Nordhoff ha spiegato che gli investimenti dell'anno corrente — 550-600 milioni [redacted] marchi — serviranno soprattutto alla razionalizzazione degli impianti ma anche all'ulteriore sviluppo della capacità produttiva. «Gli impianti di cui disponiamo oggi — ha concluso l'ing. Nordhoff — non bastano a soddisfare la richiesta del mercato».

Seguendo l'esempio dei produttori di automobili, anche i fabbricanti di motocicli e di biciclette della Repubblica federale hanno deciso di aumentare i prezzi di vendita dei loro prodotti. **m. c.**

Pubblicati gli aumenti per R. M. e complementare

Roma, 9 maggio.

La legge 18 aprile 1962, n. 208 sulle variazioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie A e B andrà in vigore il 25 maggio. Il provvedimento, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 118, di oggi, consta di 3 articoli.

Il primo stabilisce che l'aliquota di R. M. per i redditi di categoria A è elevata dal 23 al 25 %. Per quelli di categoria B aumenta: 1) dal 20 al 22 % sulla parte di reddito imponibile che nell'anno o nell'esercizio sociale supera i 10 milioni di lire; 2) dal 20 al 23 % sulla parte che eccede i 50 milioni; 3) dal 20 al 24 % sulla parte di reddito imponibile superiore ai 100 milioni.

L'articolo terzo precisa che le maggiorazioni di aliquote hanno effetto dal 1° gennaio scorso.

La *Gazzetta* pubblica anche la legge, pure datata [redacted] aprile, n. 209, relativa alla variazione della scala delle aliquote d'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo. Al reddito imponibile di L. [redacted] mila o inferiore si applica l'aliquota del 2 %; al reddito [redacted] 5 milioni quella [redacted] 8 %; al reddito di 500 milioni o superiore, l'aliquota del 65 %.

Le nuove aliquote hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio scorso; la legge entrerà in vigore il 25 del corrente mese.

[redacted] all'estero

In ribasso New York [redacted] tutte le Borse europee

New York, 9 maggio.

Nella seduta antimeridiana il mercato registrava una tendenza irregolare al ribasso, dopo che ieri la q[redacted] aveva stabilito un nuovo minimo per il 1[redacted]. Nel pomeriggio le iniziative del denaro si riattivavano, assumendo però carattere selettivo. Nella fase finale si sviluppava una nuova [redacted]rente di vendite e il listino presentava un quadro di declini che si estendevano in maggioranza a quasi due punti.

Azioni scambiate n. 3.670.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 654,70 (663,90); 20 Ferroviari 136,64 (138,24); 40 Obbligazioni interne [redacted] (86,28); 15 Pubbliche Utilità 123,09 (124,63).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Montecatini 26,75 (26,62); Underwood 36,63 (37,75); American Cyanamid 45,75 (46,25); American Tel and Tel 110,50 (112,12); Bethlehem Steel 37,50 (37,75); Du Pont de Nemours 224,75 (229,50); General Electric 70,75 (70,87); General Motors 51,87 ex (53,12); Kennecott Copper 75,50 (76,50); Standard Oil of New Jersey 54 ex (54,87); U. S. Steel Corp. 55,87 (56,62); Woolworth 74,12 (75,12).

Londra, 9 maggio.

La Borsa londinese ha avuto oggi una riunione generalmente depressa e benché [redacted] si siano sviluppate vendite rilevanti, molti corsi hanno chiuso sui minimi della giornata. I timori di uno sciopero nazionale dei portuali hanno influenzato negativamente il mercato.

[redacted] Viscosa [redacted].

Parigi, 9 maggio.

Il declino di ieri si è oggi [redacted]centuato con perdite abbastanza ampie in alcuni casi. Gli sviluppi algerini, i timori di nuove agitazioni sociali e l'andamento riflessivo delle Borse estere hanno esercitato un'influenza ribassista.

Montecatini 26,50; Pirelli 95,50; Finsider 12,75; Olivetti 92,20.

Francoforte, 9 maggio.

In conseguenza di un accresciuto volume di offerte e dato l'estremo riserbo [redacted] compratori [redacted] segnavano declini da due a cinque punti che in qualche caso arrivavano fino a 10 punti. Nella seconda ora si è notata una lieve ripresa per effetto di coperture, ma nelle battute finali le vendite tornavano a dominare il mercato e i corsi chiudevano ai minimi della giornata.

Montecatini 21,25; Fiat 19,26; Fiat pref. 14,75; Pirelli 79,50; [redacted]son 30,45; [redacted] Marelli 13,50; Snia Viscosa 40,85; Finsider 10,10; Olivetti 68,80.

Zurigo, 9 maggio.

Il mercato ha subito un forte regresso. La debolezza di Wall Street scoraggia gli investitori e numerose offerte non trovano una adeguata contropartita. Praticamente tutta la quota è indebolita. In ribasso anche i valori esteri.

La [redacted] contingenza per l'industria a Torino

IMPIEGATI (valori conglobati e parificati)	[redacted]	giorno
1ª [redacted] superiori ai 21 anni	6.240	240 —
2ª Categoria superiori ai 21 anni	4.706	181 —
inferiori ai 21 »	4.083	157 —
[redacted] Cat. (mans. prom.) sup. 21 anni	4.368	168 —
inferiori ai 21 »	3.796	146 —
[redacted] [redacted] superiori ai 21 [redacted]	3.497	134,50
dal 20 al 21 »	3.302	[illegible]
dal 19 al 20 »	3.237	[illegible]
dal 18 al 19 »	2.964	114 —
dal 17 al 18 »	2.561	98,50
dal 16 al 17 »	2.366	91 —
inferiori ai 16 »	1.950	75 —
4ª Categoria superiori ai 21 anni	3.237	124,50
dal 20 al 21 »	3.055	117,50
dal 19 al 20 »	2.769	106,50
dal 18 al 19 »	2.574	99 —
dal 17 al 18 »	2.379	91,50
dal 16 al 17 »	2.223	85,50
inferiori ai 16 »	1.950	75 —
5ª [redacted] superiori ai 21 anni	2.964	114 —
dal 20 al 21 »	2.834	109 —
dal 19 al 20 »	2.756	106 —
dal 18 al 19 »	2.574	99 —
dal 17 al 18 »	2.184	84 —
dal 16 al 17 »	2.054	79 —
inferiori ai 16 »	1.638	63 —
6ª Categoria superiori ai 21 anni	2.769	106,50
dal 20 al 21 »	2.652	102 —
dal 19 al 20 »	2.496	96 —
dal 18 al 19 »	2.223	85,50
dal 17 al 18 »	2.041	78,50
dal 16 al 17 »	1.950	75 —
inferiori ai 16 »	1.638	63 —

INTERMEDI (valori conglobati e non parificati)	UOMINI giorno	UOMINI mese	DONNE giorno	DONNE mese
1ª Cat. sup. ai 21 anni	178,50	4.641	163,50	4.251
inf. ai 21 »	155 —	4.030	143 —	3.718
2ª Cat. sup. ai 21 anni	133,50	3.471	122,50	3.185
dal 20-21 »	128,50	3.380	116,50	3.029
dal 19-20 »	120 —	3.120	105 —	2.730
dal 18-19 »	114 —	2.964	98 —	2.548

OPERAI (valori conglobati e non parificati)	giorno	ora
Operaio specializzato		
super. ai 20 anni	126 —	15,7500
dal 18 al 20 »	122,50	15,3125
dal 16 al 18 »	106,50	13,3125
Operaio qualificato		
super. ai 20 anni	113 —	14,1250
dal 18 al 20 »	109,50	13,6875
dal 16 al 18 »	96,50	12,0625
infer. ai 16 »	78,50	9,8125
Manovale specializzato		
super. ai 20 anni	107 —	13,3750
dal 18 al 20 »	100 —	12,5000
dal 16 al 18 »	79 —	9,8750
infer. ai 16 »	62 —	7,7500
Manovale comune		
super. ai 20 anni	100,50	12,5625
[redacted] 18 al 20 »	94 —	11,7500
dal 16 al 18 »	74 —	9,2500
infer. ai [redacted] »	51,50	6,4375

OPERAIE (valori conglobati [redacted] parificati)	giorno	ora
1ª Categoria		
super. ai 20 anni	102,50	12,8125
dal 18 al 20 »	87 —	10,8750
dal 16 al 18 »	83 —	10,3750
infer. ai 16 »	73,50	9,1875
2ª Categoria		
super. ai 20 anni	97,50	12,1875
dal 18 al 20 »	82,50	10,3125
dal 16 al 18 »	74 —	9,2500
infer. ai 16 »	62 —	7,7500
3ª Categoria		
super. ai 20 anni	88,50	11,0625
dal 18 al 20 »	70 —	8,7500
dal 16 al 18 »	68 —	8,5000
infer. ai 16 »	51,50	6,4375

L'indennità di contingenza è stata aumentata di 3 punti per il trimestre maggio-giugno-luglio. Il valore del punto è di lire 34,32 al giorno per l'impiegato di 1ª categoria e di 14,30 al giorno per il manovale comune superiore ai 20 anni. Le altre categorie hanno cifre intermedie. La tabella degli impiegati è valida per i settori che hanno già avuto il conglobamento (quando nell'agosto scorso vennero passati 16 punti della contingenza sulla paga base lasciandone fuori 31 e la parità tra uomini e donne. Altre tabelle sono in vigore per i settori che non hanno ancora il conglobamento o la parificazione. Lo stesso dicasi per gli operai. Le tabelle che pubblichiamo si riferiscono ai settori che hanno il conglobamento ma non la parificazione tra uomini e donne. Altre tabelle sono compilate per i settori operai che hanno conglobamento e parificazione e per quelli che non hanno nè conglobamento nè parificazione. Per gli intermedi (la categoria che sta tra gli operai e gli impiegati) [redacted] tabella che pubblichiamo è valida per i settori conglobati e non parificati.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 80 p.p.

(Continua da pag. 19)

AUTISTA torinese, patente D-E, pratico città offresi. Telef. 309-428 ore 19-21.

AUTISTA 24enne patente B pratico Torino offresi presso seria ditta anche come magazziniere, eventualmente cauzionando. Telefonare 777-755. A43462

AUTISTA 35 patente D-E lunga esperienza offresi autista privato. Telefonare 594-477. A43961

AUTOTRENISTA praticissimo occuperebbesi con massima retribuzione. Telefonare 310-259. A43513

AUTOTRENISTA pratico di macchina rimorchio e di città Torino con patente E pubblica libero. Telefonare 353-455.

BORGO S. Paolo piemontese quarantenne offresi pulizia scale, uffici, qualche ora presso famiglia. Tel. 370-060.

CAMERIERA veneziana, bella presenza, offresi casa signorile due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino». A44117

CAPO squadra specializzato attrezzatura costruzione macchine utensili offresi. Referenze controllabili. Mosca Giuseppe, Almese, Rivera. A42883

CERCA lavoro operaio elettricista pompista ventenne esente militare ditta seria. Telefonare Longo, n. 335-370.

CON proprio automezzo offromi per consegne in città. Telefonare 385-015.

CONIUGI con bambina piemontesi giardiniere cercano sistemazione adeguata. Strada Castelvecchio 27, Moncalieri. Delmonte Ferdinando. A42438

CONIUGI con due figli, ottima famiglia, referenze, esperienza, moralità cercano portineria o alloggio in cambio pulizia scale. Telefonare 875-991.

CONIUGI domestici referenziati liberi subito offronsi massimo tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A42101

CONIUGI piemontesi mezz'età con figlia, già portinai, cercano portineria per prossima estate, autunno; marito occupato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino». A42115

CONIUGI piemontesi [redacted] marito autista lunga pratica moglie pulizia uffici. Telefonare giorni. Tel. 551-901.

CONIUGI piemontesi referenziati, con piccola famiglia: marito abile ortolano, giardiniere, frutticoltore; moglie abilissima lavori domestici, cercano occupazione presso villa. Liberi fine giugno. Scrivere Piovano Cherubino, Villa Seler, Pessasco. A43146

CONIUGI piemontesi 35enni, serietà, referenze offronsi come custodi o portinai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino». A42419

DICIOTTENNE seria offresi custodia bimbi buona famiglia località mare Liguria. Scrivere Merader Tannenheim, Ortisei. A44106

DONNA mezza età offresi a ore o giornata pratica andamento casa. Telefonare 797-731. A42141

DONNA tuttofare offresi a giornata o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino». A43477

ELETTRAUTO 14 anni esperienza auto e camion, scopo miglioramento offresi. Rella, piazza Statuto 20, Torino.

ELETTRICISTA idraulico 36enne specializzato impianti manutenzione industriale, scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino».

EMILIANI cercano portineria marito libero mezza giornata. Tel. 392-664.

FATTORINO occuperebbesi subito commissioni in bicicletta e pulizia uffici o magazzino. Tel. 678-383 ore ufficio.

FUOCHISTA I grado trentatreenne esperto manutenzione massime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A43975

FUOCHISTA II generale esperienza anche marina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino».

MEDICITA' disposta trasferirsi offresi governo casa persona sola, esclusi pesanti. [redacted]: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A43210

NUBILE mezz'età magazziniera offresi seria ditta lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino».

ODONTOTECNICO veramente abile occuperebbesi scopo miglioramento presso laboratorio o studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino».

PARRUCCHIERE per signora, lavorante fisso offresi stagione balneare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PENSIONATA nubile sola laboriosa offresi lavoro magazzino laboratorio pulizie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». [redacted]

PENSIONATO 50enne presenza, tessera tranviaria, Vespa, offresi fattorino, lavori fiducia. Telefonare 519-139. A42445

REFERENZIATA 40enne tuttofare offresi mezza giornata mattino o pomeriggio. Tel. [redacted]-916 dalle 9-11, 15-18.

SIGNORA olandese offresi assistenza bambini, pratica anche di notte, conoscenza lingue. Telefonare 53-037.

SIGNORA presenza pratica lavorazione bar offresi commessa cassiera anche altri generi. Tel. 793-568 ore negozio.

SIGNORINA trentenne offresi quale stiratrice [redacted] [redacted] compagnia. Telefonare [redacted]. A43121

TECNICO antennista primo secondo canale centralizzate offresi. Tel. 758-057.

TORINESE cinquantaduenne operaio occupato azienda industriale trasferendosi cerca altra sistemazione Torino. Telefonare 396-563. A42422

VENTIQUATTRENNE pratica macchina cucire e pedalina occuperebbesi presso scatolificio. Telefonare 653-152.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. CERCASI barista ventiduenne. Telefonare 454-663. A43963

A.A. CERCASI capo o operaio praticissimo arredamenti metallici in tubo. Telefonare 743-697. A42605

A. CUCITRICI macchine motore lingerie, buste ottima retribuzione lavoro sicuro [redacted], assumiamo subito. LYA, Trecate 9. 145

A. REFERENZIATA 30-40enne pratica pulizie cercasi 4 ore mattino esclusi festivi. Telefonare 230-346. A43445

ABBISOGNAMI cameriera tuttofare fissa, trattamento familiare, ottimo stipendio. Tel. 386-654. 47

ABILE lavorante modista interna od esterna cerca Cerrato, via Saccoli 26.

ABILE stiratrice tintoria assumo, lavoro assicurato continuativo. Pinaggo, telefono 594-724. A43293

ABILI Pessiani affilatori e tettificatori cerca Samid, Monte Ascione 78.

ABILISSIMA pettinatrice tinta elettropatica e taglio cercasi. Chiara Ortensiano 153. A43440

ABILISSIMA tuttofare referenziata cercasi. Buon stipendio. Ottimo trattamento. Telefonare 70-678. A42547

ABILISSIME finissime aiutanti apprendiste sarte urgono. Bressi, corso Re Umberto 46 bis. A42260

ADDETTO presse manutenzione stampi assistenza montaggio elettromeccanico cercasi. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 7007 — Torino».

AGGIUSTATORE I e II categoria veramente capace ottimo trattamento cerca Sirone, Urbino 6, tel. 454-115.

AGGIUSTATORI tracciatori pantografisti abili cerca industria stampi pressofusione e materie plastiche, ottimo trattamento. Telefonare 773-975.

AGGIUSTATORI qualificati cerca piccola industria meccanica. Presentarsi corso Belgio 72. A43145

ALBERGO cerca cameriera al [redacted] anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4014 — Torino». A42548

ALIMENTARI [redacted], assume autista per camion, pratico città e consegne. Tel. 22-143. 1355

un attimo di sosta per il piacere di gustare una HB

fragranti aromatiche gustose le sigarette HB sono le sigarette col filtro più vendute in Europa

una HB non si fuma, si gusta!

pacchetto da [redacted] sigarette L. 380

pacchetto da 10 sigarette L. 190

TABACCHI ESTERI

Kronenfilter HB

VON HAUS BERGMANN

In vendita presso [redacted] Rivendite Generi [redacted] Monopolio

Autorizzazione Monital N. 04/16744 del 10-10-1960

RADAR

APPRENDISTA barista 16-18 anni cercasi per subito. Telefonare 697-466.

APPRENDISTA non oltre quindicenne lire cinquemila settimanali per avviare qualifica fotografo ceramista e per commissioni, nonché predisposizione lavori precisi delicati, non presentarsi se non seriamente intenzionati. Info, portiei Barbaroux 4. A43595

APPRENDISTE 15-16 anni assume industria elettromeccanica, lavori banco. Telefonare 664-900. A43132

APPRENDISTI ed apprendista 14enni cercansi per bar torrefazione. Telefonare 773-232. A41682

ASSUMIAMO operai specializzati taglio lamiera su [redacted]. Telefonare 241-760.

ASSUMONSI apprendisti meccanici e giovani operai massimo 18 anni. Graziano, via Francesco Millio 26, Torino.

AUTISTI patente D E massimo 35enni sana e robusta costituzione fisica assume importante azienda autolinee e autotrasporti. Scrivere indicando luogo e data di nascita a: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino». A43537

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico lavaggio macchine. Telefonare 253-563. A43163

AUTO-TUTTO Moncalieri cerca meccanici diesel generici; apprendisti diesel. Telefonare 642-621, 643-472.

AZIENDA tessuti cerca pensionato cinquantenne per reparto spedizioni. Referenziato dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7012 — Torino».

[redacted] praticissima referenziata per bambina 20 mesi cercasi. Telefonare 657-538 ore 8-10. 357

BAR centrale via Roma cerca, cameriere, barista e interno. Tel. 621-694.

BARBIERE cerca lavorante. Telefonare 292-703. A43179

BARISTI aiuto baristi e camerieri stagione per stagione, cercasi. Telef. 60-250.

CAMERIERA esperienza referenziata cerca coniugi appartamento centralissimo ottimo stipendio. Telefonare 876-923.

[redacted] tuttofare fissa referenziata cercasi. Aletta, via Silvio Pellico 29.

CARROZZERIA Vietti assume manovali e apprendisti verniciatura assicurando adeguata retribuzione e possibilità miglioramento et specializzazione. Presentarsi via Filadelfia 106. A43578

CASA di cura cerca urgentemente personale femminile assistenza. Presentarsi Villa Bertalazona, S. Maurizio Canavese (Strada di Lanzo). A43193

CASA signorile coniugi soli giovani cercano [redacted] domestica fissa, referenziatissima, pratica cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino». A44267

CERCANSI aiutanti apprendiste sarte. Borletti, galleria San Federico, telefono 547-002. A42950

CERCANSI falegnami e capo banchi pratici serramenti, conoscenza disegno. Telefonare 241-095. A42931

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino».

CERCANSI muratori e manovali. Telefonare 383-983 dalle 19,30 alle 21,30.

CERCANSI operai legatori 17-35 anni. Tel. 651-474. A43571

CERCANSI per villa nuova costruzione vicinanze Torino, coniugi, preferibilmente senza figli, praticissimi lavori domestici, cucina, giardinaggio. Esigonsi referenze ineccepibili. Stipendio altissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino».

CERCANSI ragazze 15-16enni per confezionamento indumenti tintoria. Presentarsi tintoria Trombetta, via 20 Sanni 102.

[redacted] stiratrici uomini donne per presse vapore. Presentarsi tintoria Trombetta, via 20 Sanni 102. A43370

CERCASI aiuto tappezziere in stoffa. Telefonare 43-389. A43197

CERCASI apprendista commessa per drogheria 15-17 anni. Tel. 53-878.

CERCASI apprendista o aiutantina sarta. Telefonare 598-855. A43145

CERCASI apprendista per negozio ferramenta. Zanetta, via Borgaro 31, telefono 290-078. A4242

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefon. 583-575. A43970

CERCASI apprendisti saldatori, tornitori, verniciatori e aggiustatori. Presentarsi Omega strada della Barberina 35 (Falchera). A43450

CERCASI autista fattorino pratico droghe, coloniali. Tel. 251-674 ore ufficio.

CERCASI cameriera famiglia 2 persone, bambina. Telefonare 537-709.

CERCASI commessa pratica panetteria pasticceria. Telefonare 380-596.

CERCASI commessa 14-16enne. Telefonare 32-903. 438

CERCASI domestica tuttofare buon menu. Telefonare 526-652. A40344

CERCASI donna tuttofare ottimo trattamento, lunga permanenza al [redacted]. Marino, via S. Secondo 68, tel. 585-635.

CERCASI lavorante pettinatrice finita. Telefonare 30-193. A43378

[redacted] pulitori provetti, ottima retribuzione cottimo economia. Telefonare 321-765. A43962

[redacted] ragazza pratica bar. Telefono [redacted] 489-789. A42352

CERCASI ragazzo o ragazza anni 15-17 per bar. Telefonare 30-369. A42278

CERCASI tappezziere stoffe via Dandolo 64. Telefonare 773-240.

CERCASI tornitore, fresatore, saldatore, conoscenza disegno. Telefonare 372-309.

CERCO bravissima lavorante sarta uomo e mezzo lavorante sarta. Tel: 670-460.

CERCO ragazza 17-20enne ed operaia possibilmente pratica stampaggio plastica. Via Parchetti 117. A42950

CONIUGI cercano donna referenziata tuttofare dalle ore 8 alle 12. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino».

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare. Telefonare ore pasti 582-280.

CONIUGI con figlia 11enne cercano tuttofare fissa, ottimo stipendio, preferisco uscita [redacted]. Telefonare 759-913. 428

CUOCO impresa cerca per mensa operai cantiere valle Susa. Telefonare 511-281 Torino. A42302

DECORATORI e apprendisti cerca Zapatta, via Borgaro 21, tel. 290-078.

DITTA impianti termici cerca operai montatori. Tel. 524-675. A43562

FAMIGLIA cerca signora signorina per periodo estivo monte disposta piccolo aiuto casa, eventuale assistenza due bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino». A42107

FAMIGLIA con aiuto cerca ragazza anche prima servizio per bimbo 10 mesi. Tel. 652-450. A43474

FATTORINO patente Ape pratico città cercasi. Telefonare 60-276. A43460

FUOCHISTA primo secondo generale pratico turbine preferenza aggiustatore assume industria Torino per centrale. Precisare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8259 — Torino».

GIOVANI addette confezioni cerca Elettromeccanica Graber, Lanzo 71 (San Paolo). A43124

GIOVANE aiutante cuoco cerca Hotel Regina, Arsenale 34. A43975

GIOVANE operaio millimetrista pratico tornio parallelo, sgrossaggio [redacted] sposa per [redacted] officina. Presentarsi ore 10-12 via Barbera 60. A44262

IDRAULICO cerca operaio capace ed aiutante. Telefonare 486-325.

IMPORTANTE azienda commerciale ricerca ragazzo 18enne per consegne in Torino con Ape oppure autista. Telefonare ore ufficio 653-251. A43389

IMPORTANTE AZIENDA METALLURGICA DI COLLEGNO [redacted] TORNITORI, FRESATORI, ALESATORISTI, ECC. SPECIALIZZATI E QUALIFICATI PER LAVORAZIONI NON DI [redacted]E. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8374 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA AGGIUSTATORI STAMPISTI I E II, TORNITORI II. RICHIEDESI [redacted] SERIETA'. TELEFONARE 289-455.

IMPORTANTE industria [redacted] torinese cerca pasticcieri, impastatori, manovali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino». A43505

IMPORTANTE industria meccanica cerca tornitori patente B pratici città, operai e operaie per lavori montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino». A42097

[redacted] industria metalmeccanica Volpiano assume operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6170 — Torino».

IMPORTANTE società americana cerca giovane autista conoscenza inglese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino». A42495

IMPORTANTE società assumerebbe giovane 16-18enne per commissioni e piccoli lavori. Telefonare 894-345.

IMPRESA edile cerca autista pratico ribaltabili, anche anziano, referenze, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9228 — Torino». A42979

INDUSTRIA cerca disegnatore carpenteria, nonché operai carpenteria metallica, aiutanti. Telefonare 264-356.

INDUSTRIA cerca stampisti fresatori I-II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino». A40597

INDUSTRIA chimica cerca operaie circa ventenni. Telefonare 511-210 ore ufficio. A43574

STITICHEZZA

1 GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE

DIGESTIVE

IN TUTTE LE FARMACIE

LAVORANTE sarta cerca Genovese, via Cesare Battisti 19. A43594

MANOVALI SPECIALIZZATI STIVATORI PER ACCATASTAMENTO MAGAZZINO ET AUTOMEZZI, DOTATI ROBUSTEZZA ET RESISTENZA FISICA, (OGNI LAVORI FATICOSI), CERCA INDUSTRIA TORINESE, RETRIBUZIONE ADEGUATA. PRESENTARSI VIA PINELLI 52 ORE UFFICIO. INUTILE SENZA [redacted] RICHIESTI.

MECCANICI abili cerca industria gomma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino». A42806

MECCANICO pratico attrezzature cercasi per mobilificio. Telefonare 390-421.

[redacted] specializzato riparazioni Vespa, Lambretta, cercasi, via Testona 24, cortile, ultimo magazzino sinistra. A43583

MONTATORI termici specializzati assumonsi lavoro continuativo, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8320 — Torino». A44252

NEGOZIO elettrodomestici cerca autista 21-25enne, fattorino 16enne robusto e dattilografa 16-18enne. Presentarsi corso Marconi 3. A42807

OFFICINA cerca 1 manovale, 1 fattorino per commissioni. Tel. 708-005.

OPERAI buona prestanza fisica assume Fonderia Balestra, Strada Cascinotto 46. Presentarsi mattino ore 9. Non telefonare.

PERSONA sola cerca cameriera tuttofare villeggiatura mare. Telefonare 70-554. A34659

PULITORE metalli qualificato e apprendista capace lucidatore ottone cerca industria lampadari. Lavoro leggero locale sano con aspiratore polvere. FLART, lavorio 10, [redacted] 700-355. A42831

QUARANTAMILA offronsi ad abile referenziata tuttofare fissa [redacted] famiglia con due bambini. Telefonare 527-220 ore 12-14, 19-20. A42871

QUARANTAMILA tuttofare, fissa, referenziata, pratica cucina, disposta recarsi mare, cerca famiglia 4 persone. Telefonare 580-727. 173

QUINDICENNE apprendista sarto cercasi. Telefonare 774-892. A42900

RAGAZZE pratiche lavori mobilificio cercansi. Telefonare 390-421.

RAGAZZI 15-18 anni cercasi. Distribuzione bibite. Ottima paghe. Tel. 342-082.

[redacted]CORD cerca aggiu[redacted] registratori apprendisti. Presentarsi Chambery 81, telefono 783-186. A43140

RETTIFICATORE, operaio di II categoria giovane elemento millimetrista richiesto da media industria torinese per attrezzaria [redacted]. Scrivere: «Pubblicità St[redacted] 3440 — Torino».

RISTORANTE cerca cameriera [redacted] [redacted], alloggio [redacted] mensili. Telefonare 70-670. A42207

STUDIO [redacted] cerca ragazzo o ragazza 15-17enne. Telefonare 323-717.

TINTORIA cerca lavorante aiutante stiratrice. Telefonare 595-318. A43098

TORNITORI prima categoria cercasi. Telefonare 23-786. A43471

TORREFAZIONE Brasile, XX Settembre 65, cerca barista 15-18enne.

TUTTOFARE fissa, giovane, abile, referenziata, cercano coniugi soli. Telefonare 553-405. A43187

TUTTOFARE mattino pomeriggio cercasi, zona Crocetta. Tel. 585-312.

TUTTOFARE referenziata famiglia tre [redacted] cercasi. Telefonare 653-121.

UNCINETTO e ferri abili lavoranti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9197 — Torino». A41379

URGE [redacted] 15-16enne apprendista pettinatrice oppure manicure. Telefonare 582-391, 594-372. A43159

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. INDUSTRIA cosmesi secondaria per signora cerca per riorganizzazione quadro vendita piazzisti e concessionari. Reparto lavorazione conto terzi. Servizio carica Aerosol, formulazioni lozioni, lacche per capelli ecc. Gosmol, via Nizza 9. 233

[redacted] abili produttori vendita macchine utensili. Buone condizioni. Dettagliare curriculum, pretese, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino». A41815

AGENTI seriamente introdotti affidasi qualificatissimo campionario prodotti [redacted] sanitari, profumerie, drogherie, tabaccherie. Interessanti provvigioni, premi mensili, possibilità carriera. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5326 — Torino». A41037

AGENTI vendita lubrificanti cerca società piemontese. Alprodio, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino». A41664

[redacted] IDROPITTURE SERIA AFFERMATA INDUSTRIA CERCA SU TORINO E PROVINCE LIBERE PIEMONTE RAPPRESENTANTI DINAMICI, REFERENZIATI, AUTO PROPRIA, POSSIBILMENTE INTRODOTTISSIMI NEGOZI, GROSSISTI, DECORATORI, ARTIGIANI, INDUSTRIA, LIBERI SUBITO. STIPENDIO E PROVVIGIONI. REFERENZIARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8355 — TORINO».

COMMISSIONARIA INDUSTRIA AUTOVEICOLI DI IMPORTANZA MONDIALE CERCA ELEMENTI ATTIVI, DINAMICI, FACILITA' DI PAROLA, MILITESENTI DA INSERIRE PREVIO CORSO DI AGGIORNAMENTO IN UNA ATTIVITA' DI VENDITA REMUNERATA CON STIPENDIO BASE E PROVVIGIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9176 — TORINO». A41546

FABBRICA cosmetici vendita nazionale, cerca estetista venditrice, presenza, auto propria, disposta viaggiare. Telefonare 81-833, 888-917. A43190

GEOMETRA introdotto edilizia cerca [redacted] rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino».

[redacted] IND[redacted] CO[redacted]ZIONE APPARECCHIATURE ELET[redacted] [redacted] IN FORTE ESPANSIONE CERCA, PER INCREMENTO ORGANICO VENDITE, ELE[redacted] DINAMICI [redacted] ACQUISIZIONE ORDINI CITTA' MILANO E TORINO E ZONE PIEMONTE E LOMBARDIA. RICHIEDESI PREPARAZIONE SPECIFICA E INTRODUZIONE PRESSO IN[redacted] E [redacted]RI. OTTIMA RETRIBUZIONE CON POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9168 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO, VERAMENTE INTRODOTTI CLIENTELA APPARECCHIATURE [redacted] AUTOMATIONE E CONTATTORI, P[redacted] DI ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, V[redacted]LI, NO[redacted]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9172 — TORINO».

RAPPRESENTANTE macchine proprie occuperebbesi retribuzione fissa. Telefonare 21-452. A42136

RAPPRESENTANTE qualsiasi esamnerebbe offerta [redacted] per incarico ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9108 — Torino». A11320

VENTI anni rappresentante con automezzo intraprenderebbe carriera rappresentante. Telefonare 360-722 ore 9-11.

10 Smarrimenti L. 120 p.p.

DIECIMILA mancia gatto siriano smarrito zona centrale. Rivolgersi: famiglia Treviso, via Viotti 1. A43466

MANCIA competente per ritrovamento cocorita verde gruppata Dogmalesmale. Telefonare 757-458. A43987

TROVATA volpina nera, punta coda, zampine bianche. Telef. 760-076.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, so [redacted] e sa tutti v'informa. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, controlli, sor[redacted] [redacted] Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176 Torino.

A. ACCERTAMENTI fedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nouvitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-875. 826

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pesenali, tel. 575-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 908

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Helpol». Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Istituto del 1870, Andrea [redacted] 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-674, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 108

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20887

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTO-TUTTO nuova Dilis Moncalieri, via Cuola 6, vende permuta rateizza lunga scadenza autoveicoli autocarri nuovi e usati tutti i tipi, tutta la gamma di O.M. Leoncino. A richiesta fornitura rimorchio e licenza trasporto merci. Telefonare [redacted]1, 642-752.

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni [redacted]. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-829, 483-803, VIA SALUZZO 1 TEL. 687-649 F[redacted] [redacted] PIU' CONVENIENTI, [redacted] VALUTAZIONI [redacted] ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. 136

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [redacted] a condizioni vantaggiosissime. Illusa, via Mercanti 18, telefono 40-573. 1185

A privato vendo Vauxhall Victor 1500 recentissima '61 vera occasione. Nizza 125, tel. 690-138. 42

ABBIAMO Alfa 2000 spider, Flaminia touring, assortimento Appia III, Appia coupé, Giulietta [redacted] sprint, spider, Nsu, Volkswagen, Karman Ghia, 1500, 1400, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Telef. 46-681. 41

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare 600 Multipla, 103, 600, 500. Bianchina, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5 [redacted] [redacted] [redacted] 600, 600, [redacted] [redacted]sale, Appia, facilitazioni. Gioberti 17.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi presti [redacted] su automezzi. Alta, [redacted] [redacted] dosi 1 a, [redacted] 521-281. [redacted]

AGENZIA Bugatti, Madama Cristina 66 tel. 60-819, compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 1206

ALFA ROMEO, SOAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 46-312, PRENOTAZIONI NUOVA 2600, PRONTA CONSEGNA GIULIETTE TI, SPRINT E SPIDER, DAUPHINE ONDINE R. 4 ROMEO 2. 232

ALFA Romeo 20.000, Giulio Cesare 168-220, tel. 20-000, 231-508. Auto nuove, usate. Permute, facilitazioni, assistenza.

ALL'AUTOSALONE «Monticone» Petrarca 6, tel. 651-501, 2300 nuovo, innocenti spyder nuovo, Italia 2000 Triumph, Appia II, 1300, 103, 600, 500 funzionali, Abarth 850 TC, 2100 berlina, Giulietta normali, spyder, Panhard tigre, Aurelia B 20, Simca Ariane, 615 furgone. 1307

ALOSSA, Lagrange [redacted], tel. 528-553, spider Austin, assortimento 500, 600, 1100. Combi, rateazioni. 65

AMMORTIZZATORI, freni, organi [redacted]ro, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tasconi 74. 219

ANGLIA Ford km. [redacted] tutti 4 privato vende. Telefonare 876-985.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 976

APPIA I ottima occasione vendesi. Telefonare 773-698. A42433

APPIA, I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia, Telefonare 547-485.

APPIA II serie perfetta vendo privato. Visibile autorimessa Orsi, Giacinto Collegno 59. Telefonare ore pasti 53-643.

APPIA III serie sei mesi dipendente vende. Telefonare 392-483. A42105

APPIA III serie 11.000 km. come nuova vende privato. Telefonare 773-285 ore ufficio. A42301

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21 vendo cambio. Corso Francia 341.

AUSTIN Healey Sprite 950 spider e Austin 1600 originali. Pronta consegna. Via Amelia Saffi 34. Tel. 783-929. Autorino. 787

AUTOcamions, case, terreni, finanziamo. General Finanziaria, Don Minzoni 14, Telefono 53-500. 360

AUTOAGENZIA Cenisia 3, telef. 774-226. 1300, Appia II, Giulietta TI, Sprint, 103 diversi, 500 giardiniera, furgone Appia, [redacted] pubblicitario. 379

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, [redacted] RE UMBERTO 3. 1126

AUTOCARRI normali ribaltabili, 682, 680, 642, 640, Tigrotto, Leoncini, 615, multipla 600 semilusso, Tunisi 139. Telefonare 670-092. 379

AUTOMOBILISTI, la Sfai finanzia acquisti automezzi, estinzione passività automezzi, credito ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 13, telefono 521-613, 812-173. [redacted]

AUTOMOBILISTI, prima [redacted] comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vicenza 44, vi convincerete. [redacted]

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, [redacted] export. Telefonare 687-514. 1216

[redacted] Duchessa Jolanda 33, telefono 773-966: [redacted] 1100 R, [redacted], Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 276-031. 983

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800 Miguda, tel. 50-554.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 487-972. 1172

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telef. 750-491.

AUTORAPETTI consegna in pochi giorni l'autovettura nuova. Francesco d'Assisi 23, Telefonare 527-970. 343

AUTORAPETTI mette a vostra disposizione 500, 600, 600 multipla, 1100, 1100 familiare, Giulietta 1961, furgoni autocarro [redacted] telaio 600 T nuovi, consegna immediata 850.000. Formule, lunghe rateazioni, Francesco d'Assisi 23.

AUTORIMESSA vende nuova [redacted], 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permute con vetture o nuove, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 18 [redacted] Bertolale, telefono 20-605 nuove ed usate, di ogni tipo aperta facilitazioni, sollecite permute. 70

AUTOSALONE degli affaroni, tutti i tipi di auto con sole 100.000 anticipo. V. G. Mario 12. Telef. 496-406.

AUTOSALONE Moretti Rodez con permute rateazioni disponiamo Appia I-II-III serie, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere. Corso Palermo 55. Tel. 233-992. 226

AUTOSALONE «Tevere» Roma 337 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Berlina, Flaminia Touring, Simca Monaco, Opel Rekord, Volkswagen, Appia, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, Zagato, 1900 Super, 600, 103, familiare, 1300, 1800, 2100. Cambi, rateazioni. 1145

BEPI Koelliker. Assortimento nazionale ed estero vettura usate Jaguar 3-4 sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super. Tutte in perfetta condizione, [redacted] [redacted]io 2, tel. 655-191.

(Continua a pag. 18)

Anche al bar!

[redacted] quel che chiedete è camomilla... esigetela pura, purissima!

MONTANIA PURE CAMOMILLE

...sono davvero "uniche" le proprietà di una camomilla [redacted] Montania! E [redacted] perchè? Perchè Montania è di puro fiore tubolare (la parte più nobile del fiore di camomilla), senza alcuna aggiunta di erbe estranee. Al giorno d'oggi il pubblico è bene informato, e i barmen che sanno il loro mestiere, alla richiesta di una camomilla pura hanno il piacere [redacted] offrire la Camomilla Montania!

CAMOMILLA MONTANIA

NEI FAMOSI SACCHETTI FILTRO

È uno degli eccellenti prodotti della PILETTI S. p. A. - Milano

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

assume

per il proprio Stabilimento di Torino, corso Mortara [redacted]

- elettricisti impiantisti (conoscenza schemi elettrici)
- montatori di trasformatori
- aggiustatori montatori
- affilatori per stampi e utensili.

Si richiede ottimo grado [redacted] qualificazione e buona conoscenza disegno.

Presentarsi al Servizio Personale della Società Corso Mortara, 4 - Torino.

GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA

cerca

AGENTI - RAPPRESENTANTI - CONCESSIONARI

realmente introdotti presso Aziende industriali e commerciali di ogni tipo per il collocamento di confezioni regalo a carattere natalizio.

Questa attività si svolgerà nel periodo luglio-dicembre e potrà anche avere carattere integrativo della normale occupazione.

La retribuzione [redacted] costituita [redacted] un interessante trattamento provvigionale.

Chi sente interesse per questo genere di lavoro ed ha i requisiti per svolgerlo in modo proficuo, invii curriculum e referenze a

PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - TORINO

I prescelti riceveranno [redacted] risposta scritta entro 20 giorni

[redacted] Società per Azioni

CORSO MONTEVECCHIO [redacted] - TORINO

RICERCA INGEGNERE esperienza almeno triennale ramo tecnico-commerciale da adibire trattative acquisti macchinari.

[redacted] Soc. p. [redacted] [redacted] [redacted]

CERCA [redacted] Il [redacted] Stabilimento di CUNEO

provetto DISEGNATORE MECCANICO, età 25-40 anni. Inviare domanda manoscritta, specificando posti occupati e pretese a:

Società per Azioni MICHELIN ITALIANA Via Livorno 57 - TORINO

Industria dolciaria importanza nazionale

CERCA [redacted] per Biella e circondario. Ottima retribuzione, provvigione e [redacted] spese auto. Precisare posti occupati, referenze.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 21 — MILANO

Importante Azienda Tessile Cotoniera del Meridione

cerca

CAPO REPARTO di preparazione alla tessitura

(roccatura, orditura, apprettatura). Indicare età, referenze, curriculum vitae, pretese.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 20 — MILANO

Importante Società [redacted] Termoregolatori ed Affini

concederebbe

[redacted] ESCLUSIVA PER IL [redacted]

Preferirebbesi ditta o persona già introdotta con adeguata competenza tecnica. Indirizzare offerta [redacted] referenze a CASELLA 336/A — [redacted] — MILANO

Il ladro ucciso per il furto su un'auto a Roma

Il «delitto della radiolina» ricostruito in piazza Navona

Alle 7,40 del mattino per evitare la curiosità - Il proprietario della trattoria, accusato d'omicidio preterintenzionale, ha ripetuto il tragico inseguimento - Un giudice ha fatto la parte della vittima - Il processo riprenderà in Assise il 21 maggio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 maggio.

Il ritorno in piazza Navona, sotto le finestre di casa sua, dopo quasi due mesi di carcere, non ha emozionato Fernando Ciampini. Il giovanotto è sceso agilmente dal furgone, con il quale era stato accompagnato da «Regina Coeli» e che si era fermato davanti al suo ristorante, ha alzato un attimo lo sguardo verso le persiane semichiuse dietro le quali si intuiva la presenza di qualcuno, poi si è inchinato al presidente della Corte d'Assise e ai giudici che lo attendevano da qualche minuto. Erano le 7,40 precise. In quel momento si iniziava la ricostruzione del tragico episodio che nelle prime ore del pomeriggio dell'11 marzo scorso ha portato alla tomba un giovane ladruncolo, Rossano Moscucci, ed un altro giovanotto, Fernando Ciampini, in prigione con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

La necessità nei giudici di compiere una indagine sul luogo dove era stato commesso il delitto è sorta in conseguenza della tesi difensiva. «Non intendevo affatto uccidere o tanto meno colpire Rossano Moscucci che aveva rubato una radiolina a *transistors* da una automobile in sosta davanti al mio locale — ha sempre sostenuto Fernando Ciampini —: è stata, purtroppo, una disgrazia. Lo inseguii con la pistola in pugno e quando Rossano si fermò, arrendendosi, prese a divincolarsi mentre io lo stavo per afferrare. Durante la colluttazione partì un colpo dall'arma, il colpo che uccise Moscucci». Vi fu realmente questa colluttazione? Come avvenne? E' attendibile il racconto di Fernando Ciampini?

Era stata prescelta la mattina di buon'ora per compiere il sopraluogo in conseguenza di un motivo precauzionale. Fernando Ciampini tornava per la prima volta sul luogo del «fattaccio», doveva ripetere i gesti che lo hanno trasformato in un assassino e tutto questo nei vicoli che sono stati il «regno» della vittima, nella zona in cui abitano gli amici del giovane Rossano Moscucci i quali altre volte hanno mostrato una certa impulsività nelle loro manifestazioni di dolore.

Logico quindi che magistrati, carabinieri e funzionari di P.S. si fossero preoccupati di evitare eventuali incidenti. Una preoccupazione, in verità, inutile. Curiosità, sì, ve ne è stata molta [illegible] era naturale: ma non è accaduto nulla di ostile nei confronti del giovanotto. Anzi, semmai, è accaduto il contrario: un droghiere che ha il negozio vicino al ristorante di Ciampini si è avvicinato a lui e ha cercato di offrirgli un pacchetto di caramelle.

Neanche questo gesto gentile ha turbato il giovane commerciante così come, poco dopo, non doveva turbarlo — e questo è forse l'aspetto più assurdo di questo singolare personaggio che usava portare con sé una pistola con il grilletto «sensibilizzato» e aveva sistemato una sirena sulla propria automobile — nemmeno essere costretto a ricostruire la colluttazione che è stata fatale al ladruncolo, per di più suo amico d'infanzia. Non solo: ma ad un certo punto si è avuta quasi la sensazione che Fernando Ciampini si divertisse a «maltrattare», tenendolo per la giacca come aveva fatto due mesi fa con Rossano Moscucci, uno dei giudici popolari, il dott. Palombi, che si era prestato a sostenere nella ricostruzione il ruolo della vittima.

A quali risultati sono giunti i magistrati nella loro indagine compiuta attraverso l'esame di alcuni testimoni? «Quando fui informato che un giovanotto aveva rubato qualcosa da una automobile in sosta davanti al mio locale — ha spiegato Fernando Ciampini — uscii di corsa e mi misi ad inseguire il ladro. Sparai due colpi in aria per intimorirlo e per avvertirlo che doveva fermarsi. Poi scivolai in terra e dalla pistola partì un terzo colpo, quel colpo che andò ad infrangere il vetro di una «Giardinetta» ferma in un vicolo nei pressi di piazza Navona. Ma in quel momento Rossano Moscucci aveva già voltato l'angolo e s'era infilato in via dell'Anima. Poi raggiunsi il ladro che aveva compreso quanto fosse inutile la sua fuga. Fu allora che lo riconobbi. Se avessi saputo prima che si trattava di Rossano Moscucci non lo avrei inseguito: lo conoscevo bene e lo avrei semplicemente denunciato al commissariato».

Presidente — E poi cosa è avvenuto?

Ciampini (spostandosi verso il luogo, in via dell'Anima, dove Moscucci venne ucciso) — «Perché hai sparato?» mi disse e mi afferrò per la giacca. Io, a mia volta, alzai le mani e lo presi per il bavero. Fu allora che casualmente partì il colpo. Moscucci cadde in terra: era morto. Me ne resi subito conto».

E' stato a questo punto che i giudici hanno voluto ricostruire dettaglio per dettaglio la scena ed uno di loro, il dott. Palombi, si è prestato a fare da «comparsa». Fernando Ciampini ha ripetuto tutte le mosse senza emozione, senza commozione.

«Ma scusi — gli ha chiesto uno dei magistrati — come ha potuto afferrare Moscucci per il bavero e nello stesso tempo impugnare la pistola?».

«Tenevo l'arma molto lenta — ha spiegato freddamente il giovanotto — e mi sono procurato per questo un livido al dito mignolo».

«Capisco, capisco» — ha commentato il presidente, ma si comprendeva che non aveva capito affatto.

Poi con un perfetto inchino Fernando Ciampini si è congedato e con passo agile e disinvolto, ostentando uno smagliante sorriso, è salito sul furgone per tornarsene in carcere. Il processo sarà ripreso e probabilmente concluso nella udienza di lunedì 21 maggio.

g. g.

Studentessa uccise in auto un motociclista a Mondovì

Condannata a 4 mesi - Tornava a Torino con tre compagni di Università - Nell'incidente ferì moglie e figlio della vittima e un ciclista

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì**, 9 maggio.

(r. o.) Una giovane ed avvenente studentessa in lingue di Torino, è stata condannata dal Tribunale di Mondovì a 4 mesi di reclusione per omicidio colposo ed a 110.000 lire di multa per triplici lesioni colpose.

La ragazza, Maria Pasinato abitante a Torino in via Lamarmora 38, il 29 gennaio 1961 si era recata a Finale Ligure con tre colleghi di università, tutti torinesi, Germano Pocchietti di 20 anni, Vanna Fazio di 19 e Roberto Rocca di 20.

A Mondovì, sulla via del ritorno, forse a causa dell'oscurità la comitiva che viaggiava a bordo di una «1200» pilotata dalla Pasinato, smarriva la strada nei pressi della stazione. Nel tentativo di riportarsi sulla statale 28 la Pasinato percorreva corso Italia. Senza avvedersi del segnale di *stop* attraversava via Reginaldo Giuliani investendo una moto sulla quale viaggiavano tre persone: il falegname Paolo Bologna di 52 anni con la consorte Maria Tadone di 46 ed il figlio Pietro di 11. Poi travolgeva, dopo una serie di sbandate, il ciclista Mario Leone.

Il falegname moriva due giorni dopo. Gli altri occupanti della moto ed il Leone riportavano gravi ferite.

La studentessa, difesa dagli avvocati Giulio di Torino e Manneschi di Cuneo, è stata condannata anche alla sospensione della patente per due anni, subordinando la concessione della condizionale al pagamento di una provvisionale fissata in due milioni alla vedova Bologna, costituitasi parte civile, unitamente agli altri feriti, col patrocinio degli avvocati Dardanelli, Moletta, Rossi e Volpe.

Inutili ricerche dei rimorchiatori della marina militare fra Lerici e Tellaro

Sindaco emiliano scomparso in mare a La Spezia durante una solitaria gita in barca nel golfo

Giunto in auto da Reggio, voleva provare il natante prima di comprarlo - Ritrovata l'imbarcazione con i suoi occhiali, la cravatta e una maglia - Il serbatoio della benzina era vuoto; i remi al loro posto - Forse, scesa la notte, si è gettato a nuoto per raggiungere la riva

(Nostro servizio particolare) **La Spezia**, 9 maggio.

Il sindaco democristiano di Busana (Reggio Emilia), Domenico Notari di 40 anni, sposato e padre di tre bambini, è scomparso in mare nel golfo di La Spezia tra Tellaro e Punta Bianca, mentre da solo compiva una gita a bordo di una motobarca lungo la costa orientale. Le ricerche, subito intraprese da rimorchiatori della Marina Militare, sono rimaste fino a questo momento senza esito.

Il Notari, ieri mattina, era giunto con una «1100» a Lerici dove si recava saltuariamente ed aveva alcuni amici. Doveva trattare alcuni problemi comunali e poi recarsi a Pisa per un convegno sindacale. Tuttavia egli intendeva dedicare le poche ore libere dagli impegni ad un preciso scopo: appassionato di cose di mare, avrebbe avuto intenzione di acquistare una motobarca da un pescatore del luogo, Ernesto Brondi. Il natante — che porta sulla prua il nome del proprietario, «Ernesto» — è munito oltre che di un motore della potenza di 3 HP, anche di remi ed è lo stesso col quale il Notari, nel tardo pomeriggio di ieri martedì, ha lasciato, dopo aver salutato alcuni conoscenti, il porticciolo di Lerici, dirigendosi verso il mare aperto.



Il sindaco Domenico Notari scomparso in mare a Lerici

Si trattava evidentemente, di un giro di prova che il Notari intendeva compiere prima di cena. Se non che a tarda sera il sindaco emiliano ancora non era rientrato. La sua prolungata assenza aveva finito col preoccupare il Brondi e gli altri conoscenti.

Verso le 23, infine, si ormeggiava al molo di Lerici un «gozzo» con due pescatori — Edoardo Ferrari e Carlo Grillo — che avevano a rimorchio la motobarca «Ernesto». L'imbarcazione era stata trovata abbandonata a non molta distanza dalla riva, fra Tellaro e Punta Bianca, mentre andava alla deriva priva di governo. Appena messo piede a terra, il Ferrari e il Grillo si sono preoccupati, per prima cosa, di informare del ritrovamento i carabinieri e il gruppo delle Guardie di Finanza. Sull'imbarcazione sono stati trovati un paio di occhiali, un pullover e un giornale, appartenenti al Notari.

Il serbatoio del piccolo motore, che quando l'imbarcazione si era staccata dal molo conteneva poco più di tre litri di benzina, appariva ora completamente vuoto. I remi, comunque, erano assicurati agli scalmi, segno che il Notari se ne era servito.

Avvertita la Capitaneria di Porto di La Spezia, questa predisponeva per le operazioni di ricerca: due rimorchiatori della Marina Militare, il «S. Andrea» e il «Sansone», si sono immediatamente diretti verso la costa orientale del golfo e fra la mezzanotte e le prime ore di stamane hanno condotto un'attenta quanto vana perlustrazione.

Le ricerche, momentaneamente sospese, sono state riprese stamane alle 10 e sono continuate per l'intera giornata, ma senza alcun esito: la costa fra Tellaro e Punta Bianca è molto frastagliata e presenta qua e là piccole insenature, nonché brevi tratti di spiaggia accessibili solo dal mare. Proprio per la conformazione geografica del luogo le ricerche sono state particolarmente laboriose.

I pescatori di Lerici affermano che ieri sera, martedì, il mare era liscio come l'olio, il che escluderebbe l'ipotesi che il sindaco emiliano sia stato ghermito e trascinato in mare da un'ondata: si ritiene che l'uomo, quando s'accorse d'aver finito la benzina e che non ce l'avrebbe più fatta a tornare a Lerici coi soli remi, si sia avventurato in mare dopo essersi tolto il pullover. In questo caso c'è da pensare che, impacciato dagli indumenti, possa essere stato trascinato a fondo. Non si esclude neppure che, raggiunta la riva e inerpicatosi lungo uno dei tanti accidentati sentieri, sia scivolato finendo in mare.

Nel pomeriggio sono arrivati a Lerici il cognato del Notari, don Renzo Gherardini, l'arciprete di Busana e il parroco di Cervarezza, l'on. Masconi, il vice-sindaco, un assessore e il segretario comunale di Busana. La moglie del Notari è stata persuasa a restare accanto ai figli.

r. z.

La notizia della scomparsa portata alla moglie e ai figli

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Emilia**, 9 maggio.

(g. n.) Domenico Quinto Notari, che dal 1956 è sindaco del comune di Busana — un centro montano del Reggiano — era partito in auto dalla sua casa di Cervarezza per recarsi a La Spezia ove doveva trattare fra l'altro alcuni problemi relativi alla colonia che la Marina militare ha nel comune di Busana. La notizia della sua scomparsa è stata comunicata dai carabinieri di Lerici a quelli di Collagna che hanno condotto ricerche per accertare se il sindaco fosse rientrato a casa con mezzi propri.

Frattanto veniva avvertita la moglie dello scomparso, Anna Gherardini di 34 anni, che abita a Cervarezza assieme ai tre figli, Nello di 14 anni, Maria Paola di 9 e Pietro di 8, ed alla suocera Maria Corsi di 70 anni. A mezzogiorno sono partiti alla volta di Lerici il vice-sindaco di Busana, Mario Bigoi, assieme al segretario comunale dott. Bertucci.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico, nuvoloso con piogge e temporali isolati. Sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico, da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia. Sulle regioni meridionali, medio versante adriatico e Sicilia, parzialmente nuvoloso. Temperature: *senza variazioni notevoli.* Venti: *moderati o forti da sud-ovest.* Mari: *Mar Ligure, ovest Sardegna, alto e medio Tirreno molto mossi; basso Tirreno, Canale di Sicilia, mossi; Ionio e Adriatico poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15,8	22,4	L'Aquila	11	23
Bolzano	13	27	Roma	9	23
Verona	13	25	Campob.	13	23
Trieste	15	23	Bari	15	25
Venezia	12	25	Napoli	9	23
Milano	16	24	Potenza	12	23
Genova	14	18	Catanzaro	13	23
Bologna	15	27	Reggio C.	17	28
Firenze	12	20	Messina	16	23
Pisa	10	24	Palermo	16	23
Ancona	15	25	Catania	9	31
Perugia	12	24	Alghero	13	30
Pescara	12	25	Cagliari	12	31

Mortara isolata per 12 ore durante la «guerra del latte»

Abbattuti da «squadre punitive» 40 pali delle linee telefoniche - Un incontro al ministero dell'Agricoltura

(Dal nostro corrispondente) **Pavia**, 9 maggio.

La «guerra del latte» continua. Delegazioni di produttori e di industriali sono partite oggi per Roma, ove sono state convocate presso il ministero dell'Agricoltura per cercare di risolvere la difficile vertenza.

Secondo quanto si afferma oggi negli ambienti del Consorzio agrario, i rappresentanti dei produttori sembrano disposti a non insistere sull'aumento del prezzo del latte pur di raggiungere un accordo, ma mantengono ferme le rivendicazioni relative al riconoscimento della Sezione lattiero-casearia, alla stipulazione di contratti collettivi e allo spostamento della data di scadenza dei contratti da San Giorgio a San Martino. Gli industriali non hanno voluto fare indiscrezioni sulle richieste che avverranno in sede ministeriale. Questo fatto lascia presumere che non intendano recedere dalle posizioni di intransigenza sinora mantenute.

Nuovi episodi di violenza sono intanto avvenuti oggi nelle campagne della Lomellina. Nella zona compresa tra Garlasco, Mortara, Tromello, San Giorgio, Candia e Sartirana, le squadre punitive, che pare agiscano agli ordini di un movimento pseudo-sindacale di estrema destra, questa notte hanno abbattuto 40 pali delle linee telefoniche. Il sabotaggio è stato attuato nell'intento di isolare le cascine di coloro che non hanno aderito al fronte degli agricoltori che hanno dichiarato guerra agli industriali caseari. Le comunicazioni telefoniche fra Mortara e le città vicine sono rimaste interrotte per circa dodici ore. I pali telefonici, posti lungo la statale Mortara-Tortona e le provinciali Mortara-Vigevano, Mortara-Pavia, Mortara-Casale, Mortara-Vercelli e Mortara-Alessandria, sono stati segati all'altezza di un metro dalla base. I tronchi, cadendo, hanno spezzato i fili.

I notevoli danni hanno isolato Mortara dagli altri centri. In giornata gli operai specializzati della Stipel hanno riattivato le comunicazioni, che ora si svolgono con regolarità.

Nonostante i posti di blocco stabiliti dai carabinieri e dalla polizia in tutta la Lomellina, non è stata trovata alcuna traccia dei sabotatori.

g. n.

Le "squillo" del pensionato erano per i contadini di Ceva

Il settantenne organizzatore condannato a 5 anni dal Tribunale - Aveva affittato il suo appartamento a una donna di Savona che con altre giovani riceveva i clienti

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì**, 9 maggio.

Giovanni Cerisola, pensionato della Previdenza Sociale e domiciliato a Ceva in via Derossi 37, comparso oggi a giudizio in Tribunale, ha settant'anni e li dimostra tutti: è un uomo mingherlino dallo sguardo mansueto, coi capelli tutti bianchi, che cammina appoggiandosi ad un bastone. Guardandolo, nessuno lo sospetterebbe capace di organizzare una centrale di «squillo», imputazione che gli ha procurato invece una condanna ad oltre cinque anni di carcere.

Il Cerisola fu arrestato nel luglio dello scorso anno in seguito ad un rapporto presentato dai carabinieri al pretore di quella città, e in seguito fu rinviato a giudizio sotto la triplice accusa di violazione della legge Merlin per avere concesso in affitto la propria abitazione a una giovane donna di Savona che, assieme ad altre amiche, riceveva i clienti, per lo più contadini della zona scesi a Ceva per il mercato; inoltre di aver favorito e sfruttato l'attività delle giovani-squillo: «squillo», del resto, per modo di dire, dato che nell'appartamento il telefono mancava. A provocare l'intervento dei carabinieri è stato un cliente della casa ospitale, un contadino sessantenne di Roascio che si era ritenuto truffato da una delle giovani.

Se mai vi fosse da dubitare delle capacità organizzative del pensionato, fra le pagine degli atti processuali si legge un'altra accusa che ha del paradossale: ricoverato più volte all'ospedale di Mondovì nei primi mesi del '59, il Cerisola sarebbe riuscito, fra una degenza e l'altra, ad organizzare anche colà una piccola «centrale», riuscendo a far entrare di sera nel nosocomio alcune sue amiche. Queste ultime lo hanno accusato a sua volta di tratta; il personale dell'ospedale, naturalmente, ha smentito invece recisamente, per cui, non essendo riusciti i carabinieri ad appurare nulla di concreto in merito, quest'ultima imputazione è venuta a cadere già in istruttoria.

L'odierno procedimento si è svolto a porte chiuse; il P.M. ha chiesto una pena superiore ai quattro anni e il Tribunale, rendendo vana l'arringa del difensore, avv. Volpe, ha addirittura rincarato la dose, condannando complessivamente il Cerisola a 5 anni e 4 mesi di reclusione e 267.000 lire di multa, nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'internamento in una casa di lavoro per un periodo pari alla pena detentiva; il Cerisola perciò, a 77 anni di età, dovrebbe forse iniziare un lavoro onesto!

n. m.

ULTIME NOTIZIE

Appello ai lavoratori per la lotta ad oltranza

Domani in Spagna sciopero generale?

Aumenta in tutto il paese l'attività dell'opposizione clandestina - A Barcellona nuove dimostrazioni di solidarietà con i minatori delle Asturie - Migliaia di operai entrano in agitazione nella zona di Bilbao

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 9 maggio.

Le manifestazioni per i minatori spagnuoli in sciopero assumono a mano a mano che i giorni passano un significato di aperta protesta contro la politica reazionaria del governo di Franco.

Manifestini firmati da un organismo che si definisce «opposizione sindacale» sono stati distribuiti a Madrid. Essi invitano ad uno sciopero generale per domani, in segno di solidarietà verso i minatori delle Asturie e si appellano ad ogni corrente politica (cattolici, socialisti, liberali, anarchici, ecc.).

Anche nelle altre zone del paese si succedono le agitazioni e i provvedimenti contro i lavoratori. Il governatore civile della provincia di Guipuzcoa, Valencia Remón, ha ordinato la chiusura della «Compañia auxiliar de ferrocarriles» (materiale ferroviario) a Beasain, paralizzata dagli scioperi da due settimane. La fabbrica, chiusa una prima volta dal 2 al 7 maggio, era stata riaperta in seguito alla proclamazione dello stato di emergenza, nella speranza che gli operai sarebbero tornati al lavoro. E' stata inoltre ordinata la chiusura di due imprese metallurgiche della stessa provincia di Guipuzcoa, a Villafranca de Oria e a Lazcano.

Nessuno dei 35 mila operai in sciopero nella regione di Bilbao si è presentato al lavoro stamane. L'atmosfera è generalmente piuttosto tesa nella provincia di Biscaglia, dove i minatori sembrano aver irrigidito il loro atteggiamento durante le ultime 48 ore, nonostante lo stato d'emergenza in vigore da sabato scorso.

A Barcellona, in vari quartieri operai, circolano da ieri manifestini i quali reclamano un salario minimo di 170 pesetas (1700 lire) al giorno.

La proposta difficilmente potrà essere accolta dal governo di Madrid, dato il bassissimo livello di tutte le retribuzioni nel paese. Sicché, se gli operai non recederanno dalle loro richieste, si prevede la chiusura di altri stabilimenti industriali.

Sempre a Barcellona, in varie imprese appartenenti ai settori tessile, meccanico, siderurgico, minerario, si sono avute nelle ultime 24 ore sospensioni del lavoro, in segno di solidarietà per gli scioperanti baschi ed asturiani. In una quarantina di fabbriche tessili di Sabadell, Tarrasa ed Igualada è stato attuato uno «sciopero bianco» mentre a Manresa altri tremila operai sono entrati in agitazione dopo avere respinto il contratto collettivo che si stava negoziando con i datori di lavoro. Nel pomeriggio di oggi si sono associati allo sciopero 900 operai degli stabilimenti «Siemens» a Cornegliá.

r. s.

Più di 100 arresti a Lisbona per le dimostrazioni operaie

Lisbona, 9 maggio.

Un'inchiesta è stata aperta sulla sparatoria compiuta ieri sera dalla polizia di Lisbona che ha causato la morte di una donna che era affacciata alla finestra del suo appartamento, e di 9 feriti, uno dei quali in gravi condizioni.

Più di 100 persone sono state arrestate ieri sera e nella notte per «accertamenti»; durante quelle ore qualche colpo d'arma da fuoco è stato sparato dalle finestre e dalle terrazze contro gli agenti. Circa 3000 poliziotti molti dei quali armati di mitra, hanno isolato i quartieri centrali ed hanno compiuto in alcune zone una perquisizione casa per casa.

Dopo una riunione tenuta oggi, gli studenti di Lisbona hanno deciso di riprendere il «lutto accademico» e di non presentarsi agli esami.

La Russia senza la Francia non firmerà la tregua nucleare

Lo ha detto Zorin a Ginevra

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 9 maggio.

L'odierna riunione della conferenza sul disarmo è stata caratterizzata da una serie di violenti interventi dei delegati dei Paesi non impegnati. Il ministro degli Esteri messicano, Padilla Nervo, ha rivolto alle Potenze nucleari un vibrante appello, invitandole a fissare quanto prima una data-limite per la conclusione di un accordo per la tregua nucleare: «Procedendo ad ulteriori esperimenti — ha soggiunto il delegato messicano — le Potenze nucleari mettono in serio pericolo il genere umano. E' urgente trovare una soluzione, sulla base del *memorandum* dei non impegnati».

Lo svedese Egberg ha sottolineato che l'atmosfera delle trattative non può considerarsi cattiva per cui un accordo è possibile. Di un patetico intervento è stato protagonista il delegato indiano. Egli ha rimproverato alle grandi Potenze di non attribuire sufficiente importanza alla questione della sospensione degli esperimenti nucleari.

Il capo della delegazione americana ha detto che le proposte del delegato messicano meritano di essere sottoposte ad un attento esame. Per contro i delegati della Bulgaria e della Cecoslovacchia si sono limitati ad elogiare le concessioni che l'Urss sarebbe disposta a fare in materia di controlli.

Il vice-ministro degli Esteri russo, Zorin, ha attaccato violentemente gli americani per la ripresa degli esperimenti nucleari, e ha detto che l'Urss non firmerà mai un accordo per la tregua se ad esso non parteciperà anche la Francia.

l. f.

Reggerà l'ordine di Malta



Fra Angelo De Mojana di Cologna prescelto come 77° Gran Maestro dell'Ordine militare di Malta (Tel.)

Il col. Serraj è evaso di notte dal carcere in Siria

Era il braccio destro di Nasser ai tempi della Rau; sarebbe già al Cairo - La fuga favorita dal governo di Damasco

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 9 maggio.

Il col. Abdel Hamid Serraj, ex-braccio destro di Nasser in Siria al tempo della federazione araba (Rau) è evaso stanotte dall'infermeria del carcere di Damasco, dove si era fatto ricoverare per «disturbi di cuore».

Con lui è scomparso anche il capo delle guardie incaricate di sorvegliarlo, ciò che autorizza il sospetto che la fuga sia stata favorita dal governo siriano, per evitare un processo fastidioso e dalle conseguenze imprevedibili. Serraj era stato arrestato come «criminale» all'indomani del complotto separatista (28 settembre 1961) con cui la Siria si staccò dall'Egitto rompendo un'unione politicamente e geograficamente insostenibile.

Il sospetto è avvalorato dalle voci che circolano con insistenza al Cairo, secondo le quali il colonnello sarebbe già arrivato nella capitale egiziana, ospite di Nasser. Le voci non sono state confermate da fonti ufficiali, ma è significativo che il quotidiano della sera «Al Massaa» (che si pubblica al Cairo) abbia preparato una edizione straordinaria con un grosso titolo in rosso di piena pagina «Serraj al Cairo». L'edizione è pronta per il lancio non appena Nasser darà il via.

La notizia della fuga di Serraj era stata accolta dalla stampa egiziana con generale entusiasmo. Soltanto un commentatore aveva creduto di dover ricordare il drammatico scontro avvenuto al palazzo presidenziale al Cairo fra Nasser e Serraj (che aveva dovuto attendere quattro giorni prima di essere ricevuto) alla vigilia della rivolta militare siriana del 28 settembre scorso.

a. p.

Studiosi italiani eletti all'Accademia di Boston

Boston, 9 maggio.

In occasione del Congresso annuale della Accademia americana delle Arti e delle Scienze, numerose personalità, fra cui parecchi stranieri, sono state nominate membri onorari dell'Accademia.

Fra i nuovi membri onorari figurano il cardinale Eugenio Tisserant, il presidente della Comunità economica europea, Walter Hallstein, il prof. Edoardo Amaldi, docente di fisica sperimentale nell'Università di Roma, il prof. Franco Venturi, docente di storia moderna nell'Università di Torino, il premio Nobel Salvatore Quasimodo e il francese Jean Monnet.

Esplosa nel Pacifico la 7ª atomica americana

Washington, 9 maggio.

Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi la loro settima esplosione nucleare nell'atmosfera, nel quadro dell'operazione «Dominic», in corso nel Pacifico. La deflagrazione è avvenuta verso le 13 ora locale (ore 18 italiane), nei pressi dell'isola del Natale.

L'ordigno di «media potenza» (corrispondente a 100 mila tonn. di tritolo) è stato sganciato da un aereo. Degli esperimenti effettuati sinora, cinque sono stati portati a termine con ordigni sganciati da aerei, mentre il sesto ha visto l'impiego di un missile «Polaris» dotato di testata atomica.

Si inaspriscono le agitazioni sindacali in Francia

Improvviso sciopero nel «métro» di Parigi

Migliaia di operai bloccati, tumulti con la polizia

La sospensione dei treni non era stata annunciata - Per un'ora e mezzo (dalle 5,30 alle 7 del mattino) nessun convoglio è partito - A sera la circolazione era ripresa solo all'80 per cento - Nuovi scioperi delle ferrovie e delle poste previsti per sabato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 maggio.

Brusca recrudescenza delle agitazioni sociali in Francia: dopo gli scioperi dei giorni scorsi nelle poste, nei telefoni e nelle ferrovie, il movimento di rivendicazioni sindacali si è esteso, questa mattina, al métro parigino.

I capitreno, che aderiscono a un sindacato autonomo, hanno effettuato una sospensione del lavoro «a sorpresa» che ha gravemente turbato la circolazione. La linea presa di mira era la n. 1, quella che attraversa la città da Neuilly a Vincennes, in direzione est-ovest. Le stazioni si sono aperte regolarmente alle 5,30, ma fino alle 7 nessun convoglio è transitato sui binari. Mentre i tassì erano presi d'assalto, una folla di operai che ingrossava a vista d'occhio, attendeva sui marciapiedi l'arrivo del primo treno.

Qualche tumulto è scoppiato alla stazione dell'Etoile quando il traffico è ripreso, perché la folla ha travolto la resistenza degli agenti che erano intervenuti per disciplinare l'afflusso. La circolazione ha subito gravi intralci per tutta la giornata: nel pomeriggio il traffico sulla linea n. 1 era ripreso nella misura dell'80 per cento, mentre stasera i convogli circolavano normalmente.

E' però da temere che le astensioni dal lavoro si ripetano nei prossimi giorni, a rotazione, sulle diverse linee della metropolitana. Non è nemmeno escluso che il movimento possa estendersi a paralizzare completamente il métro parigino se altri lavoratori che aderiscono alla C.G.T. (Confederazione del lavoro di obbedienza comunista) decideranno di associarvisi.

In sciopero sono scesi oggi anche gli infermieri degli ospedali psichiatrici aderenti alla C.G.T. Il calendario delle agitazioni sociali si ingrossa giorno per giorno; domani sono i funzionari del pubblico impiego che hanno proclamato una «giornata rivendicativa» mentre venerdì il loro esempio sarà seguito dagli impiegati delle compagnie di assicurazione.

I settori nevralgici restano comunque quelli delle ferrovie, dove sono previste astensioni dal lavoro per sabato prossimo, e delle poste: uno sciopero generale di 24 ore in questo settore è già stato deciso dai dirigenti sindacali per il 16 e il 17 maggio.

l. m.

Nell'alta Valle Spluga

Sepolti da un'enorme frana tre operai in un cunicolo

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 9 maggio.

Tre minatori meridionali — Francesco Guarino di 37 anni, da Saracena, Silvio Struzzo di 30 e Giovanni Mantovani di 34, entrambi da San Lucido — sono rimasti sepolti da una frana di terriccio mentre stamane, verso le 11,30, stavano lavorando nell'interno di un cunicolo.

I tre operai erano giunti dalla provincia di Cosenza a Sondrio venerdì scorso. Lunedì, ottenuto il posto, avevano iniziato il lavoro presso il cantiere dell'impresa Ezio Peduzzi, di Olgiate Comasco. La disgrazia è accaduta nel bacino inferiore della vallata di Madesimo, nell'alta valle Spluga, a quota 1500, dove da qualche tempo procedono i lavori per la formazione di un laghetto artificiale per conto della «Edisonvolta». Il piccolo specchio d'acqua servirà ad alimentare una nuova centrale in costruzione a Isola, paese alpestre della Valle Spluga.

Gli operai trasportavano dall'interno di un cunicolo verso l'esterno materiale di riporto formatosi per il precedente scoppio di una mina, quando venivano investiti da un franamento improvviso della volta del cunicolo. I compagni, all'esterno, si accorgevano dell'accaduto e davano l'allarme. Subito le sirene del cantiere richiamavano sul posto le squadre di pronto soccorso, alle quali si aggiungevano volontari accorsi da Madesimo.

La gara di generosità, ancora al tramonto, non aveva dato i frutti sperati. L'opera di salvataggio era resa difficoltosa dalla continua caduta di materiale franoso. La speranza di ritrovare in vita i tre minatori (ad un certo momento si è parlato di un quarto operaio, ma pare ormai certo che tre siano quelli rimasti prigionieri nel cunicolo) è divenuta sempre più flebile.

Verso le 19 una seconda frana ha costretto i soccorritori a sospendere le ricerche per non mettere in pericolo la vita di una cinquantina di persone tra operai del cantiere, carabinieri e volontari che stavano cercando di liberare i tre sepolti. Col sopraggiungere dell'oscurità sono stati accesi diversi riflettori per permettere, appena il franamento e lo smottamento del terreno lo consentiranno, di riprendere le operazioni di soccorso.

m. b.

Due giovani in moto di notte contro un paracarro: uno è morto

Ferito gravemente il guidatore - La vittima aveva 28 anni - L'incidente sulla strada fra Carisio e Santhià

(Dal nostro corrispondente)

Santhià, 9 maggio.

(d. r.) Stanotte due giovani a bordo di una moto, proveniente da Carisio e diretta a Santhià, perso il controllo sono andati a sbattere contro un paracarro: uno ha perduto la vita; l'altro è rimasto seriamente ferito.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte, alle 0,45. Alla guida della moto era il ventisienne Ernesto Lacchia, da Cavaglià; sul sellino posteriore si trovava il ventottenne Mario Gozzi, sposato e residente a Santhià in via Quartiere.

Non si conoscono ancora le cause che hanno determinato la sciagura. Il Lacchia, riavutosi dallo «choc» dopo alcuni minuti, benché seriamente ferito cercava di recare soccorso al compagno, ma purtroppo questi ormai non dava più segno di vita. Un'automobilista di passaggio, constatata la morte del Gozzi, provvedeva ad avvertire i carabinieri della stazione di Santhià, i quali hanno aperto una inchiesta, anche per il fatto che sia il morto che il conducente erano sprovvisti dei documenti di circolazione su moto.

Il Lacchia è stato ricoverato all'ospedale di Santhià per ferite multiple ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

L'on. Michelini parla a «Tribuna politica»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Mentre il comitato antifascista piemontese «Cuneo brucia ancora» annuncia una intensificazione della sua campagna politica in tutto il Paese per sollecitare adesioni alla richiesta che intende presentare alla magistratura italiana perché, in base alle norme costituzionali, disponga lo scioglimento del Movimento sociale italiano, l'on. Arturo Michelini, che di questo movimento è il segretario politico, ha tenuto, questa sera, una conferenza-stampa radiotelevisiva a «Tribuna politica» sul tema: «Il centro-sinistra al vaglio dei fatti e delle prossime elezioni».

E' stata la conferenza-stampa più movimentata, attraverso una serie d'incidenti coi giornalisti, che si sia avuta alla tv. Michelini ha lungamente parlato della recente elezione del Presidente della Repubblica al termine delle cosiddette «cinque giornate» di Montecitorio, «elezione alla quale, come tutti sanno, il Movimento sociale italiano ha concorso con l'apporto determinante dei suoi voti».

Secondo il segretario del msi, l'elezione presidenziale ha lacerato i rapporti tra i gruppi del centro-sinistra ed ha reso più difficile di quanto non lo fosse in passato la vita del governo di centro-sinistra che si trova ora dinanzi a diverse scadenze: la nomina del ministro degli Esteri, le amministrative del 10 e 11 giugno, la nazionalizzazione dell'industria elettrica, le Regioni. Michelini ha escluso la presentazione di una mozione di sfiducia per collaudare l'esistenza del governo di centro-sinistra ed ha annunciato che il msi terrà il suo congresso a fine settembre, a Roma o Bari.

v. s.

Eletta a Novara una Giunta psi-psdi con l'appoggio esterno dei comunisti

Fallito l'accordo con la dc - Sindaco è l'avv. Bermani, socialista - Finisce dopo un anno e mezzo la gestione del commissario prefettizio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 9 maggio.

Dopo un anno e mezzo di gestione commissariale, Novara ha una amministrazione identica a quella di due anni fa: una giunta psi-psdi, appoggiata all'esterno dai comunisti.

L'elezione di una giunta di centro-sinistra sembrava fosse possibile dal momento che tutti gli ostacoli erano stati rimossi: al psi sarebbero andati, oltre al sindaco già eletto, un assessore effettivo e due supplenti; alla dc quattro assessori effettivi e ai socialdemocratici un assessore effettivo. Anche la distribuzione degli incarichi era cosa fatta. La rottura è stata provocata dalla richiesta democristiana di avere la presidenza della Commissione edilizia, incarico che per legge spetta al sindaco. La richiesta inaccettabile ha affossato il centro-sinistra così come desiderava la maggioranza dei consiglieri dc, appartenenti alla corrente dell'ex sottosegretario Scalfaro, scelbiano.

E' probabile che questa situazione provocherà una profonda frattura in seno alla democrazia cristiana novarese. Essa è stata ampiamente spiegata in Consiglio dal capogruppo consiliare socialista, dott. Masciadri, il quale ha anche esposto il programma amministrativo del psi. La posizione dei socialdemocratici è stata illustrata dal dottor Canna: «Abbiamo fatto tutto il possibile per attuare il centro-sinistra, promuovendo incontri e riunioni a non finire. Di fronte alla linea di condotta della dc, che ogni volta che veniva raggiunto un accordo avanzava nuove richieste, non ci è rimasto, per evitare il regime commissariale, che l'accordo con il psi per una Giunta di minoranza. Nelle nostre intenzioni sarà una Giunta provvisoria poiché speriamo in un ravvedimento democristiano».

Posta in stato d'accusa, la dc novarese si è difesa per bocca del suo capogruppo professor Benaglia: «In sede di trattative non chiedevamo il potere, ma garanzie per il nostro elettorato».

Dopo l'annuncio che i comunisti avrebbero appoggiato la Giunta psi-psdi, si è avuta la votazione. La Giunta è stata eletta con 22 voti su 40 (13 dei socialisti, 7 dei comunisti, 2 dei socialdemocratici). Essa è composta da Masciadri (psi) alle finanze, Mainata (psi) ai lavori pubblici, Massara (psi) igiene e sanità, De Vecchi (psi) polizia e annona, Canna (psdi) pubblica istruzione, Storani (psdi) anagrafe e personale. Assessori supplenti: Licari (psi) e Lanfranchi (psi). Sindaco è l'avv. Sandro Bermani del psi, eletto il 30 aprile con i voti dei socialisti, dei comunisti e dei socialdemocratici.

p. b.

ULTIME DI CRONACA

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un albero

Una giovane di 21 anni, Brunella Bollo abitante in corso Massimo d'Azeglio 70, ha perso il controllo della propria automobile, una 1300, ieri sera verso le 19 sulla discesa dei giardini reali, oltre piazza Castello. Probabilmente, ha frenato di colpo sulle rotaie del tram che la pioggia aveva reso sdrucciolevoli. La macchina ha sbandato, ha percorso una cinquantina di metri a zig-zag, da un lato all'altro della strada, evitando fortunosamente un tram della linea 12 che stava salendo. In fondo alla discesa, la guidatrice è riuscita a infilare l'arcata, ma subito dopo la macchina si è schiantata contro un albero. La Bollo ha riportato la frattura del ginocchio destro.

Ridotta la pena al «barbone» che uccise un amico a bastonate

Il «delitto dei barboni» è stato rievocato ieri in corte d'Assise d'appello. Il 3 novembre 1960, nei pressi della cascina Ranza, di Vercelli, venne trovato gravemente ferito a colpi di bastone il girovago Evasio Cassano, di 58 anni, da Casale Monferrato. L'infelice morì poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore. Le indagini della polizia portarono all'arresto del mendicante Genisio De Tomasi, di 39 anni, da Samarate (Varese); costui, interrogato, ammise di aver colpito il Cassano perché gli aveva sottratto degli indumenti.

Rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale, il De Tomasi fu condannato dalla corte d'Assise di Novara a 30 anni di reclusione. Ieri mattina, in appello, la pena è stata ridotta a 7 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 maggio 1962

NATI — Manicone Franco; Vacca Maria; Bertana Antonella; Sarare Giorgio; Costanzo Alberto; Gatti Marco; Dalmasso Walter; Bello Laura; Bruno Marina; Toscano Roberto; Pigani Giorgio; Sinigaglia Anna; Beccati Angelo; Conti Paola; Farisi Patrizia; Russo Antonio; Rota Maria; Manfredi Mario; Mariotti Mario; Zampicinini Gianpaolo; Mosso Andrea; Berti Marilena; Tafuri Enrico; Bobbestelli Emma; Francone Gian Michele; Borio Pier Luigi; Pellicanò Antonella; Traversa Silvana; Kratli Maria Grazia; Presio Margherita; Minetti Marco; De Mro Daniela; Abbate Alberto; De Grandi Claudio; Baracco Giorgio; Lorenzetti Claudio; Francese Bruno; Fiore Cataldo; Principe Maria; Biagi Pier Augusto; Pavanello Grazia; Di Clemente Gian Carlo; Forte Fabrizio; Marinucci Riccardo; Grosso Silvia; Chiara Guido; Pagani Monica; Maina Andrea; Fagorare Cinzia; Beverdile Laura; Migliarina Franco; Santangelo Matteo; Mancini Marcello; Zappalorto Stefano; Bertolo Fulvia; Gambaretto Liliana; Ranalio Graziella; Biola Carlo; Labriola Tiziano.

MORTI — Marina Perolino Ettore, anni 56, nato a Vogorno, abitante in via Priocca 8; Maccari Luigi, a. 72, Piossasco, c. Svizzera 72; Gorgerino Antonio, a. 77, Torino, agric., v. Lucento 107; Ferraris Adolfo, a. 87, Viarigi, farmac., v. Cernaia 14; Goffi Cesare, a. 86, Torino, str. Reaglie 18; Caresalli Umberto, a. 64, Roma, funz. Munic., c. Reg. Margherita 95; Repetti Maria in Carbonato, a. 55, Viguzzolo, v. Asinari di Bernezzo 16; Caha Giuseppe, a. 79, Favria, v. N. Paganini 87; Bianco Pietro, a. 57, Torino, artig., v. Pollenzo 26; Belangero Ferdinando, a. 82, Palianza, c. Giulio Cesare 157; Cerrano Tommaso, a. 68, Bianzè, v. Cuneo 16; Ponsetto Osvaldo, a. 42, Callerello Castelnuovo, v. G. di Barolo 20; Gilardi Emanuela, a. 1, Torino, v. Luisa del Carretto 25; Gambaudo Pasquale, a. 30, Momberceili, agricolt., strada Vallette 309.

Deceduti in ospedali: Negro Vincenzo, a. 32, Govone, indoss.; Debernardi Camilla ved. Annone, a. 90, Zubiena; D'Andrea Giuseppe, mesi 10, Villastellone; Faggioni Giulio, a. 67, Pisa, dirig. ind.; Brunatto Umberto, a. 64, Torino; Rosso Giuseppe, a. 73, Torino; Bertaglia Ippolito, a. 33, Vercelli, ind.; Grivetto Pietro, a. 47, Rocca Canavese, agricolt.; Sommarchi Fernando, a. 42, Marzabotto, tranv.; Rueli Sergio, a. 36, Grimacco, mecc.; Petrucci Rina ved. Fenal, a. 70, Giustino; Calosso Pasqualina ved. Martinetto, a. 73, Castell'Alfero; Urbani Melania, a. 85, Castelvecchio, relig.; Bissattini Faustina in Bindini, a. 74, Casendolo; Ragazzo Giovanni, a. 73, Torino, marm.; Sialeropi Enrico, a. 61, S. Alessio d'Aspromonte, murat.; Iguerra Francesco, a. 82, Nizza Monf.

Matrimoni 66 - Nati 90 - Morti 31.

Repentino morbo ha stroncato la generosa vita del

COMM. DOTT. ING.
Giorgio Carbone

Annunciati lo piangono: la moglie Maria Piazza; il fratello Gr. Uff. rag. Eugenio, con la moglie Camilla Tarna Ferrari e i figli Maria Luisa col marito Dott. Ettore Rossi e Giorgio, i cognati Peyrano e Rambi e gli affezionatissimi nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione in Torino, corso Moncalieri 68 B l'11 maggio alle ore 14,30. La cara Salma proseguirà per essere tumulata nella tomba di famiglia in Carbonara Scrivia, ove giungerà alle ore 17 dello stesso giorno. Per desiderio dell'Estinto non fiori. La famiglia prega di ricordarne la memoria con eventuali offerte all'Asilo Infantile di Carbonara Scrivia.
— Torino, 9 maggio 1962.

La famiglia Podestà - Peyrano partecipa al grande dolore di Mariela.

Mario e Claudia Rondi con le loro famiglie piangono la perdita dell'amato zio GIORGIO.

Maria e Amos Fea, Alba e Aldo Mura piangono con la cara Maria il fraterno indimenticabile Amico perduto.

Gli amici della Compagnia Italiana Westinghouse prendono parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Ing. Giorgio Carbone
Giulio e Margherita Ciei; Aldo e Robertina Gnavi; Giuseppe Baldi; Alfredo e Bianca Palmucci; Leandro e Lidia Solja; Marco e Marcella Sacco; Giuseppe Travaglio; Cesare e Jole Ferrari; Paolo e Maria Negri di Sanfront; Franco Manzoli; Luigi e Ines Colgonda; Carlo Lubner.
— Torino, 10 maggio 1962.

Vittorio Menzoli ed i figli si uniscono al dolore di Maria per la scomparsa di
Giorgio
— Torino, 10 maggio 1962.

Gli amici fraterni Giovanni Francesco Mosso, Carlo Ferrari, Cesare Ferrari e le rispettive famiglie piangono con Maria la dolorosa perdita del
Dott. Ing. Giorgio Carbone
— Torino, 9 maggio 1962.

Vittorio, Alberto Solmas e mamma, partecipano vivamente al dolore della famiglia Carbone, per la scomparsa del Chiar.mo
Dott. Ing. Giorgio Carbone
— Torino, 9 maggio 1962.

I Condomini ed Inquilini di corso Moncalieri 68/B prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giorgio Carbone
— Torino, 9 maggio 1962.

Si uniscono al dolore di Maria gli amici: Ada e Mirella Pisetti; Leopoldo e Bianca Malesci.

Cesare Sibiglia e Silvio Emanuel veramente addolorati per la morte del carissimo e indimenticabile amico
Ing. Giorgio Carbone
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 9 maggio 1962.

Edgardo, Italo, Antonio, Alberto Mazzolargo e Famiglie, dolorosamente colpiti, prendono viva parte al lutto della Sig.ra Maria Carbone per la immatura perdita del
Dott. Ing. Giorgio Carbone
ottimo, indimenticabile amico.
— Milano, 10 maggio 1962.

I Dirigenti della Soc. p. Az. E. Marelli, unitamente ai Dipendenti ed Agenti, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la immatura dipartita del
Dott. Ing. Giorgio Carbone
per lunghi anni fedele e laborioso collaboratore.
— Milano, 10 maggio 1962.

Vittorio e Alberto Chiesi si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
COMM. DOTT. ING.
Giorgio Carbone
— Torino, 9 maggio 1962.

Partecipano al lutto: Luigi Giuliano Cibrario.

Mimi Selvirenti e Giovanni Giorcelli profondamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia Carbone per la perdita del caro
Giorgio
— Torino, 9 maggio 1962.

Condomini ed Inquilini di corso Giovanni Lanza 82 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Ing. Giorgio Carbone
— Torino, 9 maggio 1962.

La Ditta Orsi Pietro & Figlio S.p.A. partecipa al grave lutto della famiglia per la repentina dipartita del
Dott. Ing. Giorgio Carbone
apprezzato consigliere della Società. Si uniscono al rimpianto i Dirigenti e Funzionari della C.M.T. di Torino.
— Torino, 10 maggio 1962.

Profondamente commossi, si associano al dolore Renza e Gigi Martinengo.

Fratelli Salvaggio partecipano commossi al dolore della famiglia e di quanti lo conobbero.

Munito dei conforti religiosi e con la Benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari
Virginio Prina
di anni 57
Direttore Scuola Professionale Filippo Rinaldi
Addolorati lo annunciano: la moglie Emilia Toso, le figlie: Angela, Mariuccia col marito Mario Gallo e la piccola Mara, Luigina, il fratello Isidoro, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via dei Mille 7 (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 9 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Giuseppe Revelli
Con dolore lo annunciano la moglie Virginia Mejnardi, i figli Dott. Casimiro con la moglie Carla Grosso e figli, Ester Maria con il marito Dott. Luigi Gava e figlia, la sorella Caterina e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto c. Cibrario 5.
— Chieri, 9 maggio 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Maddalena Pochettino ved. Aliberti
Addolorati l'annunciano i figli con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverendissime Suore ed al Personale dell'Ospedale San Salvario. Funerali oggi ore 14,30 da via Nizza 18.
— Torino, 10 maggio 1962.

Cristianamente è mancato
Giovanni Merlino
L'annunciano figli, nuora, genero, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15.15 da piazza Cimarosa, 30.
— Torino, 9 maggio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa del professor
Romolo Quazza
la famiglia ne rievoca la figura con profondo affetto e rimpianto.
— Torino, 10 maggio 1962.

La Famiglia Foggini, profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo carissimo
Giulio Foggini
sinceramente ringrazia tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Particolare riconoscenza esprime al Prof. Valletta, all'Ing. Bono, alla F I A T tutta - Dirigenti, collaboratori, rappresentanze - alla Direzione e Personale Dogana di Torino, alle Direzioni UTIF e Ragioneria Provinciale, a Enti Società Istituzioni, ai Condomini, e ai cari amici tutti che con animo fraterno hanno attestato la loro solidarietà. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 7 giugno alle ore 8 nella Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 9 maggio 1962.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il
Cav. Michele Curatella
Pensionato statale
Con profondo dolore ne danno partecipazione: la moglie Ida Angonoa, il figlio Vincenzo con la fidanzata Marta Amisano, i nipoti Teresa, Gerardo, Emilio, Vittorio Pantaleo e rispettive famiglie, i cognati Giovanni e Amelia Angonoa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Vito Lombardo. I funerali hanno luogo oggi 10 maggio alle ore 16,15 partendo da via Santena 5 (Molinette).
— Torino, 8 maggio 1962.

L'Associazione Nazionale Pensionati Forze di Polizia ANSAPP annuncia con dolore la scomparsa del suo Vice Presidente Nazionale
Cav. Michele Curatella
— Torino, 8 maggio 1962.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dottor Vincenzo Curatella per la scomparsa del padre
Cav. Michele Curatella
— Torino, 9 maggio 1962.

La famiglia ing. Amico prende parte vivissima al dolore per la scomparsa del
Cav. Michele Curatella
— Torino, 9 maggio 1962.

I Condomini dello stabile di via Santena 5, via Monti 9 - 9 bis - 11 annunciano addolorati la morte del
Cav. Michele Curatella
— Torino, 9 maggio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marta Giuseppina Romano ved. Romano
Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Maria col marito Gaetano De Napoli e figli; Graziella col marito Mimmo Billè e figli; Franco con la moglie Dede Cavazzi e piccolo Alessandro; Clara ved. Bella col figlio Armando con la moglie Lucia Algarizzi e piccola Manuela; Giovanni con la moglie Anna Croci e figlio Giorgio; la nuora Piera Sella ved. Romano col figlio Giancarlo; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 9 partendo da corso Belgio 16.
— Torino, 10 maggio 1962.

Impiegati e Operai della Ditta Giovanni Romano prendono parte al dolore del titolare per la perdita della cara mamma signora
Marta Giuseppina Romano
— Torino, 9 maggio 1962.

Mariuccia Tullio Ciairi, Remy Gastone Mariani, Elisa Domenico Moncalieri, Lina Osvaldo Zavattaro, partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il caro amico Gianni con la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 9 maggio 1962.

I nipoti Barbotto e Tosi addolorati per la perdita della cara ZIA prendono parte al dolore dei cugini.

Leopoldo Malesci e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Giovanni.

Domenica 6 maggio è mancata
Camilla Debernardi ved. Annone
A funerali avvenuti, danno il triste annuncio gli angosciati figli, nipoti e parenti, a tutti coloro che, conoscendone la bontà generosa, le hanno voluto bene.
Torino, via Balbis 5.
— 10 maggio 1962.

Prendono viva parte al lutto che ha colpito il sig. Renato Annone, gli amici dello Sporting - Circolo della stampa: Giancarlo Masio, Umberto Calri, Paolo Sardi, Giulio Bona-Cabibi, Mariuccia e Renato Schiavone, Giorgio Sorti, Eva e Amendino Coppo, Luciano Rota, Mario Bianzone, Giacomo Romanini, Giorgio Collino, Maggetta e Mimmo Ferraccio, Paola Ceppardi, Carlo Sala, Lino Bosco, Guido Bianci, Franco Quaranta, Riccardo Desgentile, Gabriele Catalano, Benedetto Rossi, Giacomo Vaciago, Michele Di Palo, Chicco De Vecchi.

Cristianamente è mancata
Emilia Cobetti n. Rainori
Angosciati l'annunciano il figlio Giovanni e famiglia, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali (senza fiori) oggi ore 16,15 da corso Regina Margherita 167, indi la cara Salma proseguirà per Venaria ove verrà tumulata.
— Torino, 9 maggio 1962.

Con vero dolore si uniscono al caro amico Giovanni Gobetti per la perdita della cara
Mamma
tutti i componenti della Ditta Mennet, i f.lli Bordonali, sig. Carlo Zoppegno, Giacomo Tesco, Luigi Mariotto, Giuseppe Pasino, Giovanni Longo, Pietro Trabucco, Ferdinando Ortarell, Alberto Cecita, Giovanni Trinchero, Vittorio Gallotta, Giovanni Carpo, Cesare Morello, Francesco Bo.
— Torino, 10 maggio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maddalena Augero ved. Trucatto
Addoloratissimi lo annunziano i figli: Maria ved. Bosino, Giovanni, Domenico colla moglie Margherita Colombo, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Riccardo Faletti per le amorevoli cure prodigatele. I funerali oggi 10 corr. ore 14,30 da via Quinto Bevilacqua 8, indi la Salma verrà trasportata a Rivoli ove verrà tumulata. Servizio pullman. La presente per ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Manera
Anziano F I A T
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio i figli, genero, nuora, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 14,30 da Strada Superga 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Battista Ponzo
Anziano F I A T Ferriere
Angosciati partecipano: moglie, figlie, genero, il piccolo Franco, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 16,15 da strada del Campagnino 28. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 10 maggio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Michele Baudino
Premio fedeltà F I A T
Ne danno il triste annuncio: i cognati Pettazzi e Bagnasco, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 10 corr. alle ore 15,15 partendo da via Leinì 27.
— Torino, 10 maggio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro adorato
Guido
le famiglie Rosso e Cirillo Lo ricordano a quanti gli vollero bene e ringraziano tutti quelli che si uniranno a loro nella preghiera nelle Sante Messe che saranno celebrate in Torino il giorno 11 maggio ore 10 nella Cappella dell'Istituto Salesiano di Val Salice, e in Genova il 14 maggio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco d'Albaro.
— Torino, 10 maggio 1962.

10-5-1957 10-5-1962
Nel quinto doloroso anniversario della morte di
Santina Barbera n. Ramella
i suoi cari La ricordano con immutato ed affettuoso rimpianto a chi, conoscendola, La stimò e l'ebbe cara.
— Biella, 10 maggio 1962.

Nel terzo anniversario della morte di
Luigia Chiggia
la famiglia ne rievoca la cara memoria e ringrazia chi la ricorderà nella preghiera.
— Terrazza Piem., 10 maggio 1962.

1961 1962
Prof. Guido Ascoli
Nel doloroso anniversario moglie e figli ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 10 maggio 1962.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Camilla Pelassa nata Quaglino
di anni 66
Ne danno il doloroso annuncio il marito Amedeo; i figli: Mario con la moglie Giuseppina Pilone e figlio Carlo; Caterina col marito Tommaso Arietta e figlia Giuseppina; Teresina col marito Leandro Torta e il piccolo Giovanni; il fratello Giuseppe, la sorella Teresa, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Alberto Ganoa, alle Rev.me Suore dell'Istituto San Pietro, dell'Istituto Piccole Serve dei Malati Poveri ed all'affezionata signora Giuseppina per la premurosa assistenza. I funerali giovedì 10 maggio alle ore 16 partendo da via Filadelfia 117. La cara Salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1962.

La famiglia Pilone, Arietta e Torta prendono viva parte al dolore per la perdita della signora
Camilla Pelassa
— Torino, 9 maggio 1962.

I nipoti Quaglino e Bollettino si uniscono al dolore per la perdita della cara zia
Camilla
— Torino, 9 maggio 1962.

La famiglia Giorgio e Domenica Pelassa, Francesco Coggiola e Rina Ferrua Pelassa prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara zia
Camilla Pelassa n. Quaglino
— Torino, 10 maggio 1962.

Prendono viva parte al dolore le Famiglie: Amateis, Baldi, Bianchetti, Bordese, Cravero, Eliana, Magliano, Zanini.

Nel primo mattino dell'8 maggio è serenamente spirato all'età di 54 anni
Rocco Carluccio
Danno il mesto annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Giulia Mandrile, i figli Rosa, Luigi con la moglie Eva Marzotti, Tina col marito Evaldo Raffa, i nipoti Giorgio, Gabriella, Neri, Sabina e Maria Rosa, consolati dal ricordo che Egli lascia in quelli che Lo hanno conosciuto e dalle opere di carità che tale ricordo potrà suggerire in suffragio. La Messa di trigesima sarà ufficiata alle ore 8 dell'8 giugno nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna, in via Brione.
— Torino, 9 maggio 1962.

Costernati dalla notizia improvvisa della morte del maestro
Rocco Carluccio
Ernesto e Vittoria Mandrile, Elvira Magoia ved. Elio si uniscono con i loro figli e nipoti al profondo dolore dei cari parenti lontani.
— Borgagne (Lecce), 9 maggio 1962.

Mario, Maria, Enrica Bocchio, Luciano e Pia Pandiani sono vicini a Gino e famiglia nel dolore per la perdita del caro papà
Rocco Carluccio
— Torino, 9 maggio 1962.

Gli amici: Enrico Colombotto Rosso, Checco e Anita Colza, Marcel e Pilin Muller, Cicina e GianMario Perotti, Roberto Taffelli, Mario Tazzoli partecipano affettuosamente al dolore di Luigi Carluccio per la morte del padre
Rocco Carluccio
— Torino, 10 maggio 1962.

Cristianamente come visse è mancata in Bra all'affetto dei suoi cari
Amalia Farinasso n. Marucco
di anni 53
Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito Francesco, il figlio Carlo con la fidanzata; la figlia Franca col marito Cornelio Dosio e la piccola Cristina che tanto amava; la sorella Olimpia col marito Salvatore Torenzani e figli; le zie Eugenia e Serafina; i cognati Ferruccio Mattea, Antonio, Caterina, Giuseppe con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti. La cara Salma lascerà Bra da via Monteguglielmo n. 1 alle ore 14.45 di giovedì 10 corr., quindi i funerali avranno luogo in Cuneo alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Carlo Brunet n. 1.
— Cuneo, 10 maggio 1962.

La famiglia Fiandino prendono viva parte al dolore del cugino Farinasso.
— Bra, 10 maggio 1962.

Il generale Antonio Sabira e consorte si associano al dolore della famiglia Farinasso.
— Cuneo, 10 maggio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Esterina Vighetto in Montagnino
Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Daprà per le amorevoli cure. Funerali giovedì ore 14,30 via Principessa Clotilde 37 bis. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1962.

La Ditta E. Amprino e G. partecipa con profondo dolore alla dipartita della Signora
Esterina Montagnino Vighetto
consorte del suo affezionato collaboratore sig. Carlo Montagnino.
— Torino, 10 maggio 1962.

Il 7 corrente è deceduto in Torino il
Dott. Adolfo Ferraris
Chimico Farmacista
Ten. Col. di Complemento
A funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto, ne dà il triste annunzio il figlio Venanzio con i familiari tutti.
— Torino, 9 maggio 1962.

Ettore e Graziana Giordano partecipano di cuore al lutto dell'amico Venanzio Ferraris.

Ginevra 9 aprile, è mancata l'anima buona di
Umberto Bonello
lasciando nell'angoscia moglie Gisele Merier, mamma, papà, fratello Mario con la moglie, parenti tutti. La Messa in suffragio, sarà celebrata Torino, sabato 12, ore 8, nella chiesa Gesù Nazzareno v. Duchessa Jolanda. La famiglia ringrazia chi parteciperà nel dolore e preghiere.
— Torino, 10 maggio 1962.

Dopo vita laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari
Narciso Fiorio
di anni 87
Panettiere
lasciando nel dolore la moglie Giulia, la figlia Daniela, la madre, fratelli, sorelle, cognati, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Vanda Canavese il giorno 11 maggio 1962 alle ore 16 partendo dalla abitazione dello zio Simone. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1962.

La Presidenza, i Consigli di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto del Gruppo Industriale Olmo partecipano al dolore che ha colpito la famiglia dell'Amministratore delegato della S.p.A. Gestioni Riunite Toscana Gamma, signor Adamo Ravicino, per la scomparsa del Padre
Ferdinando Ravicino
— Robbio Lomellina, 10 maggio 1962.

Condomini, Inquilini di via Melchiorre Gioia 6 - 8 prendono viva parte al lutto che ha colpito la signorina Angela per la scomparsa della cara Mamma, signora
Luigia Cavallo n. Bosco
— Rivoli, 9 maggio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Cesare Maggi
le figlie, i nipoti lo ricordano con immutato rimpianto. La Messa di suffragio venerdì 11 maggio ore 11 nella Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 10 maggio 1962.

A due anni dalla scomparsa del loro
Arthur De Leon
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 7 maggio 1962.

La Famiglia Fulcheri, commossa dall'imponente dimostrazione d'affetto tributata al compianto
Francesco Fulcheri
Cavaliere del Lavoro
sentitamente ringraziano tutti coloro che, con scritti e personalmente, hanno partecipato al loro grande dolore.
— Pinerolo, 10 maggio 1962.

APPIA

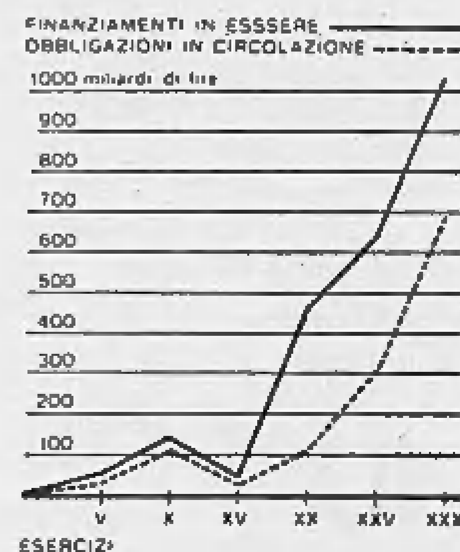
trenta anni di attività per il progresso dell'economia italiana

L'IMI rappresenta uno dei più qualificati organismi di intermediazione fra risparmio finanziario ed investimenti a medio e lungo termine.
L'IMI, Ente di Diritto Pubblico, ispira la sua azione a criteri di tutela del risparmio ed oculata incentivazione degli investimenti ai fini dello sviluppo dell'economia nazionale.

Ai sensi del proprio ordinamento l'IMI può operare attraverso
la concessione di finanziamenti
l'assunzione di partecipazioni
l'assunzione di gestioni fiduciarie
l'assistenza finanziaria per lo sviluppo delle attività italiane all'Estero

Per la provvista di fondi necessari al raggiungimento dei fini statutari, l'IMI si avvale soprattutto della emissione sul mercato di obbligazioni che sono quotate in borsa ed assai diffuse fra i piccoli e grandi risparmiatori.

Le obbligazioni IMI in circolazione in Italia ed all'Estero ammontano a circa L. 700 miliardi.

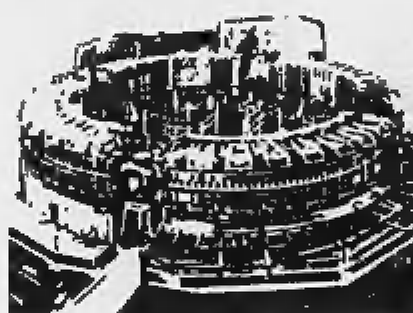


In trent'anni 14 058 Aziende hanno beneficiato di Finanziamenti dell'IMI per un importo complessivo (in Lire attuali) di 2.200 miliardi

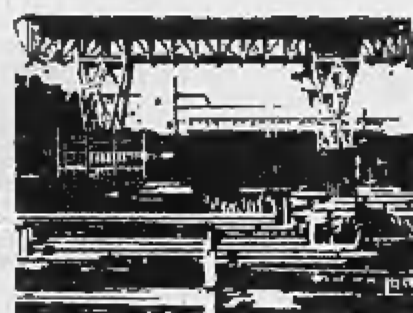
IMI

Da 30 anni l'Istituto Mobiliare Italiano contribuisce alla sempre crescente affermazione dell'industria nazionale attraverso varie forme di intervento finanziario destinate a nuove iniziative industriali ed all'ampliamento e rinnovo di quelle esistenti

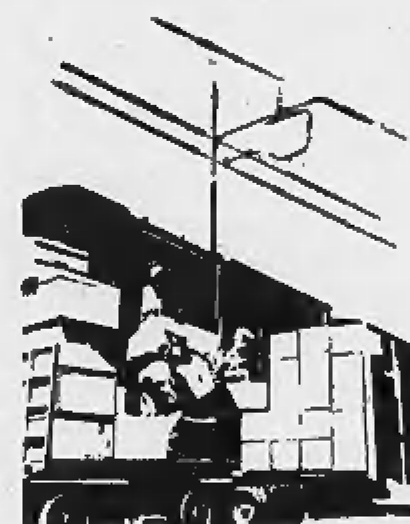
operazioni di credito industriale per l'intero territorio nazionale



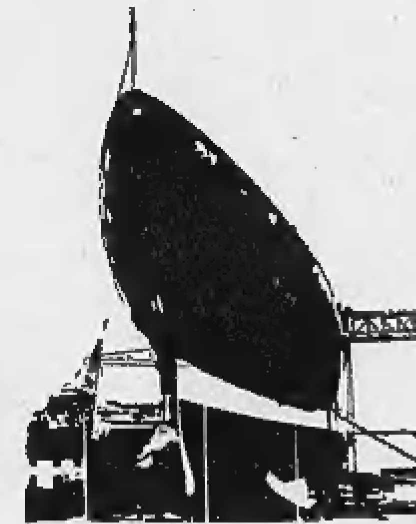
operazioni di finanziamento a tassi agevolati per il mezzogiorno



credito all'esportazione



credito navale



ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

31 MARZO 1962

CAPITALE STATUTARIO
20.000.000.000
(in corso di aumento a 50 miliardi)

RISERVE
59.000.000.000

FINANZIAMENTI IN ESSERE
1.031.000.000.000



SEDE CENTRALE
ROMA, Via delle Quattro Fontane, 121

uffici a
MILANO: P.zza S. Fedele, 2
TORINO: Corso Matteotti, 0
GENOVA: Via Roma, 101
FIRENZE: Via Tornabuoni, 1
VENEZIA: San Vidal, 2847
PADOVA: Riviera Tito Livio (Storione)
BARI: Corso Vittorio Emanuele, 60
NAPOLI: Via Incoronata, 11
CATANIA: Corso Sicilia, 43

WASHINGTON: 1113, 18 th Street N.W. Washington, 6 D.C.
MEXICO: Torre Latino Americana Despacho 1503 - Mexico 1 D.F.
ZURIGO: 8, Othmarstrasse Zurigo 32

Tutti gli Uffici dell'Istituto nonchè TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA D'ITALIA sono in grado di fornire ogni chiarimento circa le modalità relative alle operazioni dell'IMI.

ANNUNCI ECONOMICI

21 · Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 597-000. 1095

BEPI KOELLIKER AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO CLOCHE E AUTOMATICO, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RAPIDA CONSEGNA. CORSO RAFFAELLO 2. 20804

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni Concessionaria Rubes, via Giusta 54. 520

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, moto-scooters. Monastir 30.

CAMIONCINI e furgoni usati 4 - 5 - 7 - 10 q.li, rateazioni. Pomessilli, via dall'Ungaro 2 angolo via Spalato. Telefonare 30-361. 77

CAMIONCINO CORIASCO 600 I PORTATA KG. 520 C.A. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 11, TELEFONO 882-445. 1151

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182, Torino.

CAMIONISTI: vendo autocarri revisionati nuovo, 690 N, 682 N2, 682 N, 880, 670, 668, 642 N 2, 642 N, 626, 615. Esatau B. super Esatau corto, super Taurus lungo 60 ql., super Taurus, Tigrotti, Leoncini, Alfa 800, 450, 430, Bianchi Filarete, Audax, Matador, normali e ribaltabili, rimorchi 3 assi e 2 assi per 642 Rusiso 10, Jumbo Bruneri, Carrara, tel. 661-470, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino.

CARROZZERIA SANTA, VIA BASSANO 11, RIPARA, REVISIONA AUTOVETTURE. TELEFONARE 390-072. 307

CASA della marmitta. Installazioni, elaborazioni qualsiasi vettura. Servizio Abarth Antonio Cecchi 37. Tel. 279-951.

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Nizza 125, telefono 690-138. 42

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COMPRO occasione per autonoleggio 1600, 2100 nera, contanti. Tel. 556-093.

DA Mussino tutti tipi ricambi auto nazionali esteri. Telefonare 60-508

FAMILIARE 60, unico proprietario, vendo, permuto belvedere, furgone. Telefonare 321-709. 440

FERRARI 2 più 2 1961 come nuova Bordese concessionario Maserati piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647.

FERRARI 2 posti 1960 freni a disco overdrive, radio, perfetta. Bordese concessionario Maserati piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647 1124

FIAT 1100 1959 vende privato ottime condizioni autorimessa via Salerno 49

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 C BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT, SPECIAL, 1200, 1400 B, 1800, 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA concessionaria via Nizza 30 tel. 652-662, 652-665. Mostra mercato continuo, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambio, rateazioni fino 36 mesi.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone n. 62, telefono 30-509. 1046

GIULIETTA spider rossa ottima occasione privato vende. Delpiano via Asti 3. A43072

GIULIETTA TI 1960 ottima, Giulietta spider 1961 occasione. Scat, San Francesco da Paola 46, telef. 547-309.

GIULIETTA 1958, cilindrata 1290, perfetta, vendo cambio inferiore. Valenti, S. Chiara 52 ore 13,30. A43192

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegna sollecita, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 557-000. 1085

ISARGOGGOMOBIL, furgone, berlina, consumo 5-6, bollo 6750. Torricelli 29, Torino. 306

ISARGOGGOMOBIL, coupé 1000, oltre 135 orari consumo 6-8. Rateazioni, Premiazioni. 308

LANCIA Autofficina S. Silvestro, telefono 364-505. Interventi in garanzia, tagliandi e assistenza. Prenota nuove. Occasioni: Appia III serie 930.000, Appia II serie 750.000, Appia II serie 770.000, Appia I serie 320.000, B-24 revisionato a nuovo 1.390.000, B-24 950.000, B-20 '50 700.000, B-20 '59 1.250.000 semimuovo. S-Y competizione, 15 rate. 246

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2 telefono 41-444 e piazza Adriano 6 telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 785

MORELATO Concessionario Simca, prove prenotazioni, assistenza, permute, v. Cigna 63, Torino, tel. 21-131, 20-733

MORELATO concessionario Simca dispone usate: 500, 500 sport, 600, 1100, 1900 gran luce, 750 Abarth, Giulietta sprint, Giulietta spider. Via Cigna 63.

OCCASIONISSIMA bella 600 425.000, 500 C ottimo stato 150.000. Telefonare 350-212. A41576

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 138

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1024

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44

PRIVATO vende a privato Bianchina panoramica 10 mesi ottimo stato. Telefonare ore pasti 774-314. A41341

PRIVATO vende a privato 1100 export Telefonare 834-603. A41685

PRIVATO vende Appia III serie bellissima permutando 1959. Tel. 772-494.

PRIVATO vende bellissima 500 C. Allodola Telefonare 456-650 ore 16-18.

PRIVATO vende giardinetta legno, 600 perfetta Asti 37. Tel. 882-265. 408

PRIVATO vende Peugeot 403 a metano. Telefonare 651-236. A42074

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 757-028. A41855

PRIVATO vende 500 C '53 via Venaria 27. Cumino, ore 14 alle 17.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi verde chiaro. Telefonare 240-307. A40916

PRIVATO vende 600 '56 perfetta 290.000, 103 '54 nero 260.000 Tel. 276-687.

PRIVATO vende 600, 1957 accessori 300.000. Telefonare 592-148.

PRIVATO vende 600-500 mesi 9-10. Telefonare 342-303. A41857

PRIVATO vende 1100 '58. Ferrero, via G. Reni 92-51. A42108

RENAULT, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 41-321, PRENOTAZIONI NUOVA R8L, PRONTA CONSEGNA DAUPHINE CORDINI, FLORIDE.

SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 40-312, 44-321. VENDE, PERMUTA, RATEIZZA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI, GIULIETTA TI '61, DAUPHINE '60, GIULIETTA BERLINA '59, GIULIETTA SPRINT 80 HP, ROMEO GIARDINETTA. 222

VENDESI 103 '58 ottimo stato. Via Ascoli 14 A. A42523

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vettura revisionata a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 276-571. 553

VENDO 103 Familiare del '60, unico proprietario. Telefonare 21-597.

VENDO 615 anche con lavoro visibile autorimessa corso Orbassano 207.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182, OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 875

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Assistenza generale. Occasioni varie: Fiat, Lancia. 337

VIA Monti 30. troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLTURANSI celermente 500, cinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1180

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100-1800 quindicimila. «Vela», Tabacchi 23, telef. 773-186.

300, 600, 1400, Appia, altri tipi, rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35.

300 D bianca semestrale vende privato a privato. Telefonare 563-067 pasti.

300 D bianca seme-trale vende privato a privato. Telefonare 293-635 pasti.

600 '50, unico proprietario, vendo permuto con 500 C. Tel. 331-709.

1100 lusso aprile 59 privato vende a privato. Telefonare 389-466.

2100 1959 Km. 3500 perfetto ordine privato vende. Tel. 779-693.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarri Garelli. Rateazioni, Bisio, Brescia 44, tel. 279-319.

BMW, DKW, ultimi modelli. Pronta consegna, cambi. Agenzia Soffietti, Sant'Anselmo 28, telefonare 650-193. 316

CAVALLERI vende ciclomotori, scooter anche senza targa, moto motocarri nuovi usati rateazioni. Via Nizza 35, corso Vittorio 26. 1327

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, permuto auto, anche rateale. Telefonare 521-443 179

DA Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sachs ciclomotori di classe, circolano senza patente, Sagnetta novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Roncheron 18 (piazza Statuto). 214

DUCATI Concessionaria Ghiber, corso Peschiera 205, telefono 383-382. Presenta nuovi modelli, prezzi ribassati, patente gratuita ai nuovi acquirenti.

GINOMOTOM, MV, DieDir, Testi. Assortimento occasioni: Guzzi, Norton, motocarri. Andrea Cecchi 37, tel. 279-951.

LAMBRETTA anticipo trecento mille, mensili 4300, omaggio patente, Andino, corso Giulio Cesare 38, tel. 273-357.

LAMBRETTA Franchino pronta consegna nuovissimi modelli 1962. Repubblica 24. Telefonare 280-244. 100

GILERA nuovissimi modelli consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9680, cambi, patente gratuita. Ghinea Giulio Cesare 160, telefono 21-606. 1292

LAMBRETTA Li 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1096

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA senza anticipo con sole 1200 mensili omaggio patente consegna immediata petrolio a prezzo politico da Covolo, corso S. Maurizio 23. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Aviacorso Vercelli 84, telefono 21-543

MOTO Morini velocità perfezione garantita concessionaria ditta Borgarello, via Caluso 2. 4

MOTOSCAFI CASINATI GRAI-NICOLOTTI. AGENZIA DI VENDITA, ASSISTENZA, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONARE 40-312

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore Canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

PRIVATO vende moto Guzzi Airone 175 come nuova. Telefonare 369-247.

SCAFO m. 3,80 venti HP nuovo con carrello, vendesi. Telefonare 895-078.

SENZA patente, ciclomotori Itom nuovi usati, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VENDO in contanti moto Gilera 150 ultimo stato. Telefonare 768-107.

VESPA agenzia vendita Elia via Farro angolo via Carpaia. Nuovi modelli 1962 Cambi, rateazioni 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA

VESPIZZATEVI, novità modelli '62. Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

VOLETE vendere, volete comperare, volete cambiare, Vespa, Lambretta occasioni. Cavalleri, via Nizza 35.

VOLETE Vespa Ape, modelli 62 consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni, Morena, Unione Sovietica 159, telefono 393-628. 47

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

A.A. ACQUISTA bronzi, soprammobili, mobili antichi, quadri. Telef. 743-610, 43-557. 92

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29. Telefono 582-396, vende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 150.000, poltrone, divani. Occasionissime! 85

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, tarlo, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-046. 92

A FATA Benelica, veggente riconosciuta, radioestesista con fluido, psicanalista, svelerà salute, affari, destino. Berruti, telefonare 374-824. A41572

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti moreti varie, sgombra locali. Telefonare 732-354 392

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 455-440, 483-137. 598

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria Guarnero, Monte Pietà 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini, Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 686

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadioni 35.000, camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1206

ARMADI guardaroba, cento modelli diversi. Facilitazioni, visitateci. Alasia, Vinzaglio 5. 676

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogno angolo Battisti, camere massicce 75.000, anelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Sacchetto, Belfiore 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 E. 3319

CAMBIAMO vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche, Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 272-859. 704

CAUSA partenza svendesi sala pranzo stile moderno vera occasione. Telefonare 512-279. A41866

CUCCIOLI cocker e barboncini con pedigree vende «All'igiene del cane», Galvani 12 bis. Tel. 735-753, 772-138.

CUCCIOLI collie scozzesi Lassi vende privato. Telefonare pomeriggio 375-165.

GUARDAROBA fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 531-918. 178

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Via Accademia Albertina 25, cortile. 56

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 39

MOBILI di occasione. Prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Bellinzo 43.

MOBILI Mec. casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città 255

MOBILI svedesi: soggiorni, librerie, armadioni 25.000, matrimoniali 99.000, divani-letto 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 18. 45

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 36.000. mobili intarsiati. 1308

MOBILIFICIO Delorenci. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 190. 39

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camera da 99 mila alle famose poliester 263.000, tinelli da 33.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONI garantite 6000 le più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefonare 519-977. 1025

PELLICCIA visone molto ricca privato vende causa trasferimento. Tel. 45-098.

PIANOFORTE studio vendo occasione. Telefonare 584-882 serali.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 983

PIATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 455-440, 483-137. 898

REGISTRATORI basta! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 515-021, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler Facilitazioni. Garanzia due anni.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 431

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, elegantissimi 16-20.000. Roggero, Sacchi 54. 1264

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo Telefonare 82-501 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883 199

VENDESI modello alto rilievo deposizione Cristo per cimitero 150 per 75. Telefonare 777-257. A41894

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Calcolo tecnigrafo con scala azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912